QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Franger, non flectar

DOMENICA
9 Novembre 1952
Anno VIII - N. 266
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-990, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci [illegible]. L. 200 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 4200, semestre L. 2200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL MILITARISMO TEDESCO

Cambiar musica

E' prevedibile che la prossima discussione al Parlamento di Bonn sull'affare della Saar, discussione per la quale già tutti i partiti tedeschi si rimboccano le maniche, fornirà nuova materia di screzio tra la Francia e la Germania. E pensare che non più lontano di due anni fa un ravvicinamento definitivo tra loro pareva già cosa fatta. Così si arriva a questo paradosso: che i rapporti franco-tedeschi entrano nella fase più scabrosa e più difficile proprio quando i due Paesi starebbero per diventare virtualmente alleati.

Purtroppo è appunto in questa alleanza, cioè nella comunità europea di difesa, che sta il germe iniziale del contrasto. Perchè la Saar, il pool, l'assetto della Ruhr, ecc., sono probabilmente questioni che andrebbero in un modo o nell'altro a posto se a turbare e ad avvelenare tutto non ci fosse, dietro, il riarmo tedesco. E' ingenuo e puerile dissimularselo: le diffidenze contro il riarmo della Germania, anzichè attenuarsi, aumentano e si esacerbano quanto più ci si avvicina al momento. Prima ancora di esistere, il nuovo esercito tedesco spaventa. Non ne traggano motivo di orgoglio i tedeschi, ma se mai di salutare meditazione: perchè francesi, inglesi, olandesi, belgi, danesi non tanto ne temono la forza quanto lo spirito che la dirige, non tanto mettono in dubbio l'opportunità dei patti quanto la capacità tedesca di rispettarli.

E' strano, a guardare gli strumenti diplomatici, tutti dovrebbero sentirsi da un pezzo al sicuro, come in un *bunker*. Già nel trattato di Dunkerque, Francia e Gran Bretagna si erano impegnate vicendevolmente a difendersi contro il rinnovarsi di un'aggressione tedesca. Col trattato di Bruxelles questo impegno era stato allargato al fine di includervi Belgio, Olanda e Lussemburgo. Non basta: c'è il Patto Nord-Atlantico che lega America e Gran Bretagna ad assistere questi e gli altri Paesi contro ogni eventuale attacco esterno. Infine ecco la Comunità europea di difesa che congloba tutto, Germania occidentale compresa, nella stessa garanzia contro l'aggressione.

Perbacco, è proprio il caso di quelli che si mettono insieme cintura e bretelle. E allora perchè questo senso di diffidenza e d'incertezza? E, col nuovo esercito appena sulla carta, com'è che c'è già chi sospetta, e non soltanto facili polemisti da comizi, ma uomini ponderati e d'autorità (Herriot, Dalton, Duff Cooper Hinchingbroocke), un possibile ritorno di fiamma dello spirito di egemonia germanico?

Perchè da troppi indizi molti vedono ragioni di credere nella sopravvivenza delle vecchie caste pangermaniste e guerriere. E' un giudizio qualche volta sommario, che non tiene conto delle forze democratiche, che pure esistono ed operano sinceramente a creare un clima ed una coscienza nuova. Un istruttivo episodio di questa esistenza fu la recente crisi nell'Ufficio Blank, cioè nel piccolo dicastero militare della Cancelleria investito del compito di preparare i regolamenti e gli organici del futuro esercito. Questo Ministero della guerra in nuce è sotto la direzione effettiva di tre borghesi, il Blank, che ne è il capo e che è specialmente figura politica, lo Holz, che è economista, e il Wirmer, che è giurista. Costoro, assieme al capo del reparto tecnico, il gen. Heusinger, testa chiara e uomo notoriamente giudizioso e moderato, hanno affrontato il problema con uno schietto spirito di riforma, introducendo innovazioni addirittura rivoluzionarie rispetto alla tradizione militare germanica come le commissioni interne nei reggimenti, il diritto dei soldati di mettersi in borghese nelle ore di libera uscita, il diritto d'esser giudicati in caso d'incriminazione da tribunali civili, ecc.

E' vero che queste riforme hanno sollevato resistenze all'interno dello stesso Ufficio Blank, tanto che, in seguito ad una certa ordinanza emessa da un subordinato di Heusinger, il colonnello von Bonin, ordinanza giudicata «di tono degno della Reichswehr e della Wehrmacht», un funzionario dell'ufficio, il dottor Krnake, dette le dimissioni per protesta. Però Blank resta, e Heusinger resta, e le direttive riformiste e antiprussiane, si assicura non subiranno deviazioni.

E sta bene. Ma ci si chiede: quando la grande macchina si metterà in moto, quando, di qui ad un paio d'anni, le divisioni tedesche prenderanno corpo, avrà questo piccolo *brain-trust* democratico dell'Ufficio Blank la forza di tener testa e controllare i mille e mille fanatici ed incorreggibili che inevitabilmente, a poco a poco, affluiscono nei ranghi? Questa è la grande incognita che lascia tutti perplessi.

Finchè questa incognita peserà sull'Europa, vane saranno le promesse ed i trattati. E finchè, un giorno sì un giorno no, continueranno ad arrivare dalla Germania sbattacchiamenti di sciabola e rulli di tamburo dei vari Ramcke, Seezohm e soci, è difficile che l'Europa si metta tranquilla. E' ora di cambiare musica.

Filippo Sacchi

Gli auguri di Einaudi al Presidente dell'U.R.S.S.

Mosca, 8 novembre.

Il Presidente della Repubblica italiana, Luigi Einaudi, ha trasmesso il seguente telegramma al Presidente del «Presidium» del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., Nikola Svernik: «In occasione del 35° anniversario della Rivoluzione di Ottobre Vi prego di gradire, signor Presidente, i più fervidi auguri per la prosperità del popolo sovietico e le mie più vive felicitazioni per Voi personalmente».

IN ATTESA DEL CAMBIO DI GOVERNO NEGLI STATI UNITI

Truman sollecita Ike a nominare i suoi delegati

Il problema più assillante è quello della guerra o della pace in Corea - Cambiamenti radicali al Dipartimento di Stato e tra gli ambasciatori - Preoccupazioni degli alleati per i nuovi indirizzi economici

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 8 novembre.

Come farà Eisenhower a mantenere le sue promesse elettorali, a metter fine alla guerra in Corea a condizioni onorevoli, a ridurre notevolmente le tasse, ad abolire i controlli sui prezzi, salari, affitti, sull'uso delle materie prime strategiche? Come farà a mantenere la pace e nello stesso tempo ad adottare un atteggiamento di maggiore fermezza nei confronti della Unione Sovietica? Come farà a ridurre l'ammontare degli aiuti militari agli alleati europei e nello stesso tempo a pretendere un loro maggiore contributo militare? Come farà insomma il generale Eisenhower ad introdurre nella vita e nella politica americana quel cambiamento insistentemente promesso e che ha convinto 33 milioni di americani a votare per lui?

Su ognuno di questi problemi si appunta in questi giorni l'interesse della stampa e degli osservatori diplomatici. *Ma finora nessuno ha elementi per rispondere. Naturalmente i problemi più urgenti sono quelli della Corea e dei rapporti degli Stati Uniti con gli alleati ed il resto del mondo. Cosa potrà ottenere Eisenhower recandosi in Corea entro questo mese? Poco o nulla dal punto di vista militare; e, quanto alla soluzione diplomatica dell'impasse sull'armistizio, i risultati del suo viaggio possono solo renderla più ardua.*

Esponendosi infatti al viaggio in Corea, Eisenhower si trova di fronte a due possibilità: o tornare indietro con un accordo per l'armistizio, o riconoscere che occorrerà metter fine alla guerra mediante la intensificazione dell'azione militare delle forze dell'ONU. In questo ultimo caso, egli prima di intraprenderla dovrà assicurarsi l'approvazione delle N. U. e la collaborazione degli alleati. E' per lo meno dubbio che l'ONU accetti di intensificare la guerra poichè ciò significa solo estenderla alla Cina e precipitare così ogni probabilità una guerra mondiale. E non per assurdo gli Stati Uniti volessero procedere da soli, distruggerebbero il sistema della sicurezza collettiva che anche Eisenhower ha detto di accettare come una dei pilastri dell'azione internazionale degli S. U.

Le pretese nordiste

Gli resta aperta, dunque, solo la via della conclusione di un armistizio. Ma è evidente che, avendo l'assoluta necessità per motivi di prestigio di concluderlo, egli ha gravemente indebolito ogni possibilità di negoziato. E' chiaro difatti che i cino-coreani anzichè lasciarsi commuovere dalla presenza in Corea del Presidente eletto e mostrarsi improvvisamente più arrendevoli aumenteranno le loro pretese ben sapendo che Eisenhower non può tornare in patria a mani vuote e che non può nemmeno precipitare il mondo in una guerra atomica solo per far piacere ai suoi più irresponsabili consiglieri.

Un esponente repubblicano, il deputato Cole, interprete il silenzio del Presidente eletto come un invito alla riflessione che per il Cole è risolta colla proposta di lasciare ormai cadere del tutto la promessa di andare in Corea essendo sicuro, ha detto, che il popolo americano comprenderà che il generale non può esporsi allo scacco di doverne tornare a mani vuote oppure colla prospettiva di dover scatenare una guerra maggiore per spegnere quella minore. Ma la sua proposta costituisce probabilmente solo un sondaggio della opinione pubblica.

Ancora più oscuro e complicato il problema dei rapporti con gli alleati. Nessuno prevede naturalmente mutamenti drastici e repentini, chè, anzi è ovvio supporre che per parecchi mesi nulla cambierà sccetto l'abituale campagna di svalutazione degli sforzi e di denigrazione del contributo militare ed economico degli alleati alla causa della comune difesa. Ma è inevitabile, se il problema coreano non sarà rapidamente risolto in un modo o nell'altro, che scemerà di molto l'interesse del nuovo Governo a mantenere i passati impegni per la consegna degli armamenti necessari ad attuare i programmi difensivi europei. Mentre finora la priorità era data all'Europa, è comune previsione infatti che colla nuova amministrazione repubblicana la priorità sarà data alla Corea.

Si ritiene probabile che le forze repubblicane che hanno rinnegato a fior di labbra l'isolazionismo si coalizzino contro ogni tentativo di Eisenhower di condurre una politica estera equilibrata, vale a dire proporzionata negli sforzi e negli impegni fra Europa ed Asia.

I segni premonitori del mutamento di intensità più che di indirizzo, per ora, nella politica atlantica si manifestano digià e sono poco incoraggianti.

Nei circoli diplomatici europei, sebbene ci si guardi dallo esprimere giudizi precipitosi, *questa tendenza però sorprende con apprensione. E' noto difatti che uno degli articoli di fede del partito repubblicano è quello dello sviluppo e non già della riduzione del sistema protezionistico americano.*

I governi europei incontreranno ora nuove e severe difficoltà nello sviluppo dei loro programmi di esportazioni sul mercato americano i quali, come è noto, offrono loro l'unica possibilità di guadagnarsi in parte i dollari necessari a pagare le importazioni di beni americani.

Come nel campo della politica estera anche in quello della politica economica internazionale, non si prevedono tuttavia cambiamenti radicali ma piuttosto la attenuazione progressiva dei programmi che facilitavano la ricostruzione del sistema internazionale degli scambi.

Lenti mutamenti

Comunque si tratta di prospettive preoccupanti finchè, almeno, il nuovo indirizzo della politica americana non sarà definito. E' certo ad ogni modo che l'elezione di Eisenhower costituisce una rivoluzione profonda per tutto il complesso dei rapporti fra Stati Uniti e mondo esterno.

Il Presidente Truman che ha ripetuto anche ieri ad Eisenhower nuove sollecitazioni perchè nomini suoi incaricati onde assumere gradualmente le responsabilità di governo, è visibilmente preoccupato che l'attuale incertezza pregiudichi i rapporti internazionali degli Stati Uniti. Ed anche gli esponenti repubblicani che hanno dimostrato in passato un maggiore senso di responsabilità incitano il generale a dare direttrici di massima sui problemi più urgenti e soprattutto su quello della Corea le cui questioni andranno lunedì in discussione davanti all'assemblea generale delle N.U. E' stata invece data assicurazione che il cambio degli alti funzionari sarà limitato al minimo e che quindi la massa degli impiegati statali non ha nulla da temere dal nuovo Governo. Si annuncia difatti che solo circa l'uno per cento dei due milioni e mezzo di impiegati federali sarà rimosso dalle sue funzioni. Tra questi vi sarà la quasi totalità degli ambasciatori e degli alti funzionari del Dipartimento di Stato.

Tra gli ambasciatori nominati da Truman, ve ne sono alcuni, ma pochi, che — a quanto si ritiene — potranno conservare la carica. Una di essi è l'ambasciatore a Londra Walter Gifford, uno dei pochi repubblicani che prestino attualmente servizio nell'amministrazione Truman. Un altro è il ministro a Lussemburgo, signora Perle Mesta, democratica ma amica personale di Eisenhower.

Il movimento di sostituzione non riguarderà naturalmente soltanto i diplomatici, ma anche molti funzionari della Casa Bianca, del Gabinetto e degli organi del Governo federale, e cioè sottosegretari, amministratori e consiglieri. Esposi, si ritiene, colpirà in particolar modo il Dipartimento di Stato, fatto oggetto di violenti critiche da parte dei repubblicani per la politica estera da esso condotta, e il Dipartimento della Giustizia, molti funzionari del quale sono stati accusati di corruzione, incapacità e negligenza.

Frattanto, ad Augusta, dove si sta riposando dalle fatiche della campagna presidenziale, Eisenhower continua a preparare la lista delle personalità che dovranno rappresentarlo a Washington per essere messe al corrente della situazione generale. Per l'esame delle questioni di bilancio è probabile che verrà designato il senatore Eugene Millikin, del Colorado, che è stato convocato oggi dal generale. Si ritiene che Eisenhower annuncerà fra breve le sue decisioni, dato che Truman desidera iniziare al più presto questa serie di conferenze illustrative.

Gino Tomajuoli

Un viaggio in Corea

Non solo le forze del partito repubblicano hanno dato la vittoria ad Eisenhower, altri fattori vi hanno contribuito: il desiderio di cambiare dopo vent'anni di governo democratico, la popolarità del generale, la profonda volontà di pace degli elettori. L'ultima promessa: «andrò in Corea», ebbe un effetto magico sull'ingenuo cuore di milioni di mariti e di spose, ora il generale si prepara a mantenere l'impegno. Sarà un viaggio inutile perchè non esiste una soluzione militare alla guerra in Corea: oltre i confini della penisola vi è la Cina, oltre la Cina l'URSS. L'altra via d'uscita è la paziente ricerca d'un compromesso ed infine d'un accordo politico. Gli elettori americani, che vogliono una rapida pace, hanno mandato al potere il partito meno adatto per raggiungerla.

Comunque occorre fare una distinzione tra Eisenhower ed il suo partito e tra i repubblicani delle diverse correnti. Non tutti condividono le idee della vecchia guardia che da vent'anni attende l'ora della vendetta contro Roosevelt, contro i creatori del «new deal» e dei controlli imposti alle classi padronali. In politica estera queste forze reazionarie rappresentano un pericolo: animate di sentimenti tiepidi verso l'Europa che si riarma con pigrizia, consigliano un'azione più risoluta in Estremo Oriente. Taft ed anche Foster-Dulles (probabile successore di Acheson) sono favorevoli all'impiego dei soldati di Ciang-Kai-sceck per liberare le divisioni americane? Se questa tendenza prevalesse, non avrebbe prossima la pace, ma l'estensione del conflitto dalla Corea alla Cina.

Taft è stato alla Convenzione di Chicago un avversario di Eisenhower. Il generale fu imposto dai repubblicani progressisti, favorevoli ad una azione simile a quella seguita dai conservatori inglesi che posero un argine alle riforme laburiste, ma rispettarono i fatti compiuti; in politica estera questo corrente sono molto vicine alle direttive del partito democratico. Nessun dubbio che Eisenhower intenda agire con prudenza, tuttavia è difficile prevedere in quale misura egli potrà imporre la sua volontà. Per ora si è limitato ad affermare che non mancheranno gli aiuti ai paesi che li meriteranno. Per gli americani, il merito d'un popolo dipende dai sacrifici compiuti per il riarmo.

Nell'attesa d'un chiarimento, auguriamo buon viaggio al generale. La pace è il frutto d'una lunga pazienza ed una pazienza infinita sarà necessaria per discutere con i comunisti. I comunisti non vogliono nè la guerra nè l'accordo. Corrisponde ai loro interessi mantenere in occidente uno stato di incertezza e di disordine attribuendone la colpa al governo di Washington ed ai suoi alleati. Se la guerra in Corea continua, deve apparire ben chiaro a chi ne ricade la responsabilità. Nella lotta impegnata tra i due blocchi, la propaganda può incantare milioni di anime. Sarà prudente non dare altre armi agli avversari che sono maestri nell'arte di scagliare e di mentire.

g. d. b.

L'AZIONE DEI PARTITI FILOTEDESCHI

Si prepara il boicottaggio delle elezioni nella Saar

La popolazione invitata a votare scheda bianca

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 8 novembre.

I partiti filotedeschi della Saar, che si battono per la riunione con la Germania, hanno annunciato stasera che boicotteranno, con tutti i mezzi legali a loro disposizione, le elezioni indette per il 30 novembre dal governo filofrancese di Saarbrücken, il quale ha escluso le liste elettorali della democrazia cristiana, la socialdemocrazia e il «partito tedesco», o cioè i tre partiti che si sono sempre rifiutati di sanzionare la politica in favore della Francia.

La decisione di boicottare le elezioni è stata presa dai dirigenti dei tre partiti dopo un colloquio a Bonn con il cancelliere Adenauer, e c'è quindi da pensare che il governo tedesco approvi tale decisione e si prepari a dare ai tre partiti tutto il suo appoggio, anche se in tal modo dovrà necessariamente aumentare la tensione fra Parigi e Bonn, già abbastanza grave in seguito al contrasto per la ratifica del patto per l'esercito europeo. Adenauer ha inoltre confermato ai rappresentanti dei tre partiti che il governo tedesco è sempre risoluto a portare il problema della Saar al Consiglio d'Europa, durante la prossima riunione dell'assemblea di Strasburgo.

Il governo di Saarbrücken verrà accusato da Adenauer di avere violato la convenzione sui diritti dell'uomo, di cui è firmatario (come lo sono l'Italia, la Francia, la Germania, ecc.) negando ai tre partiti democratici di presentarsi alle elezioni. Non è ancora chiaro in quale modo il boicottaggio verrà effettuato. In un primo momento era prevalsa l'opinione di invitare tutti i cittadini ad astenersi dal voto, disertando il 30 novembre i seggi elettorali; ma poi si è pensato che non sarebbe possibile affermare che tutti gli astenuti siano favorevoli alla riunione della Saar alla Germania (ci sono infatti molte altre ragioni per cui un cittadino può desiderare di non votare) e probabilmente si deciderà di invitare la popolazione a recarsi in massa alle urne per presentare scheda bianca o per scrivere sulla scheda «Viva la Germania».

Tutti questi voti sarebbero evidentemente nulli; e i tre partiti sperano che il numero dei voti nulli possa superare quello dei voti raccolti dai partiti filofrancesi.

Quali provvedimenti prenderà il governo di Hoffmann per evitare il boicottaggio? Finora sono stati vietati i comizi dei partiti non ammessi a partecipare alle elezioni; e questo divieto è costituzionalmente giusto, perchè la costituzione della Saar esclude la possibilità della riunione con la Germania, e quindi c'era motivo di vietare la propaganda dei partiti che si batteranno per questa rivendicazione. Ma certamente non è anticostituzionale invitare i cittadini ad astenersi dal voto, e se il governo di Saarbrücken dovesse vietare i comizi nei quali verrà lanciata la parola d'ordine «non votate» o «presentate scheda bianca» si renderebbe certamente colpevole di una aperta violazione alla costituzione e darebbe nuovi motivi ad Adenauer per il suo ricorso all'assemblea di Strasburgo.

Circa la metà dei 31 milioni di elettori della Germania occidentale si recherà domani alle urne per le elezioni amministrative che vengono considerate una specie di prova generale delle elezioni generali che si svolgeranno nella prossima estate.

Si tratterà di eleggere circa centomila consiglieri municipali di città, villaggi e distretti nei tre Stati della Bassa Sassonia, della Renania settentrionale-Westfalia e della Renania-Palatinato, che hanno un totale di 23 milioni e mezzo di abitanti.

e. a.

Conclusi i colloqui di Taviani

Sventate le manovre sulla questione di Trieste

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 8 novembre.

L'ultima delle tre giornate viennesi dell'on. Taviani è stata dedicata dal sottosegretario agli esteri alle visite di congedo. Ciò ha dato modo al rappresentante del nostro governo di avere ancora stamane un colloquio col ministro degli esteri dottor Gruber. Dopo le ultime conversazioni che Taviani ha avuto coi dirigenti austriaci, è stato diramato un comunicato nel quale, premesso che sono stati trattati problemi attuali di comune interesse tra i due paesi, si rileva che lo stesso sottosegretario agli esteri ha espresso la più larga comprensione del governo italiano per la particolare situazione dell'Austria. Le questioni che formano oggetto di normali trattative diplomatiche sono state passate in rassegna e ne è risultata la comune volontà di tenere vieppiù conto dei reciproci desideri nella soluzione delle questioni medesime. Taviani e Gruber si sono trovati poi d'accordo nel riconoscere che una unione economica dell'Europa è il presupposto per lo specifico sviluppo delle relazioni nello spazio europeo e che la politica di pacificazione iniziata con l'accordo di Parigi (per l'Alto Adige) si è dimostrata un prezioso contributo nel quadro della collaborazione tra popoli diversi.

Avendo il sottosegretario Taviani accennato ad alcuni equivoci sorti nella stampa dei due paesi in relazione al problema di Trieste, da parte austriaca è stato dichiarato che tale questione comporta per l'Austria un aspetto esclusivamente economico. Quest'ultimo passo del comunicato che abbiamo riassunto è certamente il più importante, dato che taglia corto alle manovre tentate da qualche parte bene individuata, cioè cercare di trascinare il governo di Vienna quale direttamente interessato nella vertenza per Trieste. Si fa notare in questi ambienti che il governo austriaco ha coraggiosamente reso note in proposito il suo punto di vista. Questo è stato il principale risultato della visita dell'on. Taviani. L'Austria, in sostanza, nei riguardi di Trieste, si preoccupa soltanto di poter usufruire di quel porto attraverso il quale si svolge circa l'80 per cento del suo commercio estero e si sa che ne trarrebbe maggior profitto se la città ritornasse all'Italia, potendo così disporre più facilmente di valuta italiana per i pagamenti delle merci acquistate in altri centri della penisola.

p. h.

PROBABILE UN COMPROMESSO

per la legge di riforma elettorale

Oggi l'incontro tra i rappresentanti dei quattro partiti - "La lettera di Gonella - dichiara Saragat - è suscettibile di aprire la via all'accordo„ - Villabruna: "Bisogna armarsi di buona volontà„ - I propositi ostruzionistici dell'estrema sinistra

Roma, 8 novembre.

De Gasperi parte domattina per Trento dove terrà nella serata un discorso in occasione delle elezioni dell'Assemblea regionale che si svolgeranno il 16 corr. (E' l'ultima domenica elettorale e prima di De Gasperi parleranno Romita, Nenni, Almirante). Sarà di ritorno a Roma martedì ed è sperabile che per quel giorno si potranno avere indicazioni più precise sul destino della riforma elettorale, la questione che in questo momento preoccupa maggiormente sia il Presidente del Consiglio che i *leaders* di tutti i raggruppamenti politici.

Atmosfera schiarita

Dopodomani, come si sa, vi sarà finalmente quell'incontro tra i rappresentanti dei quattro partiti di centro che è stato così difficile combinare: difficilmente sarà conclusivo, ma esso dovrebbe dire, ad ogni modo, se vi sono concrete possibilità di raggiungere l'accordo o se, invece, occorra cominciare ad esaminare la possibilità di una definitiva rottura.

Il modo con cui Gonella ha accettato di partecipare alla riunione (le perplessità che hanno preceduto l'accettazione e le riserve con le quali è stata condizionata) non ha di certo schiarito l'atmosfera. Sia i socialdemocratici che i liberali ne sono rimasti piuttosto perplessi ed oggi i loro dirigenti si sono consultati a lungo, sia per cercare di capire le effettive intenzioni della democrazia cristiana sia per concordare un atteggiamento comune cui attenersi nell'incontro di lunedì.

Per il primo punto, a quel che ne sappiamo, non si è arrivati a conclusioni molto illuminanti. Saragat, Simonini, Villabruna, Storoni (i partecipanti alla riunione preparatoria tra socialdemocratici e liberali) sono perfettamente convinti che De Gasperi ed i suoi più stretti collaboratori sono del tutto favorevoli alla lettera e considererebbero una grave lattura se essa non potesse essere condotta in porto.

D'altra parte constatano anche che questa volontà di intesa trova delle remore all'interno del partito di maggioranza delle quali è difficile, per il momento, stabilire l'esatta portata. Può darsi che si tratti soltanto di resistenze dettate da preoccupazioni tattiche, tanto più sentite in quanto la D. C. è alla vigilia del suo congresso; ed in questo caso si tratterebbe di pazientare ancora un poco per permettere ai dirigenti democristiani di risolvere i loro problemi interni.

Non si può nemmeno escludere, tuttavia, che nel partito di maggioranza si vada davvero affermando l'opinione che sia preferibile affrontare le elezioni con la vecchia legge del '48 (si darebbe molto peso, tra l'altro, alla possibilità che l'ostruzionismo parlamentare non permetta di approvare in tempo utile la riforma): in tal caso non resterebbe, come si è detto, che acconciarsi all'idea della rottura.

Nel complesso liberali e socialdemocratici propendono più per la prima tesi che per la seconda. «La lettera di Gonella — ha dichiarato Saragat uscendo dalla riunione — è suscettibile di aprire la via all'accordo». E Villabruna: «Si tratta di armarsi di buona volontà per trovare una formula di compromesso. Non si può mandare all'aria un progetto sui cui punti fondamentali siamo sostanzialmente concordi».

Una nota ufficiosa

Quali che siano le intenzioni della Democrazia Cristiana, ad ogni modo, liberali e socialdemocratici — e con ciò siamo al secondo argomento trattato nel corso della loro riunione — sono decisi a chiedere a Gonella una chiarificazione nella riunione di lunedì: non tanto sui punti di merito ancora in discussione, che questi, se si seguirà la procedura suggerita dal segretario democristiano, dovranno essere affrontati in sede parlamentare, quanto piuttosto sullo spirito con cui da parte dei suo partito ci si accinge a proseguire l'esame della legge.

In base ad un accenno del quotidiano dell'Azione Cattolica, ad esempio, si è ricominciato a parlare della possibilità di «allargare a destra» la progettata alleanza. Questo equivarrebbe a rimettere in discussione un argomento già delibato e non sarebbe accolto come un segno di buona volontà. Di contro è stata accolta, invece, come un buon sintomo la nota di un'agenzia ufficiosa, l'*API*, dedicata alla questione della tre leggi speciali che nelle ultime settimane aveva contribuito, come si ricorderà, ad inasprire i rapporti tra democristiani e socialdemocratici.

«La questione — si dice stasera — non dovrebbe essere destinata a suscitare contrasti profondi. Si potrebbe affrontare la discussione in sede di commissione parlamentare, dove Governo e maggioranza non si irrigidirebbero sui testi presentati e sarebbero disposti a considerare oggettivamente emendamenti e controproposte. Da questa approfondita discussione dovrebbero risultare i punti sui quali è possibile l'accordo fra i partiti democratici in modo che le Assemblee possano a loro volta deliberare in argomento».

Il progetto sulla stampa

E l'agenzia, a maggiore prova di questa volontà di compromesso, sottolinea il caso della legge sulla stampa che il Governo si è già impegnato a correggere nei punti più controversi: il sequestro d'urgenza, che verrebbe limitato ai casi dei delitti contro il buon costume e di apologia di fascismo, la consegna delle copie d'obbligo, che verrebbe modificata secondo le esigenze prospettate dagli editori, la responsabilità dei direttori, che verrebbe considerata autonomamente e non più collegata a quella dell'autore; la pena per il caso di responsabilità colposa, inoltre, verrebbe limitata ad una pena pecuniaria. E' ovvio che, se anche per le altre due leggi verrà dimostrata simile buona volontà, esse cesserebbero di essere motivo di dissidio e per questo verso la «querelle» si potrebbe concludere in modo soddisfacente.

A proposito dell'ostruzionismo dell'estrema sinistra, socialisti e comunisti avrebbero già preparato sessantatrè proposte di nuove leggi elettorali e si accingerebbero a presentarle per farne abbinare la discussione, a norma di regolamento, a quella di iniziativa governativa. La maggioranza, da parte sua, sta studiando i mezzi per controbattere la manovra e sembra che come prima cosa si chiederà e si farà approvare la «procedura d'urgenza» per la discussione della legge Scelba. In tal modo la Commissione potrà essere invitata a presentare la relazione entro un termine massimo, probabilmente un mese. Naturalmente anche qui tutto è subordinato alla riunione di lunedì. Se questa dovesse avere esito negativo, nessuno avrebbe più interesse ad affrettare l'esame di una questione nulla quale non è stato ancora raggiunto l'accordo.

e. f.

Scontro a Londra tra fascisti e comunisti

Londra, 8 novembre.

Gruppi di fascisti del movimento di sir Oswald Mosley e di comunisti si sono scontrati stasera in un dedalo di viuzze nel settore nord-orientale di Londra iniziando un nutrito lancio di frutta fradicia e di sassi e fuochi artificiali e scambiando violenti pugilati.

Agenti di polizia a cavallo e su autocarri sono intervenuti in forze faticando non poco a separare i contendenti. Non risulta vi siano feriti gravi. I fascisti avevano organizzato una controdimostrazione prendendo lo spunto da un comizio indetto dai comunisti per l'anniversario della rivoluzione sovietica.

UN'INTERVISTA CON ROMITA

"Credo che si arriverà rapidamente all'accordo„

Bolzano, 8 novembre.

Questa sera, al termine di un comizio per le elezioni regionali del Trentino-Alto Adige, che si svolgeranno il 16 novembre prossimo, Romita è stato intervistato da un redattore del giornale «Alto Adige» di Bolzano.

Richiestogli se egli ritiene che ci siano prospettive di un rapido accordo con la d. c. sulla legge elettorale, il senatore socialdemocratico ha così risposto:

— Ho l'abitudine di non fasciarmi la testa se non è ancora ferita. Perciò, sino a che non avverrà un fatto concreto a provocare la rottura di queste trattative, ho la convinzione che il senso di responsabilità dei quattro partiti democratici porterà rapidamente a un accordo.

— Quali sono le maggiori difficoltà che a suo parere, ostacolano un accordo diretto?

— Le maggiori difficoltà consistono nel fatto che noi vogliamo allontanarci il meno possibile dal principio della proporzionale. Accettiamo un premio che garantisca il funzionamento del potere esecutivo. Non ammettiamo premi esagerati che diano un numero di deputati democratici superiore agli attuali. Se il Paese darà questa maggioranza tanto meglio; la dia pure alla d. c. o a noi, ma non vogliamo che questa maggioranza numerica di deputati sia esclusivamente frutto di una legge elettorale. In sostanza cerchiamo un accordo con la d. c., ma che esso sia di reciproco interesse e non frutto di una semplice concessione del d. c.

— In cifre a quanto dovrebbe ammontare il premio di maggioranza?

— Tradotto in cifre dovrebbe arrivare al massimo a 370, ma questo è frutto di ipotesi perchè non possiamo prevedere quali saranno i voti che i singoli partiti democratici otterranno.

— Se l'attuale «durezza» di Gonella non dovesse modificarsi, che cosa avverrà?

— Io non credo che Gonella vorrà irrigidirsi. Se ciò avverrà, però, la direzione del nostro partito esaminerà la situazione che si determinerà.

La richiesta degli statali di aumento degli stipendi

Roma, 8 novembre.

I rappresentanti sindacali del settore del pubblico impiego aderenti alla C.I.S.L. hanno tenuto una riunione per discutere le proposte della Segreteria confederale in merito ai miglioramenti economici agli statali. Al termine della riunione — che è stata presieduta dall'on. Pastore — non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, ma, a quanto si assicura, si sarebbe concordato di avanzare richieste «moderate» miranti, soprattutto, a migliorare le retribuzioni dei gradi inferiori con un aumento minimo di 4.000 lire.

Tali richieste, che comporterebbero un onere per lo Stato di 45 miliardi di lire, si possono così riassumere: 1) assegnazione a tutti i dipendenti dello Stato di una quota pari a 30 ore di straordinario mensili; 2) unificazione del carovita sulla base del 120% in tutta Italia; 3) aumento dell'assegno perequativo ai gradi più bassi; 4) conglobamento nello stipendio di quasi tutte le indennità; 5) estensione di detti aumenti e dell'ENPAS ai pensionati.

In un trimestre 78 miliardi di entrate per i tabacchi

Roma, 8 novembre.

Nel primo trimestre dell'esercizio finanziario del 1952-53 (luglio, agosto e settembre 1952) la vendita dei generi di monopolio ha dato un introito di 85 miliardi 114 milioni 887.326 lire, di cui 67 miliardi 114 milioni 406.613 lire rappresentate dalla sola imposta. I tabacchi da soli, hanno dato 75 miliardi 362 milioni 594.796 lire. La media mensile delle entrate è stata quindi di oltre 28 miliardi di lire. Nel corrispondente trimestre 1951 l'incasso totale fu di 78 miliardi 129 milioni 937.638 lire.

Discorso del Papa agli sportivi

"Osservare schiettezza, lealtà e spirito cavalleresco, curare e rinvigorire il corpo, ma ricordare che il fattore determinante è l'anima„

Roma, 8 novembre.

Il Papa ha ricevuto a Castelgandolfo oltre ottocento insegnanti di educazione fisica partecipanti al congresso che si svolge in questi giorni a Roma sul tema generale: «Età evolutiva e attività fisica». Tra i partecipanti al congresso sono insigni studiosi di anatomia, di biologia, di medicina, di chirurgia. A tutti Pio XII ha parlato intrattenendosi con acuto penetrazione sull'interpretazione dello sport e della ginnastica dinanzi alla coscienza religiosa e morale.

Il Papa ha suddiviso l'appassionante argomento in tre parti: il corpo, l'anima, la pratica dello sport.

Per quanto riguarda il corpo il Papa lo ha definito «opera meravigliosa, abitazione dello spirito, tempio stesso di Dio» ed ha aggiunto: «La rivelazione ci insegna intorno al corpo delle scienze naturali e l'arte sono incapaci da se stesse di scoprire, verità che al corpo conferiscono nuovo valore e più alta dignità, e quindi maggior motivo a meritare rispetto. Ma tuttavia, nello sport, occorre escludere alcune forme che contrastano col rispetto che si deve al corpo. Per esempio il corpo non va stimato oltre il giusto, cura del corpo, invigorimento del corpo, sì; culto del corpo divinizzazione del corpo, no, come nemmeno divinizzazione della razza o del sangue e dei loro presupposti somatici o elementi costitutivi».

«Bisogna far sì — ha proseguito il Papa — che lo sport e la ginnastica non comandino e dominino il corpo, ma lo servano e lo aiutino. Come vi è una ginnastica ed uno sport, che con la loro austerità mortificano e raffrenano gli istinti, così si hanno altre forme di sport, che li risvegliano, sia con la forza violenta, sia con le seduzioni della sensualità.

«Anche dal lato estetico — ha continuato il Santo Padre — col piacere della bellezza, con l'ammirazione della ritmica nella danza e nella ginnastica, l'istinto può insinuare il suo veleno negli animi. Vi è inoltre nello sport e nella ginnastica, nella ritmica e nella danza, un certo nudismo, che non è necessario nè conveniente. Non senza ragione, or sono alcuni decenni, un osservatore del tutto imparziale ebbe a dire: «Ciò che in questo campo interessa la massa, non è la bellezza del nudo, ma il nudo della bellezza». Dinanzi a tale maniera di praticare lo sport e la ginnastica il senso religioso e morale — ha affermato Pio XII — oppone il suo veto».

Riferendosi all'anima, il Pontefice ha dichiarato che essa è il fattore determinante e definitivo di ogni esterna operazione, allo stesso modo come «non il violino determina le sprigionare delle melodie, ma il tocco geniale dell'artista, senza il quale l'istrumento, anche più perfetto, rimarrebbe muto».

Altra esigenza che lo sportivo deve osservare — secondo il Papa — è quella che impone che verità, probità, amore, giustizia ed equità, integrità morale e naturale pudore, devono aver cura della vita e della sanità, della famiglia e della professione, del buon nome e del vero onore, non debbano essere subordinati all'attività sportiva, alle sue vittorie, alle sue glorie. Una terza esigenza, infine è quella di porre con misura, nella cornice più vasta della vita, i limiti dello sport: elevare la ginnastica, lo sport, la ritmica con tutti i loro annessi, a supremo scopo della vita, sarebbe troppo poco per l'uomo.

In quanto alla pratica dello sport, il Pontefice ha ricordato che occorre osservare i comandamenti anche sui campi agonistici; che occorra santificare il giorno del Signore; proteggere la vita propria e quella degli altri [illegible] mess

CRONACA CITTADINA

LO "SCANDALO DELLE SCUOLE„ NON È CONCLUSO

L'arresto di una sarta intermediaria del prof. Jachino

Le responsabilità della donna riguardano il caso di uno studente del Sommelier che, per ottenere i buoni uffici del professore, aveva sborsato un anticipo di 50 mila lire

Lo «scandalo» delle scuole non è ancora giunto a conclusione. Ieri si è avuto un fatto nuovo che non mancherà di destare scalpore: i carabinieri hanno proceduto all'arresto di una persona che sarebbe complice del prof. Vincenzo Jachino. Si tratta di una donna, di una sarta, la quale funzionava da intermediaria tra lo stesso professore e uno studente, bisognoso di appoggi.

L'arrestata è Teresa Marzaroli in Manitelli di 46 anni, abitante in via S. Donato 50. Contro di lei il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino ha spiccato mandato di cattura sotto l'imputazione di millantato credito. Il mandato è stato eseguito dai carabinieri della squadra investigativa della Procura.

Queste sono le nuove notizie ufficiali. Il dott. Buscaglino, naturalmente, non può rivelare alcun particolare della delicata istruttoria ancora in corso che dovrà portar luce non solo sul «caso Baraldi», ma anche su di un altro tentativo di corruzione compiuto in favore dello studente del Sommelier Angelino Lavarino. Le responsabilità della Marzaroli riguarderebbero, per l'appunto, questo secondo «caso».

I fatti già furono a suo tempo esposti. Il Lavarino era candidato al diploma di ginnasio. Nel luglio scorso, prima di presentarsi agli esami presso il Sommelier, aveva avuto contatti con il professor Jachino il quale gli aveva promesso autorevoli raccomandazioni presso i membri della commissione esaminatrice. In realtà egli si limitava a sollecitare un po' di benevolenza, senza ottenere risultati lusinghieri; il Lavarino veniva infatti rimandato ad ottobre in diverse materie.

Il giovane, ebbe forse l'impressione che il suo tentativo di rabbonire gli esaminatori, avesse dato un effetto contrario e perciò — adducendo a pretesto il suo stato di salute che gli avrebbe imposta l'aria montana di Pinerolo — chiedeva per il mese di ottobre il trasferimento in quella città. Dopo aver sostenuto gli scritti, alle prove orali il giovane veniva interrogato sui motivi del richiesto trasferimento e finiva per confessare la verità. Erano i giorni del cosiddetto «scandalo del liceo Gioberti». A Torino già vi erano due ispettori ministeriali ai quali si segnalava prontamente il nuovo episodio.

Successive indagini dell'autorità giudiziaria hanno permesso così di stabilire che al Lavarino era stata fatta una richiesta di denaro e che intermediaria, tra il Jachino e lo studente, era stata la signora Teresa Marzaroli. La donna aveva sollecitato 80 mila lire a titolo di caparra, precisando che sarebbero stati necessari altri due versamenti (uno di 50 mila, e uno di 170 mila lire) per portare a buon fine l'impresa. I familiari del Lavarino soddisfarono soltanto alla prima richiesta consegnando un assegno che è stato ora sequestrato in un istituto di credito della città, dove il prof. Jachino lo aveva depositato.

I fatti non si fermano a questo punto, ma è probabile che l'istruttoria proceda. I risultati conclusivi si avranno probabilmente entro una quindicina di giorni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Temperatura: massima 12,2, minima 6,6, media 12,1. Cielo poco nuvoloso. Vento forte (velocità massima 65 km. ora). — Previsioni: cielo prevalentemente sereno.

Incendio a Rivoli alimentato dal vento

A Rivoli, ieri sera alle 19, un grido lacerante della sirena del Municipio ha chiamato a raccolta i vigili del fuoco; poco prima nella falegnameria del signor Mario Pagagin, in seguito ad un corto circuito, si era sviluppato un incendio che il vento aveva paurosamente rinfocolato. Tutta un'ala dell'edificio era lambita dalle fiamme che minacciavano di propagarsi a due cascine attigue i cui depositi erano stipati di fieno. I pompieri locali iniziavano alacremente l'opera di isolamento. Dopo una mezz'ora giungevano in loro soccorso tre distaccamenti di vigili da Torino. L'incendio poteva essere così domato. In un garage della falegnameria sono andate distrutte una macchina e una motocarrozzetta carica di stoffa. I danni complessivi ascendono a circa 10 milioni.

Il vento nella giornata di ieri ha soffiato impetuosamente su tutta la regione. In città i passanti sono stati infastiditi da folate gelide e penetranti. Non si segnalano danni di rilievo, tuttavia lunghe le alberate rami si sono spezzati ed in qualche luogo cartelloni pubblicitari sono crollati fragorosamente. Si calcola che a tratti il vento abbia soffiato alla velocità di 90 chilometri all'ora.

Un teste scagiona gli imputati Chi uccise Luciano Casorzo?

Secondo un ex partigiano il giovane sarebbe stato colpito con una carabina americana e non con un mitra - La sensazionale deposizione fa rinviare il processo

La [illegible] del processo Casorzo, attesa per ieri sera in Corte d'Assise di Appello, è stata rinviata a lunedì pomeriggio con un colpo di scena avvenuto nell'udienza antimeridiana. Infatti, dopo che i difensori avevano già terminato le loro arringhe, giungeva al presidente Cottafavi un telegramma col quale tale Ferdinando Pagliassotto chiedeva di venir interrogato come teste.

Ieri alle 9 il Pagliassotto si presentava davanti ai giudici popolari accompagnato da due carabinieri. Era stato proprio allora trasferito dalle carceri di Casale a quelle di Torino, dove sta scontando 14 anni di reclusione per una rapina commessa a Occimiano e per calunnia ai danni delle sue vittime.

Il teste si è seduto nell'anticello con una marcata disinvoltura. Egli ha dichiarato innanzi tutto d'aver personalmente diretto, durante la lotta di liberazione, una compagnia di guastatori e sabotatori e di aver comandato la formazione partigiana in cui erano arruolati il Marchisio, il Mussano e l'ucciso Luciano Casorzo.

Il presidente ha voluto subito chiarire una circostanza: «Perchè avete atteso tanto a fare dichiarazioni che ritenete importantissime?».

Il Pagliassotto ha risposto con prontezza: — Prima avevo da pensare ai casi miei. Inoltre giudicavo di poter uscire subito di carcere e di essere così in grado di convincere, con buone maniere, il vero colpevole a dichiarare la verità.

Presidente: — Vi siete dunque convertito?

Imputato: — Non l'assassino, ma l'involontario uccisore del diciannovenne Luciano Casorzo. Ritengo che sia stato Teofilo Pons, uno dei testimoni in questa causa.

L'affermazione è grave e provoca sorpresa in tutti, persino negli imputati. Il Procuratore Generale, i rappresentanti della P. C., i difensori prendono appunti e sfogliano i loro incartamenti. Il teste continua fra l'attenzione crescente: — Luciano Casorzo venne ucciso con un proiettile calibro 7,65 sparato da una carabina americana. Il solo che possedesse tale arma era il Pons. Io ho fatto personalmente le indagini in quell'epoca ed accertai tale circostanza.

A questo punto è necessario spiegare come è stato detto ampiamente nei resoconti dei giorni scorsi — che Teofilo Pons accorse per primo nel lontano 7 maggio 1945 accanto a Luciano Casorzo colpito a morte. Egli stesso avrebbe raccolto le ultime parole del moribondo: «Mi ha sparato Leone. Perchè lo ha fatto? muoio. muoio...». Il Leone venne identificato poi in Adelio Marchisio.

Il Pagliassotto, soddisfatto di poter liberamente parlare, senza che nessuno lo interrompa, aggiunge altri particolari: — Nel 1945 io mi trovavo nelle carceri di Casale. Durante «l'ora di aria» o passeggiata che dir si voglia, una mattina incontrai Cesare Mussano il quale mi disse di essere in carcere per un reato di cui non sapeva nulla. Una settimana più tardi nelle stesse carceri mi trovai davanti ad Adelio Marchisio. Costui dapprima non mi riveste il saluto, poi mi si buttò ai piedi invocando il mio perdono e affermando di aver calunniato se stesso e il partigiano Bob, cioè Cesare Mussano. Il Marchisio mi spiegò di essere stato costretto a rendere tale confessione dai carabinieri che lo avevano percosso a sangue.

Il teste viene licenziato e il Presidente interroga il Marchisio per chiedergli se era stato veramente malmenato dai carabinieri.

Il Marchisio risponde: — Sì. Venni percosso con pugni e schiaffi. — E' la prima volta che egli accenna a tale fatto, in otto interrogatori, alcuni dei quali subiti da parte del giudice istruttore, si era confessato pienamente colpevole. Poi, poco prima del processo di Casale, aveva ritrattato la confessione affermando di aver parlato ai propri danni sperando nella spensieratezza.

Ha quindi preso la parola l'avv. Quaglia, primo patrono della Parte Civile. Egli ha tratteggiato una precisa e minuziosa ricostruzione dei fatti per dimostrare che l'omicidio fu commesso materialmente da Adelio Marchisio su ordine di Cesare Mussano il quale, a sua volta, era stato istigato e quindi rimunerato da Pietro Casorzo che nutriva sentimenti di rancore contro la vittima.

Il Procuratore Generale dr. Beruti ha ripreso gli argomenti della privata accusa ampliandoli e, in taluni punti, anche approfondendoli sulla scorta delle risultanze del dibattimento. Tra l'altro egli ha posto in rilievo che alcun accertamento medico-legale fu eseguito sul cadavere della vittima e che nessun proiettile è stato ritrovato di modo che risulta impossibile affermare se Luciano sia stato assassinato con una carabina americana o con uno sten. Sono quindi seguite le repliche dei due difensori, gli avv. Bruna e Tosetti.

Lunedì pomeriggio replicherà l'avv. De Marchi per il Mussano; infine si avrà la sentenza.

Per due volte si getta sotto il tram e l'una e l'altra volta viene salvato

Il protagonista dei drammatici episodi è un mutilato - Per squilibrio mentale viene portato al manicomio

Un drammatico episodio è accaduto ieri, alle ore 14,30, in via della Consolata angolo corso Regina Margherita: un uomo, mutilato della gamba destra, si adagiava tra i binari del tram proprio mentre stava sopraggiungendo una vettura della linea numero 3. I passanti lanciavano un urlo di orrore ritenendo che si sventurata stesse per essere travolto ed ucciso. Ma il manovratore riusciva tempestivamente a frenare e la vettura si arrestava a pochi centimetri appena dal mutilato che se ne stava tranquillamente lungo e disteso tra i binari come se nessun pericolo incombesse su di lui. Contemporaneamente due giovanotti, che già da qualche tempo lo stavano osservando si lanciavano su di lui, lo afferravano saldamente sotto le ascelle e lo trascinavano sul marciapiede.

Attorno allo sconosciuto, che guardava con occhi smarriti, si raccoglieva un crocchio di persone. Ci fu chi cominciò a schiamazzare; ma improvvisamente il mutilato dava in escandescenze. Alcuni venivano informati telefonicamente dell'accaduto i vigili municipali che provvedevano a far trasportare lo sconosciuto all'ambulatorio della Guardia Medica. Qui veniva identificato per Romolo Granata di Antonio di 43 anni abitante a Ponte Stura.

Inutili erano gli inviti a calmarsi; anzi pareva che questi in eccitassero ancor di più; gli infermieri tentavano allora di afferrarlo per le braccia per impedire che commettesse atti di violenza. Ma il Granata, che è fornito di una muscolatura eccezionale, riusciva a liberarli a bada. Fu necessario, perciò ricorrere alla camicia di forza e accompagnarlo al manicomio di Collegno.

Il poveraccio, come dissero più tardi alcuni testimoni, già da qualche tempo aveva attirato l'attenzione dei passanti con il suo modo di comportarsi. Infatti ad ogni passaggio di vetture tranviarie egli faceva il gesto di avanzare verso i binari. Ma appariva indeciso e, proprio quando stava per essere investito, si ritraeva. Ad un certo momento, però, vinta ogni esitazione, si fermava fra le rotaie e sollevato per la pronta frenata del manovratore di un tram che in quel momento stava sopraggiungendo, l'investimento poteva essere evitato. Il Granata alla persone che lo attorniavano diceva singhiozzando: «Non ne posso più! Ho due bambini e la moglie: ma non ne posso più!».

Non era possibile cavargli altre parole di bocca. Coloro che lo avevano soccorso riuscivano alfine a calmarlo e, quando ebbero in lui l'assicurazione che sarebbe stato accompagnato a casa, se ne andavano per i fatti loro; tranne due giovanotti i quali non erano rimasti affatto convinti dalle parole del mutilato. Ed i loro dubbi erano fondati: infatti poco dopo egli tentava — come si è detto — di gettarsi nuovamente sotto un tram.

Donna morta per tetano e un giovane in fin di vita

Dopo una dolorosissima agonia è spirata ieri notte all'ospedale Molinette la giovane sposa Vittorina Piumetti in Lisa di 28 anni, residente a Carignano in via Diaz 42 e ricoverata da tre giorni in una corsia. La sventurata, mentre lavorava nel lanificio Bona di Carignano, si era ferita ad un dito: una lesione insignificante, ma che doveva procurarle quasi istantaneamente una infezione tetanica. I medici hanno tentato inutilmente ogni cura, ma — come si è detto — la Piumetti, che si trovava in avanzato stato di gravidanza, è deceduta senza aver ripreso conoscenza.

— Un altro caso di tetano, se non mortale tuttavia gravissimo, è segnalato all'ospedale Mauriziano. Il contadino Oreste Canalis di 28 anni, abitante in cascina Galassa, al bivio di Cumiana, una settimana fa stava pesando con alcuni familiari un carico di legna. Improvvisamente, per cause non ben accertate, un pesante asse lo colpiva con violenza al viso. La piccola ferita in un primo momento non aveva destato alcuna preoccupazione: in seguito si rivelava un'infezione tetanica. Il Canalis è ricoverato in fin di vita.

Un ordine del giorno delle C. I. della Nebiolo

In un o. d. g. inviato al Presidente della Repubblica, ai ministri e sottosegretari interessati, e ai parlamentari piemontesi, le commissioni interne e il consiglio di gestione della Nebiolo affermano che la chiusura della sezione macchine tessili avrebbe potuto e dovuto essere evitata, soprattutto riunendo i tre reparti attuali in uno solo con conseguente riduzione delle spese. L'o. d. g. conclude invitando tutti coloro che hanno interesse alla salvezza della Nebiolo, ad intervenire — nel modo che riterranno più opportuno — a fianco dei lavoratori stessi in lotta per impedire un «secondo ridimensionamento» dell'azienda.

Concluso il congresso della Camera del Lavoro

Si è concluso ieri il congresso della Camera del Lavoro. Hanno tra gli altri preso la parola i sen. Negarville per il partito comunista, Castagno e Bitossi per la CGIL. Dopo le conclusioni di Buiotto, è stata eletta la nuova commissione esecutiva che è a sua volta ha proceduto alla nomina della nuova segreteria. Son stati chiamati a farne parte: Buiotto, come responsabile, Salvatore Paonni, Giuseppe Guerra, Sergio Borgogno e Pierino Revelrhione. L'unica modifica, rispetto alla precedente segreteria, è la sostituzione di Guerra e Chiappo che assume la direzione provinciale dell'INCA. Sono stati inoltre nominati i delegati torinesi all'imminente congresso della CGIL.

Il sig. Nazzari — del cui intervento al congresso della C. d. L. abbiamo parlato nella nostra edizione di ieri — ci invia una lettera di «rettifica». Non abbiamo da rettificare nulla in quanto ci siamo limitati a riportare senza commenti tra virgolette il resoconto-stampa della C. d. L. stessa; volentieri invece pubblichiamo ora l'affermazione del signor Nazzari: che cioè egli ha parlato ieri «nello spirito di una critica costruttiva al fine di rafforzare l'unità sindacale».

Un corso di addestramento per assistenti edili in materia di prevenzione infortuni che avrà luogo presso l'Istituto Professionale Edile Torinese, via Gaudenzio Ferrari 3, Torino, alle ore 11 di stamane. Interverranno il Sottosegretario di Stato al Lavoro On. E. Raia e il prof. Di Donna, capo dell'Ispettorato medico del Ministero del Lavoro.

Due bombe in un prato

Per un vero miracolo un gioco di bimbi non si è trasformato in una gravissima sciagura. Bruno Maiolo di 10 anni abitante con la famiglia in via Appio Claudio 42, stava giocando con un gruppo di coetanei nei prati della Pellerina ad una partita di «guardie e ladri». Durante una fase del gioco il Maiolo scorgeva fra l'erba, piuttosto alta in quel punto, un oggetto sferico dall'apparenza di una palla.

Istintivamente alzava un piede e stava per sferrare un calcio quando, un improvviso pensiero gli attraversava la mente. Ricordava che nei giorni scorsi aveva visto un affisso che illustrava i pericoli degli ordigni esplosivi ed anche la necessità a scuola aveva messo gli scolari sull'avviso. Il bambino si chinava a guardare la cosa sferica e con sgomento constatava trattarsi proprio di una bomba a mano.

Dava allora l'allarme ed in un attimo i fanciulli si disperdevano in tutte le direzioni ed avvertivano i passanti della scoperta fatta. Qualcuno si interessava di telefonare alla Celere e subito dopo giungeva sul posto una «jeep» con agenti e artificieri della Direzione d'Artiglieria. Non una sola bomba bensì due furono rinvenute, entrambe di fabbricazione tedesca. Se il bambino avesse appena sfiorato l'ordigno avrebbe provocato la sciagura.

Un morto ed un ferito in infortuni sul lavoro

Un operaio investito da una sbarra incandescente L'altro colpito da una gru ha una gamba stritolata

Due gravissimi infortuni sul lavoro si sono verificati ieri alle Ferriere Piemontesi di corso Mortara e di via Orvieto: un operaio è morto, un'altro ha dovuto subire l'amputazione della gamba destra.

Verso le ore 15 di ieri, nel reparto laminatoi ferri di corso Mortara l'operaio Antonio Druetti, di 54 anni, residente in via Erik Giachino 81, addetto ad un treno di laminazione, veniva investito da una sbarra di metallo incandescente accidentalmente contertisa. Il Druetti veniva schiacciato contro una parete e spaventosamente ustionato. Soccorso immediatamente, dopo le prime sommarie cure nell'infermeria dello stabilimento, era trasportato d'urgenza con un'autoambulanza al San Vito. All'ospedale giungeva moribondo: riusciva ancora a mormorare qualche parola pregando di avvisare la moglie, e aggiungeva rivolto ai medici: «Lasciate stare, so di morire». Pochi istanti dopo, spirava.

La direzione della Fiat ha già iniziato un'inchiesta per l'accertamento delle cause della disgrazia. Sul luogo dell'infortunio si è recato anche il pretore. Ieri alle 15,30 gli operai abbandonavano le stabilimento, e una loro delegazione, guidata dal segretario della Fiom sen. Roveda, si recava dal Prefetto e all'Amma. Al dottor Carcaterra, il sen. Roveda chiedeva la nomina di una commissione d'inchiesta formata anche da rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Più tardi, al congresso della C. d. L., gli intervenuti hanno osservato due minuti di silenzio in omaggio al Caduto sul lavoro.

— Un altro grave infortunio si era purtroppo verificato in mattinata. Alle 11,15, il carpentiere Dante De Ritis di 31 anni, dipendente dall'impresa Romano, mentre stava lavorando al reparto lamiere delle Ferriere di via Orvieto, veniva investito su un piano di scorrimento da un carroponte che gli schiacciava la gamba destra. Per liberarlo, occorreva ricorrere alla fiamma ossidrica. Trasportato d'urgenza in autoambulanza al San Vito, i sanitari gli riscontravano lo schiacciamento della gamba destra con ferita lacero contusa al terzo medio e frattura esposta al terzo superiore: si doveva quindi procedere all'amputazione della gamba.

— In serata la CISL ha espresso il vivo dolore dei lavoratori e il sentimento della più profonda solidarietà ai colpiti e ai loro familiari. Anche la CISL si è rivolta alle autorità perchè venga disposta rapidamente un'inchiesta. Ha deciso inoltre di sollecitare dal Ministro del Lavoro la più urgente definizione di una legislazione antinfortunistica rispondente alle esigenze attuali.

Per domani in tutte le scuole il Comune assicura il riscaldamento

Ritardata la trasformazione degli impianti - Dove i lavori non sono compiuti si ricorrerà alle vecchie caldaie

«Da lunedì — ci ha dichiarato ieri sera la prof. Maria Tettamanzi, assessore comunale per la pubblica istruzione — la situazione nelle scuole, per quanto riguarda il riscaldamento, sarà normalizzata. Ovunque si procurerà nelle aule una temperatura sufficiente attraverso nuovi impianti o con la temporanea rivitalizzazione di quelli vecchi».

Dopo aver premesso che indubbiamente nei giorni scorsi vi è stato un certo disagio, la prof. Tettamanzi ci ne ha spiegato le cause. Il Comune, aveva deciso da tempo di trasformare in tutte le scuole gl'impianti di riscaldamento con bruciatori a nafta. L'appalto in base a numerose gare è stato aggiudicato alla ditta Prescbetti, la quale, secondo un preciso contratto, si impegnava ad ultimare i lavori entro il 10 corrente. Viceversa il Comune è stato ora informato che soltanto per Natale potrà essere completata la trasformazione degli impianti.

Alla ditta appaltatrice verrà ingiunto il pagamento di una penale, ma questo provvedimento, di per sè, non arrebbe valso a risolvere la situazione indubbiamente preoccupante. Ecco quindi la decisione di ripristinare temporaneamente i caloriferi esistenti da tempo, mentre i lavori per la applicazione delle nuove caldaie a nafta, proseguiranno di sera, nei giorni festivi e durante le vacanze di Natale.

Sinora gl'impianti erano già stati ultimati, soltanto all'asilo Borgo Dora e, parzialmente, alla scuola elementare Sclopis. Da lunedì si metteranno in attività i bruciatori a nafta anche alle scuole di Abbadia di Stura, Quintino Sella, Riccardi di Netro, Casati, Vittorio da Feltre, Vittorio Alfieri, Duca degli Abruzzi e Duca d'Aosta. Negli altri istituti (e quindi anche ai Gioberti e al Sommelier, dove si è avuto persino uno sciopero di protesta) si accenderanno le vecchie caldaie a carbone.

Per fortuna negli scorsi giorni il clima è stato abbastanza clemente e perciò non si sono avute conseguenze molto serie a causa del disservizio; tuttavia è legittimo sperare che da domani non si verifichino ulteriori inconvenienti. A tal fine il servizio tecnico municipale da ieri sta compiendo sopralluoghi e collaudi in tutti gl'istituti.

Un caso particolare è rappresentato dalla scuola Michele Coppino di corso Duca degli Abruzzi che — com'è noto — è entrata in funzione soltanto nello scorso ottobre dopo l'intero rifacimento dell'edificio, compiuto dal Genio civile. I caloriferi sono stati accesi diversi giorni prima dell'inizio «ufficiale» del riscaldamento, ma la precauzione non è stata sufficiente ad eliminare dal tutto l'umidità. Se la carenza di locali non fosse così grave, sarebbe stato meglio attendere ancora qualche mese prima di utilizzare la scuola. Anche alla Coppino, però, il freddo almeno lamentato da scolari ed insegnanti dovrebbe scomparire entro pochi giorni per il graduale e progressivo effetto del riscaldamento.

Il motorista morì per lo schiaffo oppure per una paralisi cardiaca?

Il meccanico Ernesto Tonti di Mario di 33 anni abitante in Largo Brescia 49 è ricercato dalla polizia, quale responsabile della morte di Virgilio Merlone fu Enrico di 33 anni dimorante in via Mondovì 33.

Contro di lui non è stato spiccato alcun mandato di cattura, perchè l'inchiesta si trova ancora nella prima fase.

Com'è noto, il fatto avvenne venerdì sera nel garage di via Aosta 23 appartenente al suocero del Tonti, tale Mario Grattapaglia fu Giulio di anni 48. Il Merlone, motorista momentaneamente disoccupato, frequentava l'autorimessa per eseguire lavori occasionali. L'altro giorno verso le 18 il Tonti stava esaminando un motore per ripararlo e il Merlone si interessava della cosa, insistendo per togliere un bullone. Il suo compagno si rifiutava e nella foga della discussione sarebbe stato tolto il tappo dell'olio.

Il Tonti, accecato per questo contrattempo, inginocchiava all'amico di andarsene. Quasi avrebbe fatto l'atto di scagliare un pugno e poi usciva adagiandosi dal garage. Ritornava un attimo più tardi per prendersi la giacca, dimenticata sul cofano di un'automobile. Era sufficiente che ripassasse davanti all'amico perchè la disputa si riaccendesse più violenta di prima. Secondo il racconto dei testimoni del Tonti, quest'ultimo cercando di evitare per la seconda volta un pugno indirizzato al mento, avrebbe urtato il Merlone che — improvvisamente impallidito — si abbatteva al suolo.

Il resto è noto. Il poveretto veniva trasportato all'Astanteria Martini e decedeva durante il percorso. I medici ritenevano che la morte fosse provocata da una emorragia cerebrale ma, nella impossibilità di pronunciare una parola definitiva, chiedevano che attenti una perizia necroscopica. La salma si trova all'Istituto di Medicina legale in attesa dell'autopsia.

Da parte della difesa si sostiene che la morte del Merlone potrebbe essere stata provocata da una sincope cardiaca conseguenza della eccitazione del momento.

STATO CIVILE

Nay Carlo fu Francesco, a. 61, c. Reg. Margherita 72 bis; Ferrero Giuseppina m. Rischerro, a. 78, c. Orbassano 45; Foglia Antonio fu Raffaele, a. 68, v. Arquata 18; Berbolino Augusto fu Bernardo, a. 59, v. Fab di Bronzo 2; Blasi Salvatore fu Serafino, a. 42, v. A. Cecchi 70; Cerutti Angela fu Gaspare, a. 70, v. Saluzzo 27; Ferrari Maria fu Raffaele, a. 70, v. Saluzzo 27; Verona Maddalena m. Del Prà, a. 64, c. Casale 226; Rebaudengo Lucia v. Barocco, a. 83, v. Giaveno 29; Manardi Clelia v. Costa Gremmo, a. 82, v. G. Prati 1; Bertengo Giovanni fu Paolo, a. 72, str. Verrua 70; De Alessandro Ines fu Edoardo, a. 34, v. Cassiterano 3; Cagli Gemma v. Cingoli, a. 82, v. Villa della Regina 19; Gherione Matilde v. Vesco, a. 51, str. Val S. Martino inferiore 54; Bertagna don Luigi fu Secondo, a. 60, Cottolengo 32; Ferrero Giovanni fu Pietro, a. 75, Ast. Martini; Bosso Ferdinando di 4 mesi, a. 28, Mauriziano; Fontemoro Giovanni fu Giovanni, a. 78, San Giovanni; Blandino Edelpe v. David, a. 78, Molinette; Marino Bernardino fu Pietro, a. 42, Maria Vittoria; Castalupo Teresa v. Germinetto, a. 75, Cottolengo; Colli Pietro fu Carlo, a. 67, Molinette; Varale Catterina v. Everone, a. 78, Mauriziano; Borba Secondo fu Giovanni, a. 75, S. Giovanni; Marchiandi Giuseppe fu Carlo, a. 57 San Giovanni; Canal Ida v. Cavallo, a. 66, Ist. Rip. Vercellata.

Morti 24 - Nati 21 - Matrimoni 7

Farmacie aperte

Via S. Franc. da Paola 19; c. Giulio Cesare 16; p. Carignano 2; v. Bologna 142; c. Svizzera 42; v. Nizza 183; c. Pr. Oddone 30; c. Francia 33; v. Martini 24; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 31 sup. v. S. Quintino; v. Garibaldi 14; c. Orbassano 63; v. Stradella 34; p. Vit. Veneto 11; c. Re Umberto 88; c. Moncalieri 147; v. S. Teresa ang. S. Francesco d'Assisi; p. Carlo Felice 12; v. Nizza 17; c. Sempione 113; c. Casale 73.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 9: Santa Messa - 9,30: Vangelo - 12: Orchestra Savina - 13,15: Album musicale - 14,15: Complesso caratteristico Esperia - 16,30: Radiocronaca di una partita di calcio - 16,50: Gran premio atletico del Mediterraneo Foggia-Bari - 17: Concerto sinfonico - 19,30: Musica da ballo - 21,05: Chiacchiericci - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto del pianista Solomon.

SECONDO PROGRAMMA — 11,05: Il caffè dello sport - 13: Angelini e altri strumenti - 13,45: Pomeriggio musicale con Schubert - 16,30: «Una lezione di tiro», un atto - 17: Canzone napoletana - 17,30: Ballate con noi - 19,15: Piano e organo - 19,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 20,35: Abbiccidì, enciclopedia umoristica - 21,15: Ciak, attualità cinematografiche - 21,30: Orchestra della canzone.

TERZO PROGRAMMA — 16,30: Dante - 20,30: Concerto - 21,15: La storia di Dante.

METRO PALACE PIETRO
TRENET PIZZI LATILLA
SCALA REMY INTERLENGHI BILLI RIVA SPOSITO RIENTO PILOTTO PASSARELLI LUZI SORRENTINO FIORENTINI
GIOVINEZZA
Ne parla tutta Torino
GREGORY PECK
trionfa nel
IL MONDO NELLE MIE BRACCIA
Prosegue le applaudite visioni al CINEMA AMBROSIO
ASTOR
Le 20th CENTURY FOX presenta
Tre donne, tre destini
Telefonata a tre mogli
ULTIME REPLICHE
PROSSIMAMENTE ASTOR PROSSIMAMENTE
PECCATRICE di SAN FRANCISCO
Jos. McCREA Yvonne DeCARLO
OGGI - VITTORIA - OGGI
il brigante di TACCA del LUPO
AMEDEO NAZZARI
COSETTA GRECO
SARO URZI'
FAUSTO TOZZI
ALDO SUSI LANDI
regia di PIETRO GERMI
LUX: 2ª SETTIMANA
il FILM di cui TUTTI PARLANO!
HERBERT J. YATES presenta
TECHNICOLOR
«JOHN FORD al suo PREMIATO 3° film a VENEZIA»
JOHN WAYNE MAUREEN O'HARA BARRY FITZGERALD VICTOR McLAGLEN
UN UOMO TRANQUILLO
(THE QUIET MAN)
è un film Republic

SPETTACOLI

Teatro Carignano. — (Compagnia Elsa Merlini) oggi alle 15,30 e 21,15 ultime due repliche di «Maman Colibrì» 4 atti di H. Bataille. Da lunedì alle 21,15: «Ami-Ami» (Amici per la pelle) 3 atti di Barillet e Gredy (novità). I biglietti al Salone de «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

Cineclub universitario. — Domani alle 17,45 e 21,15, e martedì alle 21,15, «Antologia di Petrolini» (Gastone, Il cortile, Il medium per forza).

TEATRI E RITROVI

Pronti, Biglietti Subito La Stampa via *Roma ang. Bertola* tel 53.123

Alfieri: 15,30 e 21,15 Comp. di Riviste Mario Carotenuto.
Carignano: Comp. Elsa Merlini 15,30 e 21,15 «Maman Colibrì» di H. Bataille.
Il Teatro (via Sacchi 65) ore 15,30 «Acqua cheta» 21,15 «Scugnizzara».
Metropolitana ore 15,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.
Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra pittore A. Rolla.
Gall. d'Arte Martina Mostra Pittura G. Bozzalla 10-13; 15-19,30.
Castellino «Intermezzo assurdo» dei vecchi e nuovi successi.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-622: 16,30 21 Orch. M. Di Nunzio, o M. Cavanna e G. Costello.
Apollo Danze: 16 21 Sanders.
Augustea: 16,30 21 Orsetti-Aurora.
Castellino: 16,30 21 Orch. Donadio
Club Magenta 11: 16 21 danze.
Da Benedetti: danze ore 21.
Faro Club: Buscaglione e i suoi solisti, 16,30 e 21. Tel. 88-434.
Fassia Café chanteuse Medici 112.
Gaudio: 10, 16, 21 Orch. Casetta.
Hollywood Danze 16,30 21 Gabbiani
La Serenella: 16 21 Raudino.
Lutezia: 15,30 21 Nini Rosso.
Melody Club Borgino 17: 16 21. Orch. Barbini ambiente signorile
Montecappuccini Danze 16-19 21-24
Saletta Danze 16 e 21 Orch. femminile Lisetti, canta Bass.
Smeraldo Club Goito 2, t. 682-470 16,30 21 Orch. Allegri-Balocco-Canessa, c. Martorana-Lolli-Cortese
Cabaret Moffei v. F. Tomaso 5: ore 22-3 Attrazioni internazion.

HOLLYWOOD DANZE
Giulio Gabbiani, e il suo complesso tipico e le voci di *S. Spagnuli* e di *Jasse* continuano ad entusiasmare l'elegante pubblico che ogni sera affolla l'Hollywood. Oggi domenica, alle ore 22, 16 danzante.

EDEN DANZE
16,30 e 21 trattenimenti
ORCHESTRA GINO MASSA
cantano *M. Carmen, M. Landi.*

PABO CLUB DANZE
Il locale che si impone. Fred Buscaglione ed i suoi solisti. Ore 16,30 e 24.

EL TEOCADERO
Successo Complesso *Bruno Bianchi* cantano *Nury Prati, Gianni Rotiso, Pippo D'Andri* ore 16,30 e 21.

DANZE PRINCIPE - LA FENICE
Ore 16,30 thè danzante
Ore 21 elegante serata

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mondo nelle sue braccia» tecn. G. Peck, A. Blyth
Astor: «Telefonata a 3 mogli» S. Winters, B. Davis, G. Merrill.
Cerso: «Cani e gatti» Titina De Filippo, U. Spadaro, A. Lualdi.
Doria: «Il cappotto» Renato Baldacci, Yvonne Sanson.
Lux: «Un uomo tranquillo» tec. John Wayne, Maureen O'Hara.
Maffei: «Solo per te Lucia» Orch. Angelini, N. Pizzi, A. Togliani, T. Scotti, M. Musa, M. Gerbin, M. Lotti
Metro-Cristallo: Giovinezza, Della Scala, Hélène Rémy, V. Riento, C. Trepet; Matt. 10,30 L. 175.
Reposi: La dove scende il fiume, tecn. James Stewart, J. Adams.
Vittoria: «Il brigante di Tacca del Lupo» A. Nazzari, C. Greco.
Alessandro Montagna dei 7 falchi, tecn. Alan Ladd, L. Scott.
Alpi: Avventure di Mandrin, Raf Vallone, Pampanini, Rabagliati.
Ariston: «Americano a Parigi», tecn M.G.M. Gene Kelly, Caron
Augustus: «Tre storie proibite» A. Lualdi, E. Rossi Drago, L. Amanda, G. Cervi, Viet. min. 16 a.
Capitol: Jeff, lo sceicco ribelle, tecn. Jeff Chandler, M. O'Hara
Fiore: «Papà diventa mamma» A. Fabrizi, Ave Ninchi, V. Riento
Giandoja «Menzogna» Y. Sanson, A. Farnese, I. Galter.
Hollywood: «Operazione Cicero» James Mason, D. Darrieux.
Ideal: «Bellezze a Capri» Maria Riv. Mannì-Colombo 15 18 21,10.
La Feria: «Operazione Cicero» J. Mason. Partita Torino-Roma.
Massimo: Parrucchiere per signora. Fernandel, Viet. min. 16 anni
Nazionale: Corriere diplomatico, Tyrone Power, Patricia Neal.
Principe: «Menzogna» Y. Sanson, A. Farnese, I. Galter, F. Lulli. Partita Torino-Roma.
Stadium: Parrucchiera per signora. Fernandel, Viet. min. anni 16.
Torino: «Pietà per i giusti» M. Douglas, E. Parker. Ap. 14.

Astri: «Totò a colori».
Mignon Rommel volpe del deserto
Milano: Adorabile intrusa, tech. «Il re della jungla». Ap. 15.
Olimpia: «Viva Zapata» Brando.
Po: «Un posto al sole».
P. Nuova: «Rocco rosso».
Regina: Terra nera, Wayne, Var.
Romano: «Vagabondo a cavallo» Riv. Vongi-Aliberti 15,15 18 21,15.
S. Felice: «Guardie e ladri» con Totò e Aldo Fabrizi, Ap. 14,30.
S. Secondo Ragazze vienbasi, tech
Esperia: «Don Camillo» con Fernandel e Gino Cervi.
Italia: Marchio del rinnegato, tecn. R. Montalban, C. Charisse
Miralfiori: «Squali d'acciaio».
Vinaglio: «David e Betsabea», tecn. Gr. Peck, Susan Hayward.

Elisse: «Ercole l'eroe indiano» tecn. Jeff Chandler, John Lund.
Frejus: «Catene del passato» tec. Mc Donald, Riv. Piccole Stelle.
Nuovo: «Processo alla città» A. Nazzari, Silvana Pampanini.
S. Paolo: «Totò a colori» Ferramicolor con Totò e I. Barzizza
Belgio: Magnifico fuorilegge, tec.
Corallo: «Figli dei moschettieri» tecn. Cornel Wilde, M. O'Hara.
Kristiano: «Uniti nella vendetta».
Orepa: David e Betsabea, tecn. Gregory Peck, Susan Hayward
Radium: Ladro di Bagdad, tech. Com

L'assolta di Reims

La signora Yvonne Rousseau sposata Chevallier uccise quindici anni fa, ad Orléans, suo marito Pierre Chevallier, avendo saputo che la tradiva; e l'altro ieri il tribunale di Reims l'ha assolta. Il mondo quotidiano offre spettacoli molto volgari, che diventano sorprendenti per la maniera con cui si concludono. In questo caso la conclusione si tramuta in pensieri fugaci, che dànno un brivido e che restano soprattutto segreti. Chi sa quante donne hanno pensato, scrutando il marito: «Potrei anch'io»; e chi sa quanti uomini, dando un'occhiata alla moglie, hanno pensato: «Speriamo non ne sia capace». E viceversa, essendo simili pensieri intercambiabili perchè il tradimento amoroso non è peccato soltanto d'un sesso.

Non bisogna essere cattivi, basta essere conoscitori del cuore umano per fare simili affermazioni e d'altronde i giurati della Marna, con il loro verdetto, hanno suggerito cose più gravi. Il processo di Reims aveva sotto mano il più consumato fatto di cronaca, la più semplice vicenda coniugale e persino, se si vuole stare alla realtà, una drammatica, ma elementare conclusione. Ancora una volta c'era da giudicare l'incapacità di reprimere con la ragione i moti confusi, istintivi, passionali del sangue; soltanto questa «materia» doveva chiamare un giudizio. Alla prima udienza, dopo la rituale lettura del capo d'accusa, il presidente aveva avvertito l'imputata, come vuole la legge francese, che ella era «passibile dei lavori forzati a vita, a meno che non avesse beneficiato delle circostanze attenuanti». Queste circostanze c'erano; anzi c'erano a tal punto da rendere possibile un omicidio davanti al quale alcuni uomini, chiamati a giudicare, rispondono: «Si poteva compiere, non c'è da pugnar sulla».

Dice Vauvenargues, in una sua massima che cito fidando nella memoria: «L'ordine che regna nel mondo è la prova che la ragione e la virtù vi prevalgono». Non ostante la sentenza dei giurati della Marna, sono anch'io di questo parere. Al contrario essi, con la loro sentenza, sono qua a suggerirci che prevalgono soltanto le virtù (le attenuanti) della signora Yvonne Rousseau in Chevallier; e non la sua e la nostra ragione. Essi ancora vogliono far credere che valga soltanto l'offesa a lei fatta dal marito; non quella che lei ha fatto a se stessa, trasmutandosi in assassina.

* *

E' facile immaginare la retorica che supplica di restituire, non l'assoluzione, una madre ai suoi bambini, dimenticando che si tratta d'una madre la quale ha privato i suoi bambini dell'appoggio d'un padre; e via via sfila il carrisggio pesante dei falsi sentimenti, che aiutano e quasi invocano quella grande confusione di giudizio con cui si perpetua tra di noi l'età della pietra. In simili situazioni la retorica è però così vasta da offrire la replica. Questa Yvonne Rousseau in Chevallier offesa ed innamorata, fu travolta dal dolore. Sono tutti d'accordo nel dirlo, dimenticando però che «i grandi dolori — come appunto sostiene l'altra retorica — sono muti» e perciò non spingono ad uccidere col chiasso inopportuno delle rivolcrellate.

Giudizi come questi di Reims, che nessuno avrà il coraggio di dire del tutto giusto od interamente ingiusto, non fanno altro che tramandare nel tempo una debolezza umana. Infatti con giudizi di questo genere si premiano ad un tempo le virtù del cuore ed anche i vizi della ragione. Per questo noi resteremo sempre ad una neutra età barbarica, avvolti in presuntuosi veli filosofici e legislativi, sino al giorno in cui non si educheranno gli uomini (e le donne) ad avere il massimo rispetto di se stessi. Il signor Pierre Chevallier, che nessun tribunale mai avrebbe condannato a morte, aveva sicuramente recato grave offesa a sua moglie. Per questo tutti avrebbero compianto Yvonne Rousseau nel suo buon diritto e l'avrebbero confortata nel suo dolore. Ma uccidendo ella ha «cresto» un'altra offesa molto più grave e, per di più, l'ha rivolta contro se stessa con uno spregevole autolesionismo. Una profonda diseducazione mentale, che le toglieva persino il minimo rispetto di se stessa, l'ha resa di colpo un'eroina, ma alla rovescia. Come si è visto tale diseducazione sfugge, qualche volta, al castigo della giustizia umana senza però sfuggire — questo è il punto curioso — al castigo che il protagonista infligge a se stesso: in simile circostanza si chiama rimorso.

* *

Racconta la cronaca che il pubblico presente al processo si era dichiarato in maniera ostentata favorevole a chi aveva ucciso e contrario a chi era stato ucciso. Sono movimenti dell'animo collettivo non poi così complicati da risultare indecifrabili. E' facile stabilire la causa della solidarietà femminile con la imputata. Si tratta d'un giuoco di risentimenti fisici e psicologici talmente infantili da non richiedere nessun commento. Ma al processo di Reims anche gli uomini erano lì con il loro entusiasmo per Yvonne Rousseau in Chevallier e con il pollice rovesciato per il morto Pierre Chevallier. Mi si affaccia subito alla fantasia un terzo quadro della vita provinciale in genere, di quella francese in particolare.

Il disgraziato Pierre Chevallier, ucciso dalla moglie, liquidato dai commenti del pubblico, giudicato proprio uno zero dal tribunale, me lo vedo davanti agli occhi: uomo che si crede fortunato, carrierista politico, intrigante, sbrigativo con i suoi «clienti» e mordace con gli altri. Era stato nominato ministro il giorno prima che la moglie lo finisse a revolverate e tutto il misero fascino della sua storia ha le radici in tale avvenimento. Nasce dal fatto che la sua piccola gloria, mezzo burocratica e mezzo amministrativa, da Orléans correva a Parigi, dalla città di provincia alla città capitale. Doveva essere una gloria che faceva chiacchierare nelle case e nei caffè: come sempre avviene i suoi concittadini dovevano sorridere di gelosia dissimulata, i suoi amici d'invidia nascosta, i suoi nemici di finta commiserazione. Simili atteggiamenti sarebbero durati qualche settimana, pochi mesi, poi tutti si sarebbero abituati alla nuova piccola gloria locale.

Invece, alla scadere di ventiquattro ore, il nuovo ministro Pierre Chevallier non è più nulla. E' soltanto un povero uomo assassinato, che aveva un'amante di mezza tacca e, per di più, quest'amante ha un matito che il fresco ministro cercava di illudere promettendogli la *Legion d'onore*. Di colpo, quasi senza che nessuno se ne renda conto, la gelosia dei suoi concittadini si tramuta in disprezzo, l'invidia degli amici in giudizio negativo, la commiserazione dei nemici in condanna dichiarata apertamente. C'è un massivo che origina tale trasformazione di sentimenti e poi li fa durare nel tempo: infatti, a questo modo, ognuno dà a se stesso la riprova di non aver sbagliato quando sorrideva per gelosia o per invidia o per finta commiserazione, alla rapida fortuna del concittadino. Tutto sommato è un quadro di vita provinciale da consegnare nelle mani di Balzac o di Flaubert.

* *

Due persone, Yvonne Rousseau e Pierre Chevallier vivono insieme dodici anni di matrimonio; hanno dei figli. A loro succede come a molte coppie: credono di sapere tutto l'uno dell'altra e non sanno nulla. Dopo migliaia di giorni di convivenza è ancora come il giorno precedente a quello del loro primo incontro: entrambi ignorano i pensieri ed i sentimenti, le debolezze e le stranezze reciproche. Yvonne non sa che suo marito da molto tempo non l'ama più; Pierre non sa che sua moglie può anche uccidere.

Non si fa nessuna grave colpa a loro. Questa è la condanna che pesa sull'umanità, forse è il più grande segreto che essa trascina dal giorno in cui comparve sul nostro pianeta. Restiamo sempre segreti gli uni agli altri e di qui gli infiniti errori che facciamo contro di noi e contro i nostri simili. Come ultima risorsa non ci resta che imparare ad educarci al massimo rispetto di noi stessi, anche se i giudici di Reims dicono, a quanto pare, che non è necessario.

Enrico Emanuelli

Per le bionde è particolarmente indicata questa acconciatura, che, se gli occhi sono neri, trae, dai capelli, incantevoli riflessi d'oro. Così almeno afferma un grande scrittore

CINEMA D'AVANGUARDIA A PARIGI

Questo film contiene una forte carica erotica

Niente scene scabrose, nessuna immagine sullo schermo, pause lunghissime, il pubblico in silenzio - "Tu as couché avec Joséphine?„ - Se non sono pazzi, non li vogliamo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, novembre.

In una sala del Quartier Latino si svolgono gli spettacoli di «Les amis du cinéma», un club presieduto da Jean Cocteau che porta ogni sera sullo schermo le manifestazioni più audaci in fatto di cinematografo.

Avanguardia è una parola fuori di moda nel grande cinematografico; se ne parlò, forse per la prima volta, a proposito della cinematografia espressionista tedesca nell'altro dopoguerra, poi questo termine fu usato per vari tentativi, più o meno riusciti, di rappresentazioni surrealiste, astratte, ecc., e finalmente esso fu abbandonato per l'impossibilità di conciliare le esigenze del pubblico con tali spettacoli. Può darsi che molte delle esperienze della cinematografia avanguardista siano passate poi nella cinematografia normale e ne abbiano arricchito le risorse, ma è certo che da diversi anni nessuno aveva più parlato di avanguardia al cinematografo: l'ultimo film avanguardista che ebbe una certa risonanza fu «Le sang d'un poète» di Jean Cocteau.

Incomincia il bello

Da allora i realizzatori della cinematografia d'avanguardia, fra i quali lo stesso Cocteau e Jean Vigo, il figlio a poco a poco indirizzati verso la cinematografia normale, L'avanguardia di «Les amis du cinéma» potrebbe essere considerata dunque come una minestra riscaldata, ma è appunto per non avere questo carattere e per differenziarsi ad ogni costo dall'avanguardia di venti anni fa che i suoi uomini si abbandonano alle più strampalate bizzarrie.

Vogliamo assistere ad una delle loro rappresentazioni nella sala del Quartier Latino? Il programma stasera comprende vari numeri. Si proietta per primo un episodio di «L'ultimo dei federati», un ingenuo western del tempo del cinema muto, con spettacolosi inseguimenti a cavallo, sparatorie e ammazzamenti, che per la sua irresistibile ridicolaggine finisce perfino per diventare patetico. Le sue scene, di un grottesco candore, divertirebbero qualsiasi pubblico, ma proiettate in questa sala esse non possono esser prese con tanta semplicità: bisogna saperne scoprire i raffinati sottintesi, le allusioni, ecc. Questo in ogni modo è soltanto l'inizio; il bello incomincia dopo.

Viene proiettato poi «La fille du [illegible] andalou» di Antony Barrier. «Le chien andalou» era stato uno dei più notevoli film d'avanguardia una ventina d'anni fa ed è ancora uno dei pezzi d'obbligo nei programmi di tutti i cine-clubs, ma questo suo figlio spurio lo ricorda soltanto nel titolo. Si tratta di diverse scene staccate che si alternano senza nessun nesso logico fra di loro: un barroccio carico di fieno che passa per un sentiero campestre, una ragazza che attraversa un boulevard pieno di traffico tenendo al guinzaglio come se fosse un cane, un ferro da stiro, un giovane grassoccia e tutt'altro che bella che si spoglia completamente nuda, un morto disteso sul marciapiedi e un angolo di strada, ecc. Una certa comicità a questo polpettone inconcludente è data dalla colonna sonora che sincronizza un'intervista con François Mauriac: non si può infatti trattenere le risa udendo le enfatiche risposte dell'accademico di Francia sulla *jeunesse*, la *patrie*, ecc., mentre si proiettano quelle assurde sequenze.

Segue «Alter Ego» di Michel Le Clerk, di cui il programma della serata racconta in breve la storia: Le Clerk era partito per il Tibet con le macchine da presa e una certa somma che i produttori gli avevano affidato per eseguire un reportage documentario, ma a metà strada egli si fermò e girò i pochi metri di pellicola di «Alter Ego» in una camera d'albergo. «Cette mise en boîte des producteurs — commenta il programma — fut une plaisanterie à mon goût». «Alter Ego» non è altro che una breve scena fra due soli personaggi, un morto e un vivo, durante la quale si svolgono azioni incongruenti e francamente ripugnanti: quello vivo inzuppa un pezzo di pane in una ferita nel costato del morto, poi gli rovescia una pentola di maccheroni bollenti sulla faccia e li mangia, ecc.

Urli e strilli

Ed eccoci finalmente allo spettacolo culminante della serata, quello che il programma annuncia come «il film più violento del gruppo lettrista, per un terrorismo cinematografico»: è di G. E. Debord e si intitola «Hurlements en faveur de Sade». Prima che ne inizi la rappresentazione un tale, presentato come un famoso critico svizzero, sale al proscenio per farne una breve introduzione: «Voi sapete quanto io sia severo verso le manifestazioni d'avanguardia — dice con un marcato accento tedesco che conferisce autorità alle sue parole —; per conto mio l'avanguardia cinematografica è un nonsenso perchè tutto il cinematografo, quando è arte, è di avanguardia».

Egli aggiunge però che «Hurlements en faveur de Sade» deve essere considerato un'eccezione perchè questo film, ch'egli ha visto proiettare recentemente a Zurigo, costituisce veramente anche per lui uno dei punti fondamentali nella storia della cinematografia, paragonabile a «Ombre bianche», «Luci della città», ecc. E' un film, dice, che contiene una forte carica erotica, senza tuttavia valersi di alcuna scena scabrosa: l'erotismo si sviluppa dal suo ritmo. Per favorire appunto questo sviluppo, l'introduttore spiega che è necessario alternare le sue scene con pause lunghe da cinque a dieci minuti durante le quali, nella sala al buio, il pubblico dovrà mantenere un silenzio assoluto.

Incomincia lo spettacolo: lo schermo s'illumina ma nessuna immagine passa sulla tela bianca. Una voce d'uomo dice che il cinema è morto, che la vita sorpassa l'arte, ecc. Un'altra voce, femminile, interrompe: «Tu as couché avec Joséphine?». «Ma no, ma no — risponde la prima voce — non si tratta di questo: articolo 463, qualunque imprenditore che abbia assunto la costruzione, ecc.», e legge un articolo del Codice Civile. Viene il buio e si fa silenzio. Dopo una decina di minuti il telone ritorna a illuminarsi e ricomincia la voce di prima: «Il 12 ottobre 1927 la sartina Yvonne Sereau si gettò da una finestra al quarto piano d'un palazzo di Rue Lafitte perchè il fidanzato l'aveva abbandonata: articolo 237, la vendita di beni immobili, ecc...». Poi di nuovo buio e silenzio e quindi luce e chiacchiere sconnesse ma senza nessuna immagine sullo schermo.

Per un po' il pubblico è stato zitto, poi ha incominciato a strepitare. S'incrociano urla da una parte all'altra della sala. Ci si scambiano insulti fra la galleria e la platea senza che si riesca a capirne la ragione. Non volano la poltrone solo perchè sono fissate al suolo, ma le discussioni continuano con gli ombrelli agitati per aria. Le signore, strillando, si precipitano verso l'uscita...

Sandro Volta

Un noto atleta abbandona la vita

Non si tratta di suicidio. Anzi, l'idea del suicidio non gli è mai passata per la mente. Da ragazzo vendeva giornali per procurarsi da vivere; poi prese a frequentare un circo per presenziare alle prove degli acrobati e quando provò egli stesso a volteggiare sugli attrezzi, fu una rivelazione. Alto un metro e novanta, bellissimo di lineamenti, ebbe molte avventure, forse troppe. Ultimamente, stanco dei troppi piaceri di una vita mondana tra le più movimentate, ha deciso di arruolarsi nella Legione Straniera. Voleva solo riposare e stare tranquillo, infischiandosene anche della celebrità ma non gli è riuscito. Si chiama Burt Stephen Lancaster, nato il 2 novembre [illegible] a New York; ha i capelli biondi e gli occhi azzurri.

Burt Lancaster, poco dopo il suo arruolamento nella Legione Straniera, era già il capo di un gruppo di sodali, da tutti chiamato «I dieci della Legione».

PROTON

cura ricostituente per bambini gracili e per donne anemiche

(177)

LA RIVOLUZIONE IN CUCINA

Che cosa mangeremo stasera?

Le domestiche sono scomparse dall'Inghilterra - Il trionfo della meccanica Speranze per l'avvenire: i pranzi trasportati in camioncino - Si prevede uno scambio internazionale di piatti fatti - Anche le Ambasciate se ne interessano

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 novembre.

Nell'atrio della immensa Royal Festival Hall hanno allestito diciannove stands e in ciascuno di questi tre «massaie» provenienti da diciannove Paesi diversi, questa settimana, hanno cucinato i piatti caratteristici del loro Paese per «stimolare la fantasia di coloro che sono responsabili della preparazione dei pasti familiari e dar loro idee nuove per usare gli alimenti disponibili in Gran Bretagna».

Un problema mondiale

Le massaie della seconda epoca elisabettiana procedevano lentamente dinanzi agli stands e guardavano con un misto d'interesse e di sospetto quelle tre creature che in ciascuno degli stands sembravano muoversi con una destrezza alquanto insolita e una gioia e una disinvoltura leggermente artificiose. Ogni stand consisteva in una cucina moderna e per così dire fondamentale: frigorifero e scaffale per stoviglie a sinistra, acquaio con armadietto per le pentole sul fondo, fornello e scaffale per i cibi sulla parete di destra. La quarta parete era formata, come sempre avviene durante gli spettacoli, dal pubblico: in questo caso dalle massaie britanniche evidentemente sotto la solita accusa — (del resto non «res confessa») — di abuso di verdura lessa, salsicce fritte, pesce bollito e dolci bruciacchiati. Era uno spettacolo in «luoghi deputati», in cui si passava dagli aromi spagnoli a quelli indonesiani, dalle delizie della cucina turca a quella di Israele, dalle insalate avveniristiche americane a quelle danesi, accompagnate da un cartellone stampato che dava — ultimo degli orrori — i «valori nutritivi».

L'intenzione degli organizzatori era di mettere sotto processo la cucina inglese. Ma a mio parere il risultato è stato assai più importante: quello di mettere a fuoco un problema mondiale che sta maturando: di giorno in giorno: il problema della cucina in un mondo che cambia di aspetto, di forma, di idee e di dimensioni.

Durante la prima epoca elisabettiana, un brillante saggista chiamato John Earle scriveva a proposito del cuoco: «La cucina è il suo inferno ed egli vi regna come un demonio. Le carni e il cuoco vi vanno arrosto insieme». Descriveva la cucina grande, nera di fumo, con qualche riflesso rossastro, provocato dalla luce che scendendo da una finestrella batteva su una pentola di rame, per pure non annerita da una spessa fuliggine.

Le diciannove cucine esemplari sistemate nell'atrio della Festival Hall somigliavano a quell'antro tanto quanto un moderno gabinetto scientifico somiglia alla bottega di un alchimista medioevale: pareti lavabili, bianche, oppure in tinte pallide, un frigorifero smaltato, un acquaio smaltato, un tavolo smaltato, e un forno a gas smaltato.

E ancora: all'epoca della prima regina Elisabetta un altro saggista poteva scrivere: «L'arte della cucina consiste nel saper preparare e cuocere la carne in modo gustoso e abbondante». Ma dai tempi in cui Gervase Markham pubblicò «La massaia inglese» ad oggi, l'arte di mettere qualcosa in tavola è divenuta, nello stesso tempo immensamente più semplice e più complessa.

Forse è l'imbarazzo della scelta, forse la gente che si mette intorno al tavolo è divenuta più noiosa e quindi più insofferente della monotonia: certo è cambiata profondamente, e soprattutto in questi ultimi trent'anni, la figura di colora che si muovono in cucina.

Diminuisce la gente disponibile per questo genere di lavoro — le «domestiche» sono praticamente scomparse in Inghilterra —, diminuisce il tempo disponibile per queste attività, mentre aumentano gli altri interessi, gli altri lavori, le altre attività; aumenta la varietà degli alimenti e dei condimenti disponibili sul mercato.

E' rimasto, nell'economia generale della cucina, un solo elemento eterno: la «domanda» continua imperterrita: mattino, mezzogiorno e sera, ogni giorno dell'anno, sono festività o vacanze, gli stomaci reclamano e i palati mettono condizioni difficili.

Triturattrice provvidenziale

Nel mondo inglese e in quello americano, dove le donne partecipano sempre più attivamente alla vita commerciale, industriale, politica, sociale e culturale del Paese, il problema della cucina — il quando farla e come farla — sta diventando un problema serio che, probabilmente, a scadenza di qualche decennio rivoluzionerà almeno un'industria: l'industria alimentare che è ora, in paragone alle altre, estremamente primitiva. E porterà a un immenso sviluppo un'altra industria: quella degli utensili di cucina che, almeno da questa parte dell'Atlantico, è notevolmente arretrata. Già la massaia inglese si chiedono ad esempio perchè mai non debba essere disponibile anche per loro l'ultima invenzione americana: una triturattrice sistemata sotto lo scolo del lavandino che macina bucce, ritagli, toast di pane e rimasugli di verdura e rende così immensamente più semplice tenere pulita la cucina.

Ma anche se ci si immagina che questo problema della meccanizzazione della cucina venga risolto, resta sempre vivo, tre volte al giorno, l'altro: quello che si ripete ossessionantemente in quasi ogni famiglia del mondo: «Che cosa si fa da mangiare?».

Un recente libro di cucina inglese stampato in varie centinaia di migliaia di copie è dedicato alla massaia «che vuole cucinare cibi gustosi e non ha molto tempo da dedicare alla cucina». La fretta, che in questo secolo sembra pervadere ogni ambiente, è dunque giunta anche in cucina. Presto immagino sconfiggerà quasi completamente i vecchi sistemi: si arriverà senza dubbio ai pasti già preparati tenuti in frigorifero e riscaldati al momento. La cosa è già in parte possibile in Inghilterra. Si passerà poi ai pranzi ordinati e consegnati a domicilio da un ristorante. Si concluderà senza dubbio con i pasti importati ed esportati. E non mi stupirebbe di vedere che l'Italia troverà un mercato importante in questa nuova forma futura di scambi internazionali.

Quello che è certo è che la rivoluzione in cucina qui è arrivata ormai da tempo. Bastava osservare le fredde occhiate rivolte dalle massaie inglesi alle «esportatrici» di questa mostra. Non v'era traccia di gelosia e tanto meno di invidia. Vera soltanto, a mio parere, l'occhio freddo dell'ingegnere che calcola i tempi sulla catena di produzione. Se una sfumatura di gusto richiede dieci minuti di tempo più del solito in cucina, non sarà la lettura del giornale o del romanzo o il programma della televisione a lo spettacolo al cinematografo che sarà sacrificato: sarà certamente la salsetta o il condimento speciale.

E tuttavia i palati delle nevrasteniche generazioni moderne vanno alla ricerca di sensazioni nuove. Ed ecco l'interesse per il suggerimento offerto da un piatto spagnolo o da un'insalata israelita; da un riso condito alla indiana o da un pollo fritto all'italiana, da un pesce preparato al modo norvegese od a quello giapponese.

Il tè della regina madre

Un notevole segno dei tempi in questa mostra curiosamente rappresentativa era l'elenco stesso delle partecipanti alle dimostrazioni: in quasi ogni stand nazionale erano rappresentate direttamente le ambasciate dei vari Paesi. Alcune ambasciate europee avevano mandato la moglie di un addetto, di un consigliere o di un segretario accompagnata dalla propria cameriera. Negli stands dell'Asia vi erano mogli di professionisti e giornaliste, anche queste accompagnate da cuoche, ma già nello stand americano vi erano, oltre la moglie dell'addetto culturale, quella dell'addetto stampa e quella dell'addetto cinematografico. La servitù di casa è ormai scomparsa negli Stati Uniti. La Russia non era rappresentata. Nello stand italiano: la moglie di un celebre cuoco di ristorante londinese. «A casa mia — egli disse — il molto facile far da mangiare. Io mangio solo pollo arrosto oppure pollo bollito».

«Sicchè mia brontola poi anche lei, come tutti gli altri mariti di questo mondo?».

Non vi fu tempo per la risposta. La regina madre Elisabetta stava compiendo la sua visita inaugurale e riconobbe con interesse gli spaghetti alla bolognese.

Ma compiuti pochi passi arrivò allo stand della Gran Bretagna dove — manco a dirlo — era stata preparata una eccellente «tazza di tè». La regina fu lieta di quella sorpresa e il suo sorriso rassicurante si trasmise rapidamente a tutte le buone massaie inglesi che le stavano intorno. Pareva di sentire un colossale sospiro di sollievo: come se d'un tratto fosse passato l'incubo di dover abbandonare per sempre la sana abitudine delle verdure bollite, delle salsicce fritte e dei dolci impietriti e bruciacchiati.

Riccardo Aragno

Ridda vorticosa di due miliardi e mezzo

Momenti difficili di Cippico in Tribunale

I gioielli rubati e le notizie della cameriera - L'affare delle «cicerate»; l'ex-monsignore ci pensa sù

Roma, 8 novembre.

Una allegra danza di milioni con Edoardo Prettner Cippico attento e compunto direttore d'orchestra. Questo, in sintesi, l'inizio vero e proprio (la prima, quella dell'altro giorno, è stata una udienza, diciamo così, d'attesa) del processo al personaggio più complesso e misterioso che sia apparso in questi ultimi anni al cospetto di un tribunale. E alla fine tutti, chi più chi meno, s'è andati via con un sottile mal di testa di fronte alla ridda vorticosa dei dollari, all'intreccio delle operazioni valutarie cui l'attività notevolmente poliedrica del biondo ex monsignore ha dato vita nel breve spazio di due anni con un giro di danaro semmai ad occhio e croce in due miliardi e mezzo di lire.

Il ruolo d'onore del processo — come gli spetta d'altra parte — è stato affidato, scomparso dalla scena [illegible]. Guidetti, amministratore dei beni della Santa Sede, a Edoardo Prettner Cippico. Primo argomento da affrontare: quello dei gioielli rubati in casa del prelato al quale non era caduta sul capo la sospensione a divinis. Sono, questi gioielli che l'ex podestà di Trieste, il barone Paolo Salem d'Angeri e le due sorelle Cippico (nessuna parentela con l'ex-monsignore) affidarono al giovane prelato perchè li [illegible] in Vaticano, durante il periodo della occupazione tedesca all'origine della vicenda.

E dei gioielli Edoardo Prettner Cippico ha parlato a lungo anche, con una loquacità che s'è ridotta solo quando si è passati ad affrontare l'argomento relativo alle truffe. «Io di questi gioielli, anzi della loro scomparsa non ne so assolutamente nulla — ha spiegato il biondo ex-monsignore. — Me li avevano consegnati le sorelle Cippico e Paolo Salem D'Angeri. Quando fui allontanato dalla segreteria di Stato li portai con me nella mia casa di via di Porta Angelica. Il 12 settembre 1947 pensai di chiuderli in una cassetta di sicurezza della Banca Commerciale. Il destino volle che quel giorno il direttore, mio amico, fosse in vacanza. Allora li portai di nuovo a casa mia. Il luogo era sicuro. Non avevo alcuna ragione di temere. Partii per Rocca di Papa, dove era mia madre. La mattina dopo quando [illegible] trovai la porta dell'appartamento scassinata, lo studio a soqquadro, i gioielli trafugati. Avvertii Paolo Salem D'Angeri e denunciai il furto alla polizia. Dei ladri, però, nessuna traccia.

Presidente — Ma perchè lei ha lasciato i gioielli in casa sapendo che l'appartamento quella notte sarebbe stato lasciato abbandonato?

Cippico — Io vi lasciai la cameriera. Non poteva sapere che lei sarebbe andata poi in albergo a passare la notte col fidanzato.

Presidente — E pure la cameriera dice d'aver chiesto a lei il permesso di pernottare fuori e lei le ha dato.

Cippico — Nient'affatto. La cameriera mi disse solo che sarebbe andata di sera a casa della sorella. Se avessi immaginato invece che avrebbe passato la notte fuori, allora...; in ogni modo su questo furto vi posso dire che un detenuto, certo Pio Venzi, venne da me dopo la scarcerazione per riferirmi d'aver sentito in carcere certo Alberto Terribili addossarsi la responsabilità della scomparsa dei gioielli.

Presidente — Lo voglio ricordare che questo Venzi nega tutto questo.

L'ex-monsignore, quasi seccato che non si desse credito alle sue parole, s'è limitato ad alzare le spalle. Poi è passato al secondo argomento, quello più complicato: le operazioni valutarie. Il meccanismo generale è facile a spiegarsi. Gli industriali, subito dopo la guerra, avevano bisogno di accreditare all'estero delle somme per acquistare macchinari. Cippico facilitava queste operazioni ad un cambio inferiore a quello ufficiale.

«Un meccanismo abbastanza semplice — ha continuato l'ex-monsignore — debbo far rilevare che molte operazioni sono andate in porto felicemente anche dopo l'interrogatorio delle parti lese».

L'accusa non è proprio d'accordo, ma lascia correre. Si passa all'operazione che costò all'industriale Alessandro Rossini la perdita di oltre duecento milioni.

— Il signor Rossini — ha dichiarato Cippico — non l'ho conosciuto. Un giorno venne da me l'avvocato Dieci che presentò un biglietto di raccomandazione firmato da mons. Guidetti. Dovevo, in sostanza, accreditare al [illegible] di Rossini presso una Banca svizzera una forte somma: mi sembra 297 mila dollari. Mi [illegible] affidato l'equivalente in lire italiane.

Prof. Angeloni di P.G. — E perchè lei rilasciò una dichiarazione in cui si diceva pressa a poco d'aver ricevuto questo danaro per conto della Segreteria di Stato?

Il terreno diventa minato. Cippico diventa molto loquace. Sembra un'istrice di fronte al pericolo. — Io in genere rilascio sempre queste ricevute per tranquillità degli industriali... — Sembrava essersela cavata a buon mercato. Pia illusione. Il prof. Angeloni vuol sapere ad ogni costo: — Ma lei per far questo aveva una autorizzazione? — La posizione dell'ex-monsignore è sempre più difficile: — In senso ufficiale e aperto no, — si lascia sfuggire dopo averci pensato sopra qualche secondo.

La Accusa ha trovato un varco e insiste nell'azione. Il Presidente assume l'iniziativa: — Cosa significa? Che v'era una autorizzazione non ufficiale e nascosta? — L'ex-monsignore crede di cavarsela con un semplice: — Voglio dire che non avevo la autorizzazione scritta. — Non è sufficiente. I giudici, l'Accusa desiderano sapere: — E chi le aveva data questa autorizzazione?

Il momento è delicato. L'ex-monsignore ci pensa su quasi calcolando dentro di sè il pro e il contro che ne può derivare da una sua risposta, da una sua spiegazione. Il suo è un gioco pericoloso. Poi si decide: — Mi rifiuto di rispondere — e preferisce continuare a parlare dei milioni che, dopo essere passati per le sue mani, si sono tramutati in dollari. Ma quanto a tirargli fuori i nomi di coloro che improvvisamente incepparono la meccanica delle operazioni per cui, secondo le sue spiegazioni, fu costretto a subire l'operazione dell'ing. Puccini, con i denari dell'industriale Pica; quella dell'industriale Pica con le somme di Alessandro Rossini è fatica assolutamente sciupata.

Il meccanismo abbastanza semplice — ha continuato l'ex-monsignore — debbo far rilevare che molte operazioni sono andate in porto felicemente anche dopo l'interrogatorio delle parti lese».

L'accusa non è proprio d'accordo, ma lascia correre. Si passa all'operazione che costò all'industriale Alessandro Rossini la perdita di oltre duecento milioni.

— Il signor Rossini — ha dichiarato Cippico — non l'ho conosciuto. Un giorno venne da me l'avvocato Dieci che presentò un biglietto di raccomandazione firmato da mons. Guidetti. Dovevo, in sostanza, accreditare al [illegible] di Rossini presso una Banca svizzera una forte somma: mi sembra 297 mila dollari. Mi [illegible] affidato l'equivalente in lire italiane.

Prof. Angeloni di P.G. — E perchè lei rilasciò una dichiarazione in cui si diceva pressa a poco d'aver ricevuto questo danaro per conto della Segreteria di Stato?

Il terreno diventa minato. Cippico diventa molto loquace. Sembra un'istrice di fronte al pericolo. — Io in genere rilasciavo sempre queste ricevute per tranquillità degli industriali... — Sembrava essersela cavata a buon mercato. Pia illusione. Il prof. Angeloni vuol sapere ad ogni costo: — Ma lei per far questo aveva una autorizzazione? — La posizione dell'ex-monsignore è sempre più difficile: — In senso ufficiale e aperto no, — si lascia sfuggire dopo averci pensato sopra qualche secondo.

La Accusa ha trovato un varco e insiste nell'azione. Il Presidente assume l'iniziativa: — Cosa significa? Che v'era una autorizzazione non ufficiale e nascosta? — L'ex-monsignore crede di cavarsela con un semplice: — Voglio dire che non avevo la autorizzazione scritta. — Non è sufficiente. I giudici, l'Accusa desiderano sapere: — E chi le aveva data questa autorizzazione?

Il momento è delicato. L'ex-monsignore ci pensa su quasi calcolando dentro di sè il pro e il contro che ne può derivare da una sua risposta, da una sua spiegazione. Il suo è un gioco pericoloso. Poi si decide: — Mi rifiuto di rispondere — e preferisce continuare a parlare dei milioni che, dopo essere passati per le sue mani, si sono tramutati in dollari. Ma quanto a tirargli fuori i nomi di coloro che improvvisamente incepparono la meccanica delle operazioni per cui, secondo le sue spiegazioni, fu costretto a subire l'operazione dell'ing. Puccini, con i denari dell'industriale Pica; quella dell'industriale Pica con le somme di Alessandro Rossini è fatica assolutamente sciupata.

Il genio di Leonardo in una mostra didattica

Tra le manifestazioni cui ha dato luogo la celebrazione del quinto centenario della nascita di Leonardo, una delle meglio concepite, dal punto di vista culturale, è la Mostra Didattica Leonardesca che Giorgio Castelfranco ha curata per incarico della Direzione Generale Antichità e Belle Arti; e che dopo essere passata per altre città italiane, giunge ora a Torino, ospitata nella Galleria della «Gazzetta del Popolo».

Mostra didattica: vale a dire che il suo scopo è precipuamente istruttivo: non opere originali essa ci presenta, ma riproduzioni, opportunamente scelte a illustrare i vari campi in cui si è svolta l'attività multiforme del genio di Vinci: e collegate tra di loro da testi esplicativi, note biografiche, storiche, comparative, concepite in maniera da orientare con obbiettiva precisione la mente del visitatore, conducendola lungo i diversi sentieri del pensiero e della ricerca leonardesca, e poscendole dinanzi le sue creazioni artistiche.

Alcune delle opere pittoriche sono riprodotte a colori su pannelli di vetro, illuminati per trasparenza: nuova maniera di presentazione che raggiunge risultati veramente suggestivi, in taluni casi. Ma, come s'è accennato, la parte artistica, pure intrinsecamente importante, non è che uno degli aspetti di una attività mentale senza uguali per complessità e varietà di interessi, i quali tutti sono qui rievocati, secondo un piano generale assai ben concepito e limpidamente dimostrativo.

Il visitatore viene così preso per mano e garbatamente accompagnato lungo le tappe successive della biografia leonardesca: biografia intesa nel senso più ampio, di sviluppo di una vita, non solo negli avvenimenti esterni, ma soprattutto nello svolgersi di un pensiero, e delle successive creazioni che ne lasciano testimonianza. E una parte importante è pure data alla dichiarazione dei rapporti che legarono Leonardo con il suo ambiente, gli antecedenti, le influenze subite da lui nel periodo della formazione, e quelle esercitate invece sui maggiori uomini di scienza e d'arte di quel tempo: in omaggio al concetto che solo per astrazione si può concepire una figura isolata e per di stante, mentre nella realtà essa respira solidarmente nello scambio incessante con il mondo cui fu contemporanea.

Non è certo il caso di ripetere qui il catalogo delle varie branche delle attività scientifiche e artistiche, cui Leonardo diede l'apporto della sua attenzione, della sua indagine, della sua creatività: pittore, scultore, architetto, scenografo per quel che riguarda l'arte; e scrittore di originalità e altezza somma; e scienziato di scienze matematiche, e naturali: dalla geologia alla botanica, dalla anatomia alla meccanica, alla ingegneria, alla astronomia, alla fisica, agli studi sul volo umano; e via discorrendo. Tutte sono qui armonicamente rappresentate, in una veduta di insieme che per quanto uno sia preparato ad accoglierla, pur sempre colpisce di meraviglia per la sua ampiezza unica.

Non dunque questa, una mostra dove rapidamente passare; ma che offre il destro a uno studio attento e proficuo.

a. r.

Triturattrice provvidenziale

Nel mondo inglese e in quello americano, dove le donne partecipano sempre più attivamente alla vita commerciale, industriale, politica, sociale e culturale del Paese, il problema della cucina — il quando farla e come farla — sta diventando un problema serio che, probabilmente, a scadenza di qualche decennio rivoluzionerà almeno un'industria: l'industria alimentare che è ora, in paragone alle altre, estremamente primitiva. E porterà a un immenso sviluppo un'altra industria: quella degli utensili di cucina che, almeno da questa parte dell'Atlantico, è notevolmente arretrata. Già la massaia inglese si chiedono ad esempio perchè mai non debba essere disponibile anche per loro l'ultima invenzione americana: una triturattrice sistemata sotto lo scolo del lavandino che macina bucce, ritagli, toast di pane e rimasugli di verdura e rende così immensamente più semplice tenere pulita la cucina.

*Ma anche se ci si immagina che questo problema della meccanizzazione della cucina venga risolto, resta sempre vivo, tre volte al giorno, l'altro: quello che

CRONACHE DELLO SPORT

La partita Juventus-Torino grande evento della stagione

Sono stati tanti gli incontri che si sono svolti fra la Juventus ed il Torino, che hanno ormai toccato tutte le tonalità dell'interesse. A volta a volta l'urto fra le due compagini cittadine ha avuto contenuto tecnico, colore opaco, sapore acre, tono drammatico. Ha prodotto sensazioni per tutti i gusti. Quando la Juventus vinceva i Campionati in serie, il Torino, guardando di sotto in sù, attendeva il confronto nella speranza di prendersi la sua unica soddisfazione della annata — quando era la volta del granata di tenersi per sonni lo scudetto incollato sulla maglia, allora i bianconeri, mordendo il freno, vedevano nella gara diretta la sola, la grande occasione di rivincita di tutta la stagione.

Qualunque fosse la posizione dei due rivali in classifica, nessuno dei due ha mai voluto saperne di riconoscersi inferiore all'altro. Ed in conseguenza, il risultato degli incontri annuali è sempre stato una cosa a sè, indipendente dalle situazioni di classifica, aperto a tutte le possibilità. La stessa cosa succede per i confronti fra il Milan e l'Internazionale, fra il Genoa e la Doria, il Liguria, la Sampierdarena, la Dominante o l'attuale Sampdoria, fra la Roma e la Lazio, con leggere differenze di tono a seconda dei casi. E' sempre stato così, e così sarà sempre. Il grado della rivalità cresce in funzione diretta della vicinanza.

L'incontro odierno avviene in un periodo in cui indubbiamente la Juventus gode della situazione migliore. Detiene il titolo di Campione e si trova, nel momento, al secondo posto della classifica, ad un punto di distanza da coloro che stanno in testa. Ha avuto un inizio di campionato incerto, poi si è ripresa e la sua marcia è ora franca e regolare. Il Torino è sfuggito con qualche pena al pericolo della retrocessione al termine della stagione scorsa e non naviga in acque troppo calme nemmeno quest'anno.

I bianconeri posseggono una inquadratura salda, compatta, provata, esperta, collaudata: qualche sfumatura a parte, gli stessi uomini che giuocano l'uno accanto all'altro o l'uno davanti all'altro, da due, tre

Le partite d'oggi

Inizio ore 14,30

Serie A: Atalanta-Lazio, Juventus-Torino, Milan-Pro Patria, Napoli-Palermo, Novara - Bologna, Roma-Udinese, Sampdoria-Como, Spal-Inter, Triestina-Fiorentina.

Serie B: Catania-Genoa, Legnano-Cagliari, Marzotto-Pianitina, Modena-Monza, Padova-Brescia, Salernitana-Lucchese, Siracusa-Messina, Treviso-Fanfulla, Verona-Vicenza.

Serie C: Arsenaltaranto-Mantova, Empoli-Livorno, Lecce-Sambenedettese, Maglie - Alessandria, Molfetta-Piacenza, Parma-Stabia, Pisa-Pavia, Sanremese-Venezia, Vigevano-Reggiana.

a quattro anni. Se è vero — e lo è senz'altro — che uno degli elementi che adducono alla coesione è da ricercarsi nella lunga abitudine dei giuocatori ad operare assieme, nessuna unità in Italia è più amalgamata della Juventus, nessuna è più «squadra» nel senso tecnico della parola.

Poche certamente godono di tante possibilità in fatto di riserve e di intercambi. Teoricamente essa è al coperto da ogni tiro mancino della sorte, nel senso che può provvedere a cambiamenti e sostituzioni per ogni posizione. Può operare per linee interne, colla mezza dozzina di uomini di cui dispone — Boniperti, Vivolo, Karl Hansen, Mari, Corradi — che sono in grado di coprire diversi ruoli. Destino un paio di esempi al riguardo: aveva lanciato Ferrario, ed infortunatosi questi, risaltò fuori un Parola in piena forma. Aveva una prima linea arcicollaudata, e feritosi Karl Hansen, sfoderò, con uno spostamento, un Vivolo che al suo esordio in Nazionale segnò la sola rete italiana della partita.

Combinazione vuole, che proprio questa capacità della compagine bianconera di far fronte alle disgrazie ed all'imprevisto, venga messa a dura prova in questa occasione. Per la partita odierna non risultano disponibili nè Ferrario nè Karl Hansen nè Mari nè la riserva Pinardi. Tre di questi uomini avrebbero potuto occupare la vera posizione rimasta in sofferenza, quella di mediano destro e si rimedia improvvisando un quarto, facendo cioè avanzare Corradi da terzino a mediano. E' la sola mossa che abbia, in un certo qual senso carattere di esperimento, la sola per cui la compagine corra un'alea. Chè, non è nelle sue abitudini andare alla ventura od esporsi a rischi.

Pure il Torino ha avuto i suoi infortuni — e molti! —, colla differenza, che è una aggravante, di non possedere per ogni singolo ruolo i mezzi con cui rimediare efficacemente. Il momento già lo coglie però in fase di più avanzato ricupero. Gli mancano ancora Nay e Wilkes: il primo rientrerà forse domenica, mentre l'assenza del secondo durerà ancora un paio o più di mesi.

Dura da anni il lavoro di ricostruzione del Torino, e tutto sommato, per rimettere in piedi la squadra sono stati spesi dei capitali superiori ancora a quelli che erano andati perduti. Il settore arretrato della compagine è ora efficiente: non tanto da venire valutato come uno dei migliori d'Italia, ma certo quanto basta per essere considerato come pienamente all'altezza della situazione.

Le dolenti note vengono quando si parla dell'attacco, il quale, fra un passo avanti oggi ed un passo indietro domani, è all'incirca sempre al punto di prima. E' l'ingranaggio più difficile da montare, quello del settore costruttivo, e, coi criteri imperanti, non v'è forse da sperare che una soluzione ai suoi problemi venga trovata tanto presto.

Questo come esame tecnico dei due protagonisti dell'incontro. Volgendo lo sguardo alle possibilità dell'incontro e come andamento di giuoco e, come risultato, v'è da dire che, il Torino è capacissimo di andare all'attacco, nell'occasione, anche senza avanguardia agguerrita. E' questione di temperamento. A mettere i due contendenti sullo stesso piano — e ad aprire così tutte le possibilità al risultato — sta il fatto che il meno tecnico è più combattivo ed il meno combattivo è il più tecnico.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS — Inizio ore 14,30

I
Viola
2 Bertuzzelli — 5 Parola — 3 Manente
4 Ekerold — 8 Pinardi
8 Boniperti — 10 John Hansen
7 Muccinelli — 9 Vivolo — 11 Praest
Balbiano 11 — Tomadoni 9 — Marzani 7
Rail 10 — Pratesi 8
Muccinelli 6 — Sentimenti III 4
Farina 1 — Chiaiano 5 — Micheli 2
Puccioni 1

TORINO

I delegati delle Leghe convocati da Barassi

Milano, 8 novembre.

I presidenti della Lega Nazionale, della Lega di IV serie e delle Leghe regionali, convocati per domattina a Roma, esporranno al presidente della Federazione i propri desiderata in rapporto alle esigenze tecniche, amministrative ed economiche delle rispettive categorie.

La riunione avrà carattere consultivo anche per quanto concerne la ripartizione dei fondi stanziati dal CONI e ricavati dalle scommesse del «Totocalcio»: tali fondi ammontano a quasi mezzo miliardo di lire e verranno quanto prima distribuiti alle società sotto forma di contributi federali per alleviare gli oneri delle trasferte e le spese arbitrali.

Le richieste giungono aumentate rispetto alle quote assegnate nella scorsa stagione calcistica, infatti le società di serie C vorrebbero quattro milioni ciascuna, quelle della Promozione 200 mila lire; quelle di prima divisione 100 mila e quelle di seconda divisione 70 mila.

Non è poi da escludere che la riunione di domani serva anche di approccio e di orientamento per la nomina delle nuove commissioni federali e per la guida tecnica delle squadre nazionali.

Kubler ritirato e Bartali in ritardo nel Gran Premio del Mediterraneo

Fausto Coppi giunge primo a Foggia battendo in volata i compagni di fuga

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 8 novembre.

Quasi volessero rispondere ai dubbi (e clamorosamente smentirli) che da più parti si avanzavano sulla serietà dei loro propositi per questa competizione così fuori programma e fuori stagione, gli Assi hanno immediatamente e risolutamente assunto un atteggiamento aggressivo, dandosi battaglia fin dalla prima giornata ed offrendo alla curiosità ed alla sete di emozioni degli sportivi una corsa davvero degna dei nomi che portano e della simpatia che godono presso le folle. Può darsi che per qualcuno dei concorrenti l'esordio del giro del Sud si sia concluso del tutto imprevisto e piuttosto malinconicamente (Kubler costretto al ritiro, Bartali in ritardo di sette minuti dai primi, il campione del mondo Müller ancora più indietro), ma dal punto di vista sportivo la lotta c'è stata, ha avuto fasi avventurose e dal momento che essa si accese con spiccata violenza (e fu ad una settantina di chilometri da Foggia) non ristette un attimo. Furono due ore di battaglia «alla morte», al termine della quale numerose vittime sono rimaste sul terreno, e, fra esse più d'una di fama mondiale.

Sette uomini hanno alimentato questa lotta furibonda e micidiale, svoltasi sotto l'infuriare degli elementi contrari; essi hanno condotto una offensiva a fondo contro gli avversari dapprima sorpresi e poi travolti; e sono i sette che aprono l'ordine d'arrivo della tappa, con Fausto Coppi quale vincitore, davanti a Magni, Minardi, Astrua, Bobet, Fornara e Volpi (suoi compagni di fuga e suoi indefessi collaboratori nello sforzo decisivo. E' stata grazie a questa vivacità offensiva ed è stata per merito della vittoriosa volata sulla pista di Foggia che il campionissimo ha acquistato il diritto di indossare la maglia rosa.

Pioggia e grandine

Ciò premesso, per dare senz'indugio un immediato quadro dello svolgimento e del risultato della prima giornata, rimane da accennare altrettanto rapidamente alle condizioni che hanno accompagnato e, direi, pesato sulla tappa vendendola oltre modo difficile e penosa per tutti i corridori. Sono stati dapprima il freddo pungente partendo da Napoli, e poi la pioggia, la grandine ed un successivo quanto rapidissimo abbassamento della temperatura fino a diventare addirittura invernale, gli elementi ostili che hanno contribuito le fatiche e le sofferenze dei corridori, fino a causare il grave ritardo registrato all'arrivo fra il manipolo dei primi ed il gruppone degli inseguitori demoralizzati, fino a stroncare, la resistenza di Kubler che, in preda a malore, ha dovuto dichiararsi vinto, e ritirarsi.

Non si era ancora arrivati a Caserta (km. 5) che già Magni aveva tentato un paio di fughe; e subito dopo, appena si avviarono che Bartali per un guasto alla bicicletta ha dovuto mettere piede a terra e inforcare quella subito dietro datagli dall'automobile della sua «Casa». Coppi e Bobet partirono di gran carriera, ben decisi ad approfittare dell'occasione per rendere dura la vita al sempre temibile avversario. Tanta violenza fu l'attacco e prosecuzione con tanta vigoria che di colpo il gruppo si frazionò in vari tronconi. In quello di testa, oltre ai due nominati, vidi Astrua, Magni, Maggini, Albani e Müller; mentre Kubler «reclamava» fra l'avanguardia e la terza pattuglia, questa in ritardo di duecento metri circa. Fra gl'inseguitori c'era Bartali, scortato dai suoi gregari. Ma a Caserta si verificava il ricongiungimento fra gli uni e gli altri, tanto rapida era stata la reazione degli staccati. E così, tutto ritornava come prima. Unica conseguenza della sfuriata iniziale era l'altissima velocità raggiunta in quella prima mezz'ora di corsa: 48 chilometri alla media di 48.

Ci fu, poi, un lungo, un lunghissimo periodo di calma. Durò quasi 80 chilometri; naturalmente, in andatura discreta al disotto dei 40 all'ora; parve che i corridori fossero assegnati a rimanere in gruppo compatto per chissà quanto tempo. Nemmeno una foratura di Bartali (al quale Corrieri passò rapidamente la ruota) servì ad accendere gli animi; a Benevento (km. 75) tutti i partiti da Napoli transitavano assieme. Altrettanto avvenne sulla salita di Dentecane e sui successivi saliscendi verso Grottaminarda. Poco più di cento chilometri erano stati percorsi: si pensava che soltanto la breve ma dura salita ad Ariano Irpino avrebbe frazionato il gruppo. Ma prima ancora che quest'ostacolo si parasse sulla strada della corsa, un fatto importante era avvenuto, tanto importante che le sue conseguenze furono con l'essere decisive per la storia della tappa.

L'episodio decisivo

Volpi, il fuggitivo dell'ultima Coppa Bernocchi (e di tante altre corse), aveva preso il largo forse per assicurarsi un buon piazzamento sul calunne della salita favorevole per il Premio della Montagna. Una volta allontanatosi di mezzo chilometro, dietro a lui si verificò il "fuitacela". Quasi contemporaneamente, Kubler si scatenava, e cominciò a cavarne sull'attacco il sopraggiunto dei proprio alcuneo; e Coppi, Bobet, Fornara ed Astrua partirono di volata, avvantaggiando su tutti, ed andando a riprendere Minardi, che giunto inutilmente, aveva tentato, da solo, di farsi sotto al fuggitivo. Questi cinque, ai quali poco dopo si aggiunse Magni, guadagnarono rapidamente terreno. Bartali ai seguì di altri 3 secondi, ed un palo di centinaia di metri; evidentemente rinunciò sorpreso per la subitaneità e la violenza dell'attacco, il campione d'Italia non ebbe di pericolo, e questo fu la sua perdita. Allorchè il vuoto si fece più largo, non trovò aiuto per condurre la corsa con l'energia necessaria. Nel suo gruppo, dove neanche uno dei suoi gregari era presente, è nessuno conveniva prestargli man forte, quando mai più gli uomini di Coppi o di Astrua o di Bobet, o di Minardi eccetera), si sarebbero spremuti per inseguire i rispettivi capitani di ventura. Tutto il peso dell'inseguimento ricadeva, si può dire, sulle spalle di Bartali: e ciò spiega, e giustifica, tutto il resto che avvenne.

Sul culmine di Ariano (km. 121) i passaggio anno stati così registrati: 11, alle 13,32, Volpi; a 30" Coppi, Astrua e Bobet, a 55" Fornara, a 1'45" Magni e Minardi, a 1'50" il gruppo di Bartali, ridotto a sei uomini tanto veloce era stato il campione d'Italia sulla salita. I pochi che gli avevano resistito erano Giannoni, Giacchero, Maccario, Bini e Graf. Giù per la discesa e poi sulle undulazioni successive, la corsa proseguì velocissima: quella era la fase decisiva. Ma mentre Volpi veniva poco alla volta avvicinato dai sei inseguitori (che finirono col raggiungerlo dopo una decina di chilometri), il gruppo di Bartali, seppure ingrossatosi di parecchi sopraggiunti, perdeva continuamente terreno. Il suo ritardo saliva a 2 minuti, a 3 minuti, tanto violento e sostenuto era l'attacco sferrato da Coppi e soci.

Finale nell'uragano

Adesso, sulle giogaie brulle e desolate dell'Irpinia s'era fatto improvvisamente buio, e gli orologi segnavano appena le due del pomeriggio. Dal cielo cominciò a cadere la pioggia, sempre più fitta e più diaccia; poi, la grandine prese a picchiettare sulla terra, sulla strada su cui correvano le automobili e sui poveri cristi dei corridori. Laggiù in fondo si vedevano i monti del Gargano, chiazzati di bianco che certo era neve caduta in notte scorsa. Il freddo era intenso; i poveri abitanti dei casolari usciti all'aperto per assistere al nostro passaggio, erano avvolti in mantelli, in scialli, in pelli di capra. Sotto la tempesta che li accerchiava, i sette dell'avanguardia filavano verso Foggia, scambiandosi al comando per battersi il passo da buoni amici e non più come avversari, ma uniti dal comune interesse. Ci fu un momento che Magni tentò di partirsene da solo, ma Coppi ed Astrua sventarono il pericolo. Intirizziti completamente, con i denti che gli battevano, con le mani che non riuscivano più a stringere il manubrio, Volpi dovette lasciarli andare, e proseguì da solo per gli ultimi venti chilometri. La vittoria della tappa si è dunque decisa in volata.

I sei entrano in pista in questo ordine: Coppi, Magni, Minardi, Bobet, Astrua e Fornara. Si aspettava che Magni, notoriamente più veloce di tutti, riuscisse a passare quando avesse voluto; ma, o perchè anche lui era preventivamo o perchè Coppi oggi era in condizioni smaglianti, entrambe le volte che tentò, dovette indietreggiare. Prima all'entrata del rettilineo opposto, e poi all'uscita dell'ultima curva, il campionissimo facilmente respinse il suo attacco arrivando francamente primo con altre due lunghezze di vantaggio davanti al toscano, a Minardi, ad Astrua e agli altri. Dopo tre minuti arriva Volpi, con l'intrinseco che devono aiutarlo per farlo scendere dalla bicicletta, ed infine, con quasi sette minuti di ritardo è la volta di un gruppo di ventidue corridori, fra i quali sono Maggini — che vince la volata per l'ottavo posto —, Bartali, Albani cercava come si può leggere nell'ordine d'arrivo, nel quale il nome del campione del mondo Müller appare al 35° posto a 27 minuti dal vincitore.

Tutti i battuti dal primo gruppo hanno ceduto, oltre che di fronte alla spietata offensiva di Coppi e soci, anche per la crudezza della stagione. Per tutti gli arrivati, la corsa è stata un doloroso calvario; stanchi, rivolti a tavola per la cena, mostravano tutti sul volto le tracce delle patite sofferenze; per tutti, certo, questa giornata sarà fatale nel senso che già a partire da domani ne sentiranno le conseguenze.

VITTORIO VASALE

Ordine di arrivo della Napoli-Foggia di km. 183: 1. Fausto Coppi (Bianchi) in 5.04'28", alla media di km. 36,083; 2. Fiorenzo Magni; 3. Minardi; 4 Astrua; 5. Bobet L. (Fr.); 6. Fornara tutti col tempo di Coppi; 7. Volpi a 3'23"; 8. Maggini a 6'50". Segue con lo stesso tempo di Maggini un gruppo comprendente Bartali, Albani, Corrieri ecc. Il campione del mondo Müller è giunto 45e a 27' dal vincitore. Kubler e Crocetti si sono ritirati.

Classifica Gran Premio della Montagna, al traguardo di Ariano Irpino (m. 718): 1. Volpi p. 6; 2. Coppi p. 4, a 48"; 2. Astrua p. 3; 4. Bobet p. 2; 5. Fornara p. 1, a 55"

BORSE

Un'apertura rapida, tornita da un medesto volume operativo, ha seguito la prevalenza di qualche realizzo. Incisive compere milanesi di Montecatini e di Pirelli, sono intervenute a metà Borsa. Il listino è apparso in genere stazionario.

	7	8		7	8
Am.02	67 —	67 —	A.Tore	8950	8900
Imi3½	68 30	68 45	Redit.	5640	5720
I. s.	68 40	68 60	Mera	1650	1649
Ind3½	77 65	77 65	Tor.N	94 —	100 —
I. s.	77 75	77 75	Unigas	1222	1219
Imi5½	98 60	98 55	Sip	1409	1402
I. s.	98 70	98 65	Terni	283 50	282 50
Bod5½	93 20	93 20	P.C.E.	516 —	520 —
I. s.	93 30	93 30	Unes	545 —	544 —
Bio3½	76 —	76 35	Sol	3190	3180
I. ex-pr	74 90	75 —	Sasa	2485	2450
I. c. c.	75 95	76 45	Vizzola	2940	2920
I. ex-pr	75 —	75 10	Marzotti	817 —	820 —
Bon5½	95 25	95 20	Fiat	557 —	564 —
I. c. c.	95 35	95 30	Savigl.	— —	— —
Im 5½	99 35	99 35	Mobiliti	17 625	17 —
» 60	99 45	99 40	Ipcet	148 —	141 50
» 61	99 80	99 70	Mont.	890 —	905 —
Per3½	67 —	67 —	Fisend.	675 50	677 50
Pif4½	88 —	88 —	Ilva	353 —	352 —
mi4¼	100 —	100 —	Ansaldi	175 —	175 —
emi5	98 75	98 75	Viscosa	1675	1675
em5½	96 15	96 15	Gisalvi	2700	2725
ris.4½	227 —	227 —	Gir	2400	2400
ene5½	93 70	93 65	Schiap.	780 —	795 —
Ferl½	91 —	91 —	Anic	174 50	175 —
Ri 5½	86 75	86 75	Rom.c	81 —	80 75
5½ 37	86 75	86 75	M.geni	2530	2560
I. Pesa	91 —	91 —	Meatini	1118	1120
4½	95 —	95 —	Zucch.	1170	1150
3 5½	84 —	83 50	Viss	88 —	90 —
Mag.	91 50	91 50	Gard. II	4300	4300
mu 6%	93 —	93 —	Borgo.	8700	8700
Ali 5½	93 —	93 —	Form'i	18.000	18.000
Ali 6½	93 50	93 70	Piem.F	995 —	995 —
ion5½	30 —	30 —	M.A.I.	15.600	15.600
1°½ 49	29 —	— —	Bialla	81 —	85 50
1°½ 49	30 —	30 —	Vander.	3085	3085
Fiat 5½	100 —	100 —	Mer. E.	1130	1135
» 6½	93 50	93 60	Safie	1119	1118
Pir 5½	85 25	85 25	Fornit	237 —	237 —
» 6½	97 —	97 —	Siam	350 —	350 —
Attiv.77	103 95	103 30	West	300 —	300 —
Magn7	97 75	97 75	Parem.	590 —	590 —
Elet7½	101 75	102 25	Catani.	310 —	310 —
Gib.7½	96 —	96 —	Pirelli	1240	1240
Sud7½	94 10	94 10	Saffa	1220	1212
Sav.7½	32 —	27 50	Liq.-gas	2280	2270
Wes7½	85 —	88 —	Telco	14.950	14.950
Fonds5	84 —	85 50	Bergam.	14.000	14.600
Sar17½	104 50	104 —	Cotoni	690 —	690 —
Imbs5½	95 25	95 25	Fisac	280 —	280 —
Fisob½	90 50	90 50	Lanza	5400	5400
Sar.6½	97 40	97 60	Amiata	3150	3150
Stipab	97 75	97 25	Acq.P.	4100	4200
Fiemo 5	95 25	95 25	Pirelli	24 —	20 —
Selve 6	96 50	96 50	Bonifi.	7400	7570
Fer7½	86 —	86 —	Sirce	16.500	16 600
Imbs6½	92 —	92 —	Risan	5000	5010
L.Gen.	10.240	10.160	Eserciz	349 —	347 —

Cambi ufficiali per l'importazione: New York 624,80; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi della valuta raccolti dalla Banca: sterlina oro 7290-7300; marengo 5670-5975; sterlina unitaria 1606-1610; dollaro carta 633-637; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 157,50-158,50; oro fino 780-790; argento 18,50-19.

Le previsioni del tempo

Sulla pianura padana e in Liguria cielo generalmente sereno salvo moderati annuvolamenti locali pomeridiani. Visibilità abbastanza buona. Temperatura invariata rispetto a quella di ieri. Venti moderati nord-occidentali. Mari alquanto agitati. Il repentino spostamento della depressione germanica sui Balcani ha provocato ieri un notevole trabocco di aria fredda sulla Val Padana che ha impedito la rigenerazione della nebbia e ha spazzato quasi totalmente il cielo dai residui di nuvolosità. Per oggi detto flusso, pur cascato molto debole, continua ad apportare sulle nostre regioni tempo abbastanza buono **Amim.**

Bollettino della temperatura

Trento	3,2	11,7	Pescara	5,6	12,2
Bolzano	0,5	12	Roma	5,3	12,2
Torino	7	12	L'Aquila	1,5	6,5
Milano	8	12	Napoli	7,8	21,1
Genova	7	14	Bari	10	12,4
Firenze	2,6	14,4	Potenza	1,4	7,6
Bologna	5,6	11,8	Reggio C.	10	16,6
Venezia	5	14,2	Palermo	10,8	15
Trieste	8,4	11,8	Messina	10,4	14,4
Pisa	8	14,6	Catania	14,6	20
Ancona	3,6	8,8	Cagliari	10	13
Perugia	3,1	8	Sassari	6,2	10,9

i dolci sono alimenti:
l'aumentarne il consumo è salute.

su questo presupposto
Motta lavora per il benessere dei consumatori
Interpretando le esigenze della moderna dietetica attraverso la sua varia produzione.
qualità dei prodotti
potere nutritivo
garanzia igienica
sono i punti fermi della produzione Motta.
il parere dei consumatori
ne è la guida.
Confortata dal successo della I^a Inchiesta, conclusasi con 507.000 partecipazioni, e nel desiderio di continuare ad avvalersi della preziosa collaborazione dei consumatori, Motta ha aperto la
II^a Inchiesta sul consumo degli alimenti dolci
Esprimete la vostra opinione sui quesiti riportati sulle "carte d'identità" che accompagnano ogni panettone Motta e Mottinata speditele a Motta - Inchiesta - Viale Corsica, 21 - Milano. Collaborerete in tal modo alla più estesa indagine nazionale sul consumo degli alimenti dolci e concorrerete all'estrazione di numerosissimi premi di collaborazione per un valore di
oltre 30 milioni di lire
I premi sono delle seguenti Case:
Motta - 1 panettone, in oro 18 carati, del peso di kg. 5 e 150 cassette di prodotti Motta
Alfa Romeo - 1 automobile Alfa Romeo 1900
Gilera - 1 moto Saturno sport 500 cc. e 1 moto Nettuno Sport 250 cc.
Giocattoli Noè - 5 automobili elettriche per bambini
Mo-Bo - 6 frigoriferi domestici Bosch da 100 litri
Negri Lanafix - 8 macchine per maglieria Tesilla elettriche e 2 Minitex
Innocenti - 7 moto-scooters Lambretta D
Seria-Everest - 4 macchine per scrivere Everest ST e 7 tipo K2
Ducati - 10 motoleggere Ducati 48
Elna-Sadimac - 10 macchine per cucire elettriche portatili svizzere Elna
Triplex - 21 cucine a gas Triplex mod. 3718
Berkel - 18 bilance tipo famiglia Berkel
Radiomarelli - 10 fonotavolini e 10 apparecchi Fida Radiomarelli
Hoover - 5 lavatrici, 7 asp. battitappeto, 20 aspirapolvere Hoover
Borcav - 16 frullatori Borcav
Lanificio Rossi - 10 superthermocoperte Excelsior, 15 superthermoplaids e 25 superthermacoperte culla Lanificio Rossi
Girard Perregaux - 80 orologi Girard Perregaux 17 rubini, cassa metallo
La Pavoni - 112 macchine da caffè espresso tipo famiglia La Pavoni
Ceramica Ital. - servizi da tavola, caffè, tè della Soc. Ceramica Ital. - Laveno
Biro - 50 penne a sfera tipo Star e 200 tipo Birofina
Linetti Profumi - 500 confez. di profumi Notte di Venezia e Lavanda Linetti
Vesenol - 500 confezioni sapone Vesenol
Isolabella - 500 confezioni con 2 bottiglie Amaro 18 Isolabella
Bompiani - 500 gruppi di 5 volumi edizioni Bompiani
Selezione - 1000 volumi "Il meglio di Selezione" del Reader's Digest
Viaggio e soggiorno gratuiti a Milano e gite ai laghi, (due giorni), per i bambini della classe di scuola media o elementare che, complessivamente, avranno inviato il maggior numero di "carte d'identità" del Motta.

DIFFIDA
Le OFFICINE FONDERIE F.lli RIELLO di LECCO, hanno accertato che vengono offerti bruciatori di nafta densa con la confidenziale informazione che questi sono un miglioramento dei ben noti apparecchi RIELLO perchè costruiti da ex dipendenti delle stesse.
Ad evitare spiacevoli sorprese, avvertono gli eventuali acquirenti che i bruciatori RIELLO sono protetti da ben 23 brevetti e che pertanto quelli offerti possono essere confiscati se le parti che li compongono cadono sotto il loro diritto di privativa industriale.

60.000 PAIA DI SCARPE a metà prezzo da TAGLIAPIETRA
Via Po, 1 - Via Pietro Micca, 10
Via Garibaldi, 31 - Via Madama Cristina, 4
N.B. - La liquidazione è vera reale imposta dal liquidatore per scioglimento di Società.
IL LIQUIDATORE

COGNAC PRINCE HUBERT de POLIGNAC
CHAMPAGNE VICOMTE de REISET
VINI TIPICI REGIONALI
CASSETTE NATALIZIE DA L. 1000 A 5000
Listini a richiesta: S.I.L.C. - TORINO - Corso San Martino, 4
Telefono 50-961

BAROLO CLASSICO
UNICA GENUINA PRODUZIONE CANNUBI
... degno tocco finale al piatto più regale
CASSETTE DI 6 BOTTIGLIE . . . . . L. 3900
CASSETTE DI 12 BOTTIGLIE . . . . . L. 5800
franco partenza Barolo. Spedire importo:
LODOVICO BORGOGNO GORETTO & FIGLI - Barolo
La limitata produzione impone la spedizione di una sola cassetta per richiedente

ABBIGLIAMENTO
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTO 30 % SUI PREZZI NORMALI
BERTOLINO - Via XX Settembre, n. 22

MOBILI ARTIGIANI
CORSO VITTORIO, 16
Vasto assortimento
Prezzi di Fabbrica
FACILITAZIONI

V. Converso
LA MIGLIORE
LANA
V. Converso
TUTTI I FILATI IN TUTTI I TIPI, IN TUTTI I COLORI, A TUTTI I PREZZI
CONFEZIONI e MAGLIA su MISURA
MAGLIERIE - CALZE - RICAMI - MERCERIE
Nonostante i notevoli aumenti delle lane, Converso conserva ancora inalterati i suoi prezzi e cioè base: Lana Gatto e Borgosesia L. 580 - Zephir pura lana L. 280 e Lana Merinos L. 200 l'etto
V. Converso
VIA ROMA 5, ANGOLO PIAZZA CASTELLO
VIA PO 28, ANG. VIA SAN MASSIMO
CORSO GIULIO CESARE 10, (CORSO NOVARA)
ALASSIO - CORSO DANTE 62
da
V. Converso
AL MARTEDI' E VENERDI' NEL NEGOZIO DI VIA ROMA 5, VENDITA A PESO DI SCAMPOLI DI PURA LANA PETTINATA DA L. 300 A L. 400

SITMAR
Soc. Italiana Trasporti Marittimi S. p. A. - Genova
Partenze del mese di Dicembre
Nuova linea celerissimo per il Centro America
T/N CASTEL FELICE da GENOVA 20 Dicembre da NAPOLI 21 Dicembre
per La Guaira e Curacao
DURATA DEL VIAGGIO 13 GIORNI
Linea per l'America del Sud
T/N CASTEL VERDE da GENOVA 18 Dicembre da NAPOLI 19 Dicembre
per Rio de Janeiro-Santos-Montevideo Buenos Aires
DURATA DEL VIAGGIO 17 GIORNI
Linea per la Somalia
M/N CASTEL NEVOSO da Genova verso 12 Dicembre
Uffici passeggeri della Compagnia:
GENOVA: Via P. R. Besta, 1 — Telef. 290 411/2/3/4/5 — Telegr. SITMAR
MILANO: P.zza Angelo Veriana — Via Pisoni 1 — Telefono 807 104 Telegr. MILANESPRESS
NAPOLI: Galleria Umberto I, 63 — Tel. 60 008, 62 151 — Telegr. SITMAR
PALERMO: Piazza Castelnuovo, 50 — Telef. 12 122 — Telegr.: SITMAR
MESSINA: Musolo — Via S. Giacomo, 5 — Telef. 10 368 — Telegr. MUSOLO

Si corre alle Capannelle il Premio Roma di galoppo

Tre francesi Worden 54, Vamos 54, Coretin 56 ed undici italiani Oise 54, Belgafor 53, Relief 53, Sannita 51, Scirocco 54,5, Tartanella 48,5, Paolo Veneziani 54,5, Noebisch 54, Iroquois 53, Tommaseo Guidi 53, e Rutelli 50,5, correranno oggi a Roma il Premio Roma (L. 8.000.000, m. 2800). La rappresentanza francese è essenzialmente forte in Worden ed in Vamos, due ottimi primi serie delle corse parigine. Worden ha poi anche corso molto onorevolmente in Inghilterra dove è giunto terzo nel Gran Festival, una delle più grandi corse europee, dietro al supercasso Pulyar del l'Aga Khan ed al primissimo serie Gay Time in un numeroso campo di partenti. Vamos è giunto settimo nel recente Prix de l'Arc de Triomphe dove Worden era quinto. Coretin è nettamente, almeno sulla carta, inferiore ai due.

Nel numeroso campo italiano molti sperano di vincere chi per una ragione chi per un'altra: tempo, terreno, monta, peso, forma... Tra gli undici nostri rappresentanti ci sembrano i più passibili Oise, Belgafor, Iroquois e Relief. E tra di essi specialmente Iroquois e Belgafor ma manca qualcosa, anche indirizzo, raffronto coi due francesi non potendosi ritenere base indicativa il decimo posto di Oise all'Arc, i quali per tutto un assieme di cose dovrebbero essere considerati padroni della corsa. Coll'augurio che la pista smentisca il proposito non si può non indicare Wonder e Vamos davanti ai nostri Iroquois e Belgafor. Se vincerà un francese sarà questa la prima vittoria straniera nel Premio Roma.

Il Gr. Premio del Mediterraneo

L'ordine di partenza della tappa a cronometro

Foggia, 8 novembre.

Ecco l'ordine di partenza della seconda tappa Foggia-Bari, a cronometro per squadre; ore 10,25: squadra germanica; ore 10,30: squadra olandese; ore 10,35: squadra svizzera; ore 10,40: squadra italiana: ore 10,45: squadra Astrua; ore 10,50: squadra Bottecchia; ore 10,55: squadra francese; ore 11: squadra Atala; ore 11,05: squadra Legnano; ore 11,10: squadra Ganna; ore 11,15: squadra Bianchi.

In base al regolamento, cui assegnato ai primi tre corridori di ogni squadra il tempo del terzo arrivato, e agli altri due il tempo proprio.

Il pugile Valentini ha battuto ieri sera a Civitavecchia lo sfidante Mario per k. o. all'8ª ripresa riconfermandosi campione italiano dei pesi welters.

Al Motovelodromo avrà luogo stamane alle 9,30 un incontro amichevole di rugby XIII fra il Piemonte e la squadra del Valenza composta di alunni dell'Istituto di oreficeria.

Alle steeplechase di Napoli continua oggi il torneo per la Coppa Nasi con l'incontro Sardi-Galbiate.

IN MARGINE AI DELITTI ED ALLE SVENTURE

Quanto vale la vita di un uomo

E' il guadagno non la funzione sociale che conta - E i tribunali applicano criteri standard: due milioni un operaio, dieci un professionista - Al di là della norma, un caso eccezionale: quello di Carlo Sacchi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, novembre.

A chi si avventuri in questi giorni nel palazzo di giustizia e si affacci, anche fugacemente, negli ambienti ove più tipicamente formicola il mondo forense, non sarà difficile cogliere gli aspetti del moto di curiosità, acuta e diffusa, onde è accompagnata la trattativa che un apprezzato civilista di qui, l'avv. Buzzignani, sta svolgendo, per conto e nell'interesse della vedova e della figliola di Carlo Sacchi, con l'avv. Carussili, il fratello di Pia Bellentani.

Trattative in sordina

La trattativa ha un corso che si svolge tutto in sordina, fuori di ogni ufficialità; al riparo dal pericolo delle interferenze e, se vogliamo, anche della indiscrezioni. Ciò non di meno, si conoscono le tappe per cui la trattativa va passando: l'assunto di una parte, l'atteggiamento dell'altra. Si tratta di determinare il *quantum*, in moneta *viziente*, come dicono i notai nei loro rogiti, ha da essere sborsato dalla famiglia di Pia Bellentani per risarcire il danno cagionato alle figliole ed alla vedova di Carlo Sacchi dalla rivoltellata fatale esplosa dalla contessa. Ora, non è senza significato che questa trattativa si svolga nell'approssimarsi della data (il 19 di questo mese) in cui i giudici d'appello dovranno determinare, in via definitiva, il *quantum* della retribuzione che, in via afflittiva, la società riserba alla contessa per il suo gesto disperato.

Sostanzialmente, non esiste alcuna connessione fra la determinazione di un *quantum* e quella dell'altro, anche se, apparentemente, la tradizione e l'opinione corrente inducono a far ritenere che la graduatoria della pena possa essere influenzata — e, naturalmente, con effetti moderatori e riduttivi — dalla constatazione che la accusata è addivenuta al soddisfacimento delle obbligazioni civili nascenti dal fatto delittuoso che le è imputato. La sorte di Pia Bellentani non muterà di molto, anche se le parti lese saranno tacitate e, in conseguenza dell'avvenuta tacitazione, si indurranno a recedere dalla costituzione di parte civile, rinunceranno a ripresentarsi in giudizio.

In sede di appello, Pia Bellentani non potrà attendersi che dei ritocchi marginali alla pena che le è stata irrogata. La sua sorte è stata decisa dai primi giudici, i cosiddetti giudici di fatto, ed è una sorte ben singolare. Se Pia Bellentani fosse comparsa dinanzi ad una delle vecchie giurie popolari o dinanzi alla corte di assise di un qualsivoglia paese, dove l'istituto della giuria non ha subito le radicali deformazioni o contraffazioni che ha subito da noi, la sua assoluzione sarebbe stata sicura. Ella sarebbe uscita dal giudizio come un'ermina, così come è accaduto ad Yvonne Chevallier, così come è accaduto a tante altre sventurate, travolte, al pari di lei, nei gorghi della passione. Invece, sebbene assente, ella è uscita dal giudizio piegata. La corte ha respinto la tesi o l'ipotesi estrema — quella liberatoria —; la tesi del turbine, della follia (intesa in senso clinico, ma come pretende la legge: incapacità di *intendere* e di *volere*); una tesi che pure era sostenuta e documentata dalla scienza, e la ha accordato, e guisa di contropartita o compromesso, tutte le attenuanti possibili: con la diminuente della semi-infermità di mente, anche quella della provocazione, vale a dire ha solennemente affermato che al delitto essa fu trascinata da un fatto ingiusto compiuto dalla vittima ai suoi danni, anzi, da una successione di fatti ingiusti ed intollerabili: inumani.

A dispetto di queste elargizioni, suggerite dalla pietà, forse più ancora che dall'esatta comprensione del dramma, la pena toccata a Pia Bellentani è stata quella che è stata. Nel determinarla in concreto, la Corte è partita dai massimi, anziché dai minimi, come usa fare solitamente. Si dice che questo criterio, improntato ad una severità che contraddice apertamente con la ammissione di una così fitta e concatenata serie di dirimenti, sia stato imposto ai giudici togati dai giudici laici, i quali, come si sa, sono, rispetto ai primi preponderanti come numero, in seno al collegio: cinque contro due. Ma la cosa, oggi, ha un interesse che è, praticamente, superato o scontato. Se ne riparlerà il 19 corrente, quando la causa sarà riesaminata dai giudici d'appello. Oggi quello che fa rilevare l'interesse intorno al caso Bellentani è la trattativa in corso per la monetizzazione in cui sono suscettibili di tradursi, per i familiari della vittima, le conseguenze del dramma.

Riflessi morali

Ed, schiettamente, in una vicenda così perfosa e drammatica, dove i fatti morali si intrecciano si inseguono e si accavalliano, dove tutto — protagonista, vittima, personaggi di primo e di ultimo piano, ambiente ecc. ecc. — mettono in essere un *fatto morale* che lascia atterriti e sgomenti, non si può non osservare che anche la trattativa in corso, nell'immediatezza del giudizio d'appello, è un fatto che si presenta con indubbi riflessi giuridici, ma anche con indubbi ed inconsueti riflessi morali.

La vedova di Carlo Sacchi, si è accinta a far valere i suoi diritti anche in nome delle due bimbe che Sacchi ha lasciato. E sa, cotesto, è un atto penoso della vicenda, i suoi aspetti non si concludono negli stretti limiti di una disputa fra parte e controparte, ma investono un problema che è di interesse generale ed incombe, in questa ed in tante altre vicende, con una drammatica portata. Si tratta del problema della vita umana; quanto vale — economicamente — l'esistenza di un individuo stroncato, per colpa di terzi, da un evento doloso; del prezzo che, in parole povere, il responsabile è tenuto a sborsare per la riparazione del danno.

Ora, sembrerà paradossale o stupefacente, ma il sistema legislativo da cui discende il criterio su cui riposa la valutazione della vita umana — con stretto riferimento, beninteso, alla sfera degli interessi che conseguono alla scomparsa dell'individuo e che risultano giuridicamente protetti — astrae da ogni altro principio che non sia quello puramente economico. La funzione sociale dell'individuo che un evento dannoso ha tolto dalla scena del mondo, è senza influenza nella determinazione del *quantum* da corrispondere quale prezzo della sua vita. Il *quantum*, e soltanto ove sussista una legittimazione ad esperire l'azione di risarcimento, è rapportato all'entità del guadagno che lo scomparso percepiva al tempo della sua morte. Incardinato su questi principi, il criterio di valutazione rimane, per noi, ancorato alla tabella annessa al R. D. 9 ottobre 1922, con le maggiorazioni conseguenti alla svalutazione della moneta.

« Giusto e razionale »

Se il guadagno, poniamo, era di cento, si presume che due terzi di questo fossero destinati dallo scomparso alla famiglia. E l'importo di questi due terzi, moltiplicato per dei coefficienti fissi, calcolati dagli attuari in base all'età ecc., dànno la cifra che, capitalizzata, corrisponde, praticamente, al prezzo della vita dello scomparso. Non tutti i tribunali o le corti, è vero, si attengono rigorosamente a questo criterio, ma la cassazione ha avvertito, in una recente sentenza, che questo criterio è *giusto e razionale*, ed ha rampognato acerbamente la Corte di Milano perchè, dopo averlo applicato, era addivenuta ad una decurtazione della somma ricavata dall'applicazione dei coefficienti forniti dalle tabelle.

Si trattava di un giovane industriale il quale ricavava guadagni tali da riservare cinquantamila lire mensili per i bisogni della famiglia. Data la giovane età dello scomparso (33 anni) l'applicazione della tabella portò a fissare l'indennizzo in dieci milioni e mezzo, che la corte ritenne di ridurre, con criterio prudenziale, ad otto milioni. La cassazione ha giudicato la decurtazione un arbitrio. Ma quanti altri e non riparati arbitrii in questa materia, a carico, soprattutto, del corso travagliato che hanno le cause, delle difficoltà contro cui cozza l'esperimento della prova, delle deviazioni cui soggiacciono, con crudele falsità, i giudizi! Del resto, la pratica quotidiana indica che le valutazioni, pur rifacendosi le tabelle del R. D. 9 ottobre 1922 ecc. ecc., obbediscono, quasi dappertutto, a criteri standard: due milioni, raramente di più, per la vita di un operaio di età media, falcidiato da una macchina, sul lavoro, o stritolato da un automobilastro lungo la strada; dieci milioni, al massimo, per un professionista perito drammaticamente per colpa di terzi.

La richiesta di indennizzo che la vedova di Carlo Sacchi ha avanzato per l'uccisione del marito travalica di gran lunga questi limiti. Stando a quanto si sa negli ambienti del palazzo di Giustizia, la richiesta è formulata nella cifra di ottanta milioni, e sulla base di questa cifra va svolgendosi la trattativa. Il caso di Carlo Sacchi non è il caso del giovane industriale lombardo cui questa corte liquidò l'indennizzo di dieci milioni e mezzo, Sacchi guadagnava superbamente: «anche un milione al giorno» accennò qualche teste, dopo la sua fine. Certo, le cinquantamila lire che l'industriale lombardo riservava mensilmente per i bisogni della famiglia, Sacchi li spendeva in una sera, o era capace di lasciarle di mancia dopo un soggiorno di qualche tempo in un grand hôtel. Ma che si ha da inferire da ciò?

Gli aspetti veramente inconsueti che presenta la trattativa o la disputa in corso sono sottolineati nella loro totalità e nella loro essenza, dal mondo forense di qui. E alla trattativa e alla disputa, qualunque abbia ad esserne l'esito, si attribuisce un certo carattere interlocutorio nell'imminenza dell'epilogo che fra pochi giorni suggellerà la vicenda. La corte di Como, pur non lesinando nella sanzione riconobbe a favore di Pia Bellentani la diminuente della provocazione. Su questo riflesso, la compagnia di assicurazione di Milano, con cui il Sacchi aveva stipulato, poco prima della sua fine, un contratto di assicurazione sulla vita per una cifra, tuttavia, non vistosa, ha sollevato delle eccezioni e non è addivenuta sinora al pagamento del capitale assicurato. Le compagnie assicuratrici — si sa — sollevano sempre eccezioni... Ma in questo caso l'eccezione è legittimata da un giudicato: l'evento delittuoso da cui Carlo Sacchi ebbe stroncata la vita, non si sarebbe, forse, prodotto senza la spinta della sua provocazione. Valida, non valida la eccezione? E' il dilemma intorno a cui si discute.

Francesco Argenta

Aumentato il costo della vita

Roma, 8 novembre.

L'indice nazionale del costo della vita in Italia nel mese di settembre u. s. è stato di 56,15 contro 55,75 del mese precedente.

Il processo per lo scandalo dell'arsenale di La Spezia

Il generale Zambon respinge ogni addebito

La Spezia, 8 novembre.

Protagonista di questa seconda udienza del processo per il clamoroso scandalo dell'Arsenale militare è stato il generale del Genio navale Zambon, accusato, com'è noto, di avere accettato 200 mila lire dagli industriali Gili e Galassi.

Calmo, preciso e categorico, il generale Zambon ha negato ogni addebito: « Può darsi che alla Spezia abbia incontrato sia il Gili che il Galassi, ma non ho mai avuta alcuna preferenza né per loro né per altri ». A proposito delle 200 mila lire esclude di averle ricevute.

Interviene il P. M.: « Può precisare, generale, perchè prima ha affermato di non conoscere i due industriali e poi ha affermato il contrario? ».

Il generale precisa: « Conobbi il Gili soltanto dopo l'istruttoria, seppi che era a Roma e lo feci chiamare per sapere qualcosa da lui a proposito della mia denuncia. Nell'occasione si dimostrò addolorato per quanto mi era accaduto e mi assicurò che anche lui aveva sempre negato ogni rapporto fra la ditta e me ». In proposito viene sentito anche il Gili, il quale conferma il particolare, ma precisa: « Dissi al generale di avere negato per non compromettere nessuno ». Interrogato sul particolare della busta con le 100 mila lire, il Gili conferma di avere atteso il Galassi fuori dell'albergo San Giorgio, mentre questi si era recato dal generale per la consegna del denaro.

Ugo Zambon interviene: «Non ho mai fatto un passo in vita mia con il Galassi. Nego nella maniera più assoluta di avere preso posizione a favore dei due industriali ».

E' quindi la volta del colonnello Valiano. Afferma di non averne mai conosciuto i due industriali.

Terzo di turno è il colonnello Bambini, apparso nell'udienza di ieri come il maggiore degli indiziati. Anch'egli esclude di avere ricevuto denaro.

Si conclude così la seconda udienza ed il processo è rinviato a lunedì mattina.

L'ergastolo al Tassoli al Bucco 7 anni e mezzo

Condonati i sette anni al Bucco; gli rimangono da scontare sei mesi di reclusione - Alla lettura del verdetto il Tassoli urla: "Sono innocente, non morirò in galera,, - La difesa presenterà ricorso - Angoscia di madri

Dopo la condanna, il Tassoli dice: « Proverò la mia innocenza ». A destra il Bucco. (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Bologna, 8 novembre.

L'ergastolo ad Arduino Tassoli, sei mesi a Mario Bucco (non computando gli altri sette anni che i giudici gli hanno inflitto e contemporaneamente gli hanno condonato). Alle 3 e un quarto del pomeriggio il tribunale militare rientra in aula per concludere con la sua sentenza la tragica vicenda dei prigionieri di Russia che si iniziò in un giorno imprecisato del dicembre 1942 allo scalo ferroviario di Kalisa e che toccò il suo culmine, in due giorni ugualmente imprecisati del gennaio 1943, dentro a una squallida baracca del campo di Tula.

L'aula, quest'aula piccola e stretta che ricorda le salette dei vecchi caffè della periferia, è gremita, e incapace di contenere la gente che da 4 ore cammina su e giù per il corridoio, discutendo e fumando, senza più il pensiero della colazione. Ancora una volta la madre e la sorella di Tassoli vengono a trovarsi vicine alla vedova del tenente Vagnini e alla sorella del tenente Filati, mentre due giocondi macellai, il pastrano sopra il corpetto bianco, gli amici del Tassoli del tempo di pace, dànno di gomito al reduce De Zan che seguita a rigirare tra le mani la fotografia di un giovane soldato. (Per molte povere donne, madri mogli e sorelle di dispersi, che stavano attentissime a ogni nome che veniva ripetuto nell'aula e che correvano poi da un testimonio all'altro, di accusa o di difesa che fosse, con una piccola fotografia o con una vecchia cartolina in franchigia in mano; per queste donne timorose del loro stesso sorriso, questo processo ha rappresentato per 14 giorni una speranza, ha dato occasione a una serie di umanissimi incontri che sono valsi a compensare un poco l'asprezza del dibattito). E' un pubblico, questo di oggi, familiare e ansioso, di famiglie divise dalla guerra ma unite adesso da un medesimo angoscioso pensiero.

Il presidente del Tribunale generale Ravenna legge la sentenza. Lunga e severissima. Sette capi d'imputazione per il caporal maggiore Tassoli, sotto affermazioni di responsabilità e sette condanne: 1) L'ergastolo per il resto di insubordinazione con violenza costituente omicidio volontario nella persona del capitano Rosario Albanese; 2) L'ergastolo per il medesimo reato contro il tenente Colombo, «gli è condannato a sette anni e a mesi sei di reclusione, col condono come si è detto sopra, di sette anni. Per entrambi gli imputati il Tribunale ha affermato il concorso di tutte le aggravanti prevalenti sulle attenuanti.

Il presidente termina la lettura della sentenza tra il silenzio sbigottito del pubblico. Poi il Tassoli si riscuote dal suo torvo torpore e grida due, tre volte: « Mi avete condannato, ma sono innocente. E fra poco sarà provata la mia innocenza ». Una donna, la sorella, lo approva ad alta voce: « Bravo! » e scoppia a piangere.

I carabinieri agguantano l'aula mentre nella stanzetta dell'archivio, che serve da camera di sicurezza, la stessa stanzetta in cui Walter Reder attese la sua sentenza, i due condannati si sfogano coi loro avvocati. Bucco è commosso, questi sei mesi di carcere, dice, gli impediscono di tornare in Belgio, gli fanno perdere il lavoro nella miniera; ma, tutto sommato, sembra abbastanza soddisfatto. Chi non piange è Tassoli che incoraggia anzi il suo avvocato e seguita a gridare con voce aspra e sicura: « Io non muoio in galera, nemmeno se mi impiccano a un trave ». L'avvocato Marulli ricorrerà al Tribunale supremo militare, imitato quasi certamente dal collega Fusaro, che ha difeso il Bucco.

All'apertura dell'udienza, dopo che il Pubblico Ministero Grossi aveva dichiarato di rinunciare alla replica, il presidente aveva rivolto la consueta domanda agl'imputati, se avessero qualcosa da aggiungere. « Sì, vorrei dire qualcosa — aveva risposto Tassoli un po' emozionato, per la prima volta dacchè è incominciato il processo — ai familiari di quei poveri morti che hanno imparato quelle notizie dai miei accusatori, vorrei dire che io non so nulla di ciò che è accaduto. Io non ho mai conosciuto ufficiali in prigionia. Del resto mi sono stato bene sotto le armi lo devo ai miei ufficiali. Mi appello alla clemenza dei giudici ».

« La mia deposizione — ha detto a sua volta Bucco, con parlantina più sciolta — è stata la più giusta e la più leale da quell'uomo giusto e leale che sono sempre stato e che sarò sempre. Credo che abbiate capito che sono innocente e ringrazio tutti, il tribunale, il pubblico ministero e il mio avvocato ».

All'uscita dal Tribunale Tassoli ha ripetuto in dialetto agli amici campagnoli che lo salutavano: « State sicuri, me in galera non muoio brisa ». Poi tra i carabinieri in motocicletta i due condannati sono ripartiti per il carcere, a bordo di un furgoncino quasi elegante, di color azzurrino, lo stesso furgoncino che trasportava ogni giorno Casarell e la Fort. Le madri, le vedove, le sorelle dei dispersi si sono incamminate per il viale coperto di foglie secche, stringendo fra le mani le vecchie fotografie e le vecchie cartoline in franchigia.

Giorgio Vecchietti

La morte a Firenze del prof. Arangio Ruiz

Firenze, 8 novembre.

E' deceduto quest'oggi nella nostra città, dopo lunga malattia, il prof. Vladimiro Arangio Ruiz, noto scrittore ed illustre docente. Aveva 72 anni.

Sullo schermo

GIOVINEZZA, di G. Paolina (Metro-Cristallo). — Un romanzo di amore contrastato, un «Giulietta e Romeo» trasportato ai giorni nostri. In due case contigue, su una piazzetta d'un vecchio quartiere, vivono Matteo, venditore ambulante, col figlio Mario, studente, e un brigadiere di finanza con la figlia Anna. Il brigadiere, rigido tutore della legge, vede di mal'occhio Matteo, che quella non sempre osserva. Mentre, si sa, Mario e Anna si vogliono teneramente bene. L'incontro dello studente con la cantante Tamara, troppo più provocante di Anna, lo stacca da questa e lo spinge a farsi contrabbandiere subendo il ricatto di un vecchio usuraio che gli aveva prestato parecchio denaro per le sue follia con Tamara. Matteo, messo sull'avviso da Anna, che pensa ai pericoli cui si espone il scomparsa dei amato Mario, viene a sapere del losco traffico e per amore paterno si fa arrestare all'ultimo momento, e proprio dal padre di Anna, al posto del figlio. Il quale potrà tornare ad Anna, il suo vero amore. Il loro matrimonio sarà inevitabile. D'ossatura gracile, senza molte pretese, il film s'affida a un facile sentimentalismo, rialzato da qualche gustosa macchietta e da alcune saporite notazioni cronistiche. Della Scala e Franco Interlenghi sono i protagonisti condiuvati da Helène Remy, Virgilio Riento e Eduardo Passarelli.

CANI E GATTI, di L. De Mitri (Corso). — Titina De Filippo e Umberto Spadaro riempiono delle loro comiche schermaglie « Cani e gatti », un filmetto anch'esso di ambiente provinciale, e di sfondo bozzettistico. Per un vecchio rancore contro chi l'aveva abbandonata alla vigilia delle nozze, una virago dichiara guerra, sul terreno della politica, al farmacista del paese. Entrambi vengono eletti al consiglio comunale dove la loro discordia sarà veramente quale di cani e gatti. Finchè non ci penseranno Lia, figlia del farmacista, e Sandro, nipote della virago, e mettere i due d'accordo intavolando un amore che si concluderà col matrimonio. Piacevole recitazione dei due protagonisti, affiancati da Antonella Lualdi, Armando Francioli e Paolo Stoppa. l. p.

Un negozio d'orologeria svaligiato in pieno giorno

Vercelli, 8 novembre.

Un audace colpo è stato oggi tentato dai ladri nel centro di Vercelli: in pieno mezzogiorno mentre più intenso ferveva il movimento cittadino, è stato svaligiato il negozio di orologeria e ottica « Rolex » posto in corso Libertà, di proprietà di Ottilio Eber, di nazionalità svizzera.

Il proprietario a mezzogiorno aveva abbassato le saracinesche e si era recato in un albergo cittadino per il pranzo. I ladri, si presume almeno tre, entrati nel portone accanto al negozio, scalavano la porta di accesso allo scantinato. Entrati nella cantina sottostante il negozio, così praticavano un buco largo a sufficienza per il passaggio di una persona. Salivano quindi nel negozio dove asportavano orologi d'argento e d'oro, oggetti di ottica, gioielli, con posti nelle vetrine e nella scassa dell'esercizio, quindi ridiscendevano in cantina e si dileguavano. Molto probabilmente essi si sono allontanati a piedi perchè nessuna macchina è stata notata ferma a quell'ora nei paraggi.

AL CONGRESSO DI UROLOGIA

La cura medica della tubercolosi renale

Il tema è stato discusso al Congresso di Urologia che ha concluso i suoi lavori a Milano. Vi erano due relazioni: 1°) Lo stato attuale della cura medica della tubercolosi renale (relatore il prof. Giovanni Bravetta di Milano); 2°) Lo stato attuale della terapia medica della tubercolosi genitale maschile (relatore il prof. Roberto Cacchi di Savona).

Mentre per questo secondo argomento la terapia è rimasta sulle posizioni antecedenti all'era antibiotica e gli autori sono tuttora divisi in due grandi categorie, interventisti e non interventisti, non avendo la tubercolosi genitale beneficiato come altre localizzazioni della stessa natura dell'azione degli antibiotici, per la tubercolosi renale la condotta terapeutica ha subito delle modificazioni che solo pochi anni fa potevano sembrare assurde.

La formula: tubercolosi renale uguale asportazione del rene non è più una verità assoluta, è scossa.

La vitamina D2, il tiosemicarbazone, l'olio di Chalmoogra e specialmente l'acido p. aminosalicilico, la streptomicina e l'idrazide dell'acido isonicotinico costituiscono la serie dei medicamenti diremo specifici la cui azione anche se lenta sembra non essere letale per il bacillo di Koch, di certo ne rende la vita e la riproduzione difficile.

La questione oggi è a questo punto: tali sostanze hanno le massime efficacia nelle manifestazioni inizialissime della malattia tanto da dare in qualche caso l'impressione della guarigione assoluta e definitiva. Il tempo ce ne darà conferma o no. Nelle forme iniziali ma che già presentano piccole lesioni ulcerative il processo evolutivo è fortemente ostacolato. Nelle forme avanzate ulcero-cavernose l'azione deve essere considerata semplicemente ritardatrice.

Tutte le lesioni vescicali invece sono sensibilmente influenzate: i bruciori, i tenesmi, gli stimoli imperiosi e tutti quegli altri fenomeni che precedono, accompagnano o seguono la minzione si attenuano rapidamente e sovente scompaiono. Questo ben inteso quando le lesioni specifiche non hanno ancora prodotto gravi alterazioni degli strati profondi della parete.

Questo detto, è evidente che, malgrado il grande valore terapeutico di queste sostanze, la cura medica della tubercolosi renale non può ancora sostituirsi alla cura chirurgica e sarebbe grave errore pretendere da essa più di quanto può dare od instituirla in casi in cui non è indicata. Si aggiunga che la terapia medica specifica, qualche volta è male tollerata e che da sola non è sufficiente, ma deve essere integrata da tutte quelle altre norme e cure che aumentano il potere della difesa e della reazione organica.

Allo stato attuale delle nostre cognizioni diremo che se in rarissimi casi la cura medica può evitare l'intervento, in tutti quelli in cui l'intervento è necessario essa lo rende meno grave e meglio tollerato sia perchè permette una preparazione non più intempestiva ma più adeguata e più opportuna, sia perchè abbrevia e rende molto più semplice il decorso post-operatorio.

Nella tubercolosi renale bilaterale e in quella in rene unico la cura medica è la sola possibile. Essa provoca una attenuazione delle sofferenze e rallenta sensibilmente il ciclo evolutivo del processo.

Concludendo, la cura medica ha portato un contributo importante e deve essere considerata quale complemento di prim'ordine nella terapia della tubercolosi renale per la quale però la cura chirurgica conserva gran parte delle sue indicazioni.

Auguriamoci che questi progressi che nel giro di pochi anni hanno fatto passi da gigante continuino con lo stesso ritmo dimodochè si possa in un prossimo futuro vedere realizzate quelle aspirazioni a cui tendono tutti gli sforzi degli studiosi per un miglior benessere di questa nostra umanità.

Prof. Mario Negro

50 ANNI TELEFUNKEN

LE GRANDI OCCASIONI
NELL'ANNO DEL GIUBILEO
RADIORICEVITORI
SERIE SPECIALE DEL GIUBILEO
MODELLI
MIGNONETTE B — FAVORIT
L. 29.000 RATE AMIE, ABBONAMENTO RAI GRATUITO

PARTECIPAZIONE GRATUITA
AL GRANDE CONCORSO
TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO
20 MILIONI DI PREMI
ESTRAZIONE 18 DICEMBRE 1952

DEBELLAMENTO IN DISTRIBUZIONE PREZZO OLTRE 1000 NEGOZI CONCESSIONARI CONTRADDISTINTI DALLA PUBBLICITÀ TELEFUNKEN

Radio TELEFUNKEN
la marca mondiale

Le righe che vedete sono ovviamente la stessa identica di colore, se osservate da circa 30 cm. non vedete nere le righe orizzontali come quelle verticali, e se un occhio vede più nere le orizzontali e l'altro viceversa, vuol dire che siete astigmatici.

Consultate il vostro oculista: imparerà perchè i vostri occhi non sono perfetti e come potrete rimediare

Un buon paio di Lenti Salmoiraghi vi donerà una visione perfetta e quella sensazione di definitivo benessere che il vostro astigmatismo vi ha sinora negato.

Lenti
SALMOIRAGHI
PRESSO I MIGLIORI OTTICI

CLOROFILLA*
ALLO STATO NATURALE
IN OGNI SAPONETTA PALMOLIVE!

ESISTONO LE PROVE!
MEDICI EMINENTI HANNO DIMOSTRATO CHE LA CURA DI BELLEZZA PALMOLIVE DONA ALLA MAGGIORANZA DELLE DONNE UNA CARNAGIONE PIÙ ATTRAENTE IN SOLI 14 GIORNI!

Massaggiate per 60 secondi la vostra epidermide con la delicata e pura schiuma del Sapone Palmolive. Sciacquatevi con acqua tiepida, e poi ancora con acqua fredda, indi asciugatevi delicatamente. Fate questo trattamento tre volte al giorno...sentirete voi stesse che è la cosa più giusta da farsi...il meglio che possiate fare per la vostra epidermide.

Non avrete bisogno d'altro per la vostra bellezza. Le Cure di Bellezza Palmolive può dare alla vostra pelle il suo più bello e adorabile aspetto.

CLOROFILLA*
meraviglia della natura

Le sue proprietà purificanti e rigeneratrici della cellula dell'epidermide - solo recentemente pienamente rivelate da moderne ricerche scientifiche - fanno della Clorofilla una delle maggiori meraviglie della natura. La Clorofilla, sostanza viride di ogni pianta, dà al Sapone Palmolive il suo piacevole colore verde - dà a voi la freschezza della natura stessa!

STESSA CONFEZIONE STESSO PREZZO

PALMOLIVE - IL SAPONE "VERDE CLOROFILLA" DALLA PURA E CANDIDA SCHIUMA!
Formato media L. 65 - Regolare L. 100 - Bagno L. 140

ULTIME NOTIZIE

IL "RASSEMBLEMENT„ SI RIUNISCE OGGI A CONGRESSO

Estremo tentativo di De Gaulle per rialzare le sorti del partito

Continuano intanto le espulsioni e le dimissioni - I consiglieri gollisti di Parigi da 52 ridotti a 25

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 novembre.

S'inaugura domani a Parigi il congresso nazionale del partito di De Gaulle. In un momento in cui il Rassemblement è ridotto in pieno sfacelo, questo congresso rappresenta l'estremo tentativo di rialzarne le sorti: esso si concluderà infatti durante la festa nazionale dell'11 novembre con un gigantesco comizio al Velodromo d'Inverno, in cui Charles De Gaulle pronuncierà un discorso contro la politica di Pinay e contro la costituzione dell'esercito europeo.

E' facile capire su quale carta puntano i gollisti in questa occasione: l'elezione di Eisenhower a Presidente degli Stati Uniti ha reso sempre più importanti le ingerenze americane negli affari europei e gli accordi internazionali per il riarmo tedesco, e il generale si propone ora di sfruttare quest'ostilità diffusissimo sentimento per riconquistare nell'opinione pubblica quel prestigio che aveva ormai perduto. Una tattica pressochè identica viene adottata dai comunisti, che nei loro comizi svolgono gli stessi argomenti.

Sembra tuttavia poco probabile che l'opinione pubblica francese si presterà al gioco degli uni e degli altri. In quanto al Rassemblement, il partito che appena un anno e mezzo fa si poteva credere alla vigilia di dominare il Paese, la sua decadenza appare ormai irrimediabile e niente potrà più valere a salvarlo dalla decomposizione. Anche oggi, alla vigilia del congresso nazionale, tre consiglieri municipali di Parigi sono stati espulsi dal partito ed altri sei hanno dato le dimissioni. Dei cinquantadue consiglieri municipali gollisti eletti a Parigi nel 1947, soltanto ventotto sono dunque ancora iscritti al Rassemblement e sembra che il loro numero si ridurrà ancora dopo il congresso.

Ma De Gaulle continua imperturbabile a comportarsi come se avesse ancora dietro di sè gran parte della Francia. Jean-Louis Vigier, uno dei consiglieri municipali espulsi dal partito, ha raccontato così il suo ultimo incontro col generale che lo aveva convocato ieri nel suo ufficio:

« — Sedetevi, Vigier — mi ha detto senza stringermi la mano. — Avete cinque minuti per dire se siete con me o contro di me.

« Un po' disorientato da queste parole, ho fatto appello ai suoi sentimenti, gli ho rievocato la lunga azione che abbiamo svolto insieme, i ricordi comuni della Resistenza; ma egli ha guardato l'orologio e mi ha detto:

« — Vigier, vi restano ancora tre minuti per fare la vostra autocritica.

« Gli ho risposto che provavo per lui una vera venerazione, ma che avevo il diritto di non cedere a un ultimatum. Allora egli si è alzato e senza dire una parola mi ha indicato la porta ».

s. v.

Il regime comunista jugoslavo

Tito e cinque fedeli avranno tutto il potere

(Dal nostro inviato speciale)

Zagabria, 8 novembre.

Il VI congresso dei comunisti jugoslavi si è chiuso dopo avere preso decisioni importanti e clamorose almeno nella forma.

Una di queste è la trasformazione del partito comunista e del fronte popolare in Unioni. Non si hanno molte indicazioni concrete sui loro compiti futuri. E' stato solo detto che l'Unione dei comunisti assumerà una missione educatrice politica delle masse, mentre per i lavoratori socialisti riuniti in una organizzazione a base nazionale si sa solo che avranno il compito di prendere contatto coll'internazionale socialista che ha tenuto il mese scorso un congresso a Milano.

L'abolizione del Politburo, decisa nell'ultima giornata, appare, dai primi elementi, come una trasformazione. Tutti i membri del Politburo soppresso, all'infuori di Neskovic che ormai è stato anche eliminato dai ranghi dei comunisti per tiepidezza e per opportunismo verso il Cominform, fanno parte del Comitato esecutivo di tredici elementi. I nuovi membri che si aggiungono alla vecchia guardia del Politburo sono i presidenti delle repubbliche federate macedone, croata e bosniaca; l'eroe nazionale ed ex-ministro Tempo e il capo dei sindacati nazionali. Ma il nocciolo del potere in Jugoslavia sarà tenuto dalla segreteria di questo Comitato esecutivo (o Politburo allargato) formato dallo stesso maresciallo e dai cinque uomini più importanti della Jugoslavia: Rankovic per gli interni e la polizia; Kardelj per gli Esteri; il generale Gosnjak per la Difesa; Kidric per le industrie di base e l'economia, e infine il teorico Gilas per la propaganda e l'informazione.

Per quanto ci riguarda, la risoluzione finale del Congresso non aggiunge cose nuove alla linea attualmente seguita dalla politica estera jugoslava. E' noto che Belgrado insiste nel volere trattative dirette con Roma, per l'accantonamento della questione del territorio libero di Trieste portando come variazione l'astratta proposta del condominio. Per il resto si notano alcune frasi polemiche di ordinaria amministrazione.

m. f.

DAL PENITENZIARIO DI REIMS

Spettacolare evasione di un bandito francese

Le sbarre della cella sono state segate dall'esterno - La fuga in mutande

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 8 novembre.

Il « re delle evasioni » è fuggito di prigione per l'ottava volta. Claudius Liogier, che a 45 anni totalizza già 98 condanne per un insieme di 98 anni di carcere e di lavori forzati, dei quali ne ha già fatti 22, si trovava nel penitenziario di Reims ed era attentamente sorvegliato dai guardiani che conoscevano la sua audacia. Alle sei di stamane, quando è stata fatta la prima ronda dei condannati, la cella di Claudius Liogier era vuota. L'allarme veniva dato immediatamente e le ricerche cominciavano.

Subito si constatava che le sbarre di ferro della cella erano state segate dall'esterno e sul muro di cinta, alto cinque metri, circa, si trovava ancora un gancio di legno di cui si era servito senza dubbio il fuggiasco, la cui cella, era stata perquisita proprio la sera prima. Si crede che, dopo essere sceso sopra un terrazzo vicino alla cella, il Liogier sia penetrato in una baracca dove gli operai che lavorano attualmente all'impianto del riscaldamento della prigione depongono i loro attrezzi ogni sera a giornata finita, e vi abbia trovato il necessario per varcare il muro, nonchè un abito borghese. Il Liogier, infatti, era soltanto in mutande, perchè ogni sera i guardiani gli ritiravano il vestito.

L'evasione, che certamente era stata preparata da parecchio tempo, è stata sicuramente favorita da qualche complicità all'interno del penitenziario. Tutte le polizie di Francia hanno ricevuto l'ordine di dare la caccia al fuggiasco, e le strade vicine a Reims, oltre le stazioni ferroviarie, sono attentamente controllate. Ma il bandito è di una audacia estrema ed è molto intelligente. Nel mondo della malavita è noto come uno specialista del « colpo grosso », ed è, fra l'altro, l'autore del furto del tesoro della cattedrale di Reims, commesso nella notte fra l'8 e il 9 luglio 1946. In quell'occasione furono rubate le corone di Carlo X, della regina, del Delfino e della principessa, nonchè una copia della spada di Napoleone. Soltanto nell'aprile scorso, dopo sei anni di ricerche, mentre era già in prigione per altri delitti, il Liogier venne scoperto quale autore di quel furto sensazionale. Ma i preziosi oggetti erano scomparsi.

La cattura del Liogier si annuncia difficile perchè anche sua moglie, impiegata in un cabaret di Lilla, dove tutti la conoscono col nome di « Mi-chou », è sparita da parecchi giorni. E' probabile che essa abbia raggiunto il marito nel luogo convenuto dopo avere preparata la sua evasione. Si aggiunga che il bandito è recidivo, perchè dopo ogni furto comperava oggetti d'arte e di valore che metteva poi al sicuro. L'ultima volta che fu arrestato aveva installato in una villa una fonderia d'oro.

l. m.

Il maltempo in Europa

Vienna, 8 novembre.

La neve che cade in continuazione da ieri sera ha bloccato il passo di Alberg, sull'autostrada austriaca che porta alla Svizzera orientale. La neve caduta nel Tirolo, Salisburgo e Stiria è alta trenta centimetri ed è buona per sciare. Nella regione dell'Alto Arlberg ha raggiunto un metro e mezzo. Le strade alpine non bloccate sono transitabili solo con l'uso di catene.

Londra, 8 novembre.

La tempesta scatenatasi ieri sulla Gran Bretagna continua a imperversare oggi al largo delle coste occidentali e meridionali dell'Inghilterra. Una trentina di navi hanno cercato rifugio nella baia di Bridlington (Yorkshire). Più di 60 battelli immobilizzati da 36 ore in varie baie non hanno potuto ancora prendere il largo a causa dei forti venti che soffiano sulla Manica.

Alessandria, 8 novembre.

Raffiche impetuose di vento si sono abbattute con grande violenza nel pomeriggio di oggi sul territorio di Alessandria, assalendo le vie, facendo cadere migliaia di tegole dagli alberi e abbattendo alcuni comignoli. Due ciclisti sono stati presi d'infilata dal vento gelido e buttati al suolo tuttavia senza gravi conseguenze.

L'anniversario degli Alpini festeggiato a Cuneo

Cuneo, 8 novembre.

Contrariamente alle usanze, anzichè di giorno gli alpini di Cuneo hanno voluto celebrare l'80° anniversario della fondazione del Corpo, di sera nella sede dell'A.N.A. e in piccola sensitiva, ciò che la giovato a rendere più intima la modesta cerimonia e a darle un carattere più schiettamente alpino. Poche le autorità militari e civili, poche le rappresentanze ufficiali e invece molti alpini. Con un breve discorso, l'avv. De Andreis ha ricordato le tre tappe essenziali segnate dalla loro costituzione in poi dalle Fiamme verdi, e cioè dalla prima loro comparsa in Africa, all'ultima campagna di Russia. La cerimonia è stata preceduta, intercalata e conclusa da canzoni alpine cantate dal « Coro della Baita », un assieme composto da venticinque cantori cuneensi che già hanno partecipato, particolarmente apprezzati, a concorsi internazionali di canzoni « montagnarde ».

I RESTI DELL'AEREO AMERICANO

Sulle pendici di Monte Fertuso presso Cava dei Tirreni la fusoliera incenerita del B 29 precipitato durante una fase delle manovre atlantiche « Passo Lungo ». Tra i rottami sono state trovate le altre due salme. Una era stata già recuperata ieri. (Telefoto)

La bomba all'idrogeno è scoppiata ad Eniwetok?

La lettera di un "testimone oculare„ pubblicata sull'"Examiner„ di Los Angeles

Washington, 8 novembre.

Gli Stati Uniti avrebbero fatto esplodere la bomba all'idrogeno. Il racconto di un « testimone oculare » è stato pubblicato dall'« Examiner » di Los Angeles. Il direttore scientifico del giornale, Chris Clausen, avrebbe infatti desunto la materia da una lettera inviata da uno che « ha visto » ad una persona di Los Angeles che a sua volta l'ha trasmessa all'« Examiner ».

Il giornale aggiunge che l'autore della lettera ha dichiarato di essa di avere assistito all'esplosione con gli occhi protetti da occhiali neri, « così scuri che era assolutamente impossibile vedere intorno ». Tuttavia attraverso le lenti scurissime ha visto ad un tratto una luce « così abbagliante da far credere di non avere affatto occhiali di protezione. Una immensa palla di fuoco color arancio è salita in alto mentre ingrossava continuamente ». L'autore della lettera ha affermato inoltre che tre minuti dopo l'accecante bagliore è stato udito « come un colpo di cannone seguito da una serie di capi boati ».

In seguito alla pubblicazione dell'« Examiner » è certo che indagini in merito alla lettera saranno condotte dalla divisione di sicurezza della Commissione per l'Energia Atomica. La notizia dello scoppio non è stata pertanto nè smentita nè confermata. Di certo si sa soltanto che gli esperti atomici del Congresso sono stati assenti dalle loro abitazioni e dalla capitale in diverse occasioni recentemente. Meno di due mesi fa il deputato democratico Carl Durham, facente funzioni di presidente della Commissione del Congresso per l'Energia Atomica, aveva dichiarato che una delle esplosioni autunnali di Eniwetok sarebbe stata « più potente di qualsiasi altra provocata finora » e che avrebbe aperto « la più grave epoca della storia del mondo ».

L'articolo del giornale di Los Angeles inizia con le parole: « L'esperimento con la più orrenda arma del mondo, mille volte più potente della bomba atomica, di cui si parlava da tanto tempo, ha avuto luogo su un piccolo atollo nel gruppo delle isole di Eniwetok ». Senza precisare quando si è avuta tale esplosione l'« Examiner » aggiunge che probabilmente essa ha « vaporizzato » l'atollo trasformandolo in « gas e polvere ».

Negli ambienti bene informati, ma non ufficiali, si afferma che la prima bomba all'idrogeno non avrebbe una potenza mille volte superiore a quella delle bombe atomiche che hanno messo fine alla seconda guerra mondiale. Secondo i calcoli di tali ambienti la prima bomba all'idrogeno avrebbe una potenza circa dieci volte superiore a quella delle bombe atomiche di Nagasaki ed Hiroshima nel qual caso non sarebbe in grado di vaporizzare l'atollo.

A Washington, la notizia trova molto credito.

Quattordici morti e 39 feriti

Scontri nel Sud Africa tra polizia e dimostranti

Kimberley (Sud Africa), 8 nov.

Quattordici indigeni sono rimasti uccisi e 39 feriti questa sera in uno scontro avvenuto fra la polizia e operai dei campi diamantiferi locali, i quali si erano dati ad accessi durante una dimostrazione. I disordini sono incominciati in un luogo di ritrovo, dove gli indigeni hanno abbondantemente bevuto « kaffir » (una birra locale). In colonna si sono poi diretti al campo municipale che accoglie gli impiegati africani; man mano che il corteo procedeva, andava ingrossandosi di coloro che erano liberi dal lavoro.

Dopo aver appiccato il fuoco agli uffici, i dimostranti hanno affrontato le forze della polizia. La folla ha dapprima circondato le forze dell'ordine e poi le ha fatte segno ad una fitta sassaiola. Un automezzo della polizia è stato rovesciato. A questo punto gli agenti hanno fatto uso dei fucili mitragliatori e delle pistole automatiche, sparando sui dimostranti. Questi allora si sono dispersi, lasciando sul campo di battaglia i morti ed i feriti.

L'arresto a Milano d'un ex-capo partigiano

Asti, 8 novembre.

L'ex-comandante partigiano Giovan Battista Reggio d'anni 30 da Belveglio, noto col nome di battaglia di « Gatto » col quale ha capeggiato nel periodo della liberazione una notevole attività quale comandante di formazioni garibaldine, è stato arrestato a Milano su mandato di cattura della magistratura astigiana. L'arresto è avvenuto in quella città perchè il Reggio presta colà la sua opera presso il locale quotidiano comunista. Chiamato in caserma dai carabinieri, il Reggio che forse era lontano dal sospettare il motivo della chiamata, veniva dichiarato in arresto.

La grave misura pare sia in relazione con le indagini in corso da due anni a questa parte presso la sezione istruttoria della nostra Corte d'Assise in merito alla tragica morte del podestà del comune di Montegrosso d'Asti, Virgilio Chiapperi, del figlio di questi e di un parrucchiere del luogo tale Rossi. I tre scomparvero dal paese il mese del 16 maggio 1945, cioè dopo un mese dalla liberazione. Il Chiapperi, noto industriale di quel comune assai stimato e benvoluto, era stato podestà in periodo repubblichino, ma più pare, per la necessità di amministrare il municipio di cui era già stato a capo che per vera e propria ideologia politica.

Quella sera, di maggio venne prelevato da alcuni ex-partigiani nella propria abitazione posta al centro del paese ed il figlio volle seguire il padre. In quell'occasione fu pure prelevato il Rossi, ma non si sa per quale motivo. Tutti e tre vennero fatti salire su un automobile e scomparvero in direzione di Mombercelli; il giorno dopo vennero trovati crivellati di colpi di mitra in un prato presso la strada provinciale. Tra i partigiani che eseguirono il prelevamento pare ci fosse anche il Reggio che comandava quella zona. Il motivo dell'uccisione del tre non fu mai chiarito. Si parla di motivi politici, ma c'è chi afferma anche trattarsi di rancori di paese. L'arresto del Reggio sarebbe per l'appunto da mettere in relazione col triplice omicidio.

Quattordici indigeni uccisi e 39 feriti in uno scontro tra polizia e dimostranti

Una sedicenne tenta di asfissiarsi col gas

Esaltata forse da letture di mediocri « fumetti », una ragazza di 16 anni ha tentato di suicidarsi col gas. E' certa R. B., ed abita con la madre e la sorella in via Parma 61. Ieri pomeriggio verso le ore 15, approfittando dell'assenza dei familiari apriva tutti i rubinetti del fornello e si metteva al tavolo, a scrivere una lettera per una sua amica. La giovane diceva di essere stanca della vita. La strana missiva continuava: « Sono soprattutto dolente che gli anni della felicità sono troppo lontani. Della mia tomba non mettete sui fiori nè croci: basta un fascio di edera. Vado verso la gloria come diceva Isadora Duncan. A tutti i miei saluti ». Ma la morte non doveva ghermirla: alle 16, sentendosi venir meno le forze, si gettava sul ballatoio e gridava « aiuto! » richiamando l'attenzione di alcune donne che provvedevano a farla trasportare all'ospedale Maria Adelaide. Qui i sanitari la giudicavano fortunatamente guaribile in pochi giorni.

Ladri sorpresi dal derubato

Il commerciante Dante Zappa proprietario di una latteria in via Parma 59 e che abita in via Catania 14, proprio di fronte al retrobottega del suo negozio, ieri mattina, verso le 4,30, veniva svegliato dal caratteristico rumore dello scorrere della saracinesca della sua rivendita. Balzava dal letto e si affacciava alla finestra appena in tempo per scorgere due individui, uno dei quali portava sulle spalle un voluminoso sacco, che uscivano dal suo negozio. Lo Zappa si metteva ad urlare: gli ladri! I due, visti scoperti, si davano a precipitosa fuga per una via laterale scomparendo nell'oscurità. Avvertiti per telefono giungevano sul posto degli agenti della Celere che iniziavano una battuta riuscendo solo a ritrovare, in via Catania, il sacco che conteneva uova, formaggini e cioccolato. Gli ignoti, che avevano aperto la saracinesca con una chiave falsa, erano riusciti ad impadronirsi di 650 mila lire che il giorno stesso lo Zappa aveva ritirato da una banca.

Un « Corso Popolare di Pronto Soccorso e Assistenza Sanitaria » si terrà nelle sera di mercoledì e venerdì dalle 21 alle 22.

ULTIME DI CRONACA

Una signora investita dal tram è stata amputata di una gamba

Ancora una gravissima disgrazia in corso Francia. Verso le 12,45, la signora Giovanna Braccio di Giovanni di 32 anni, abitante in via dei Mille 9, cercava di attraversare il viale all'altezza di via Cristalliera. Portantesi sulla sede tramviaria a doppio binario, essa indietreggiava per lasciare passare una vettura diretta al capolinea ma disgraziatamente non si accorgeva che in senso inverso sopraggiungeva un altro tram della linea 5, guidato dal manovratore Bosco. L'investimento non poteva essere evitato: la signora veniva travolta e le ruote le stritolavano le gambe. Un soldato, Lorenzo Torchio, che aveva assistito alla sciagura raccoglieva la signora ferita e a mezzo di un'automobile l'accompagnava al Maria Vittoria. I sanitari constatate le gravi condizioni degli arti le dovevano amputare la gamba destra nella speranza di poterle salvare la sinistra. La signora è stata ricoverata con prognosi riservata.

Con i conforti della nostra santa Religione si è spenta

Maria Anselmetti Montanaro

La piangono: il marito Giuseppe; i figli Giancarlo con la moglie Marcella Orlandi e figli Marilù, Gianfranco e Paolo; Ernesto con la moglie Maria Vittoria Frignocca e figli Giuseppe Maria, Giovanni Maria e Carlo Maria; la nipote Rosalba Giugni; le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 10,30 partendo da via Amedeo Peyron 18. In luogo di fiori opere di bene. Si dispensa dalle visite.

Torino, 7 novembre 1952.

Prendono viva parte addolorate le famiglie: **Orlandi, Frignocca, Ferrero, Riccio e Biasa.**

Gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti** e il **Personale** tutto della **Nazionale Cogne S. p. A.** partecipano con profondo cordoglio la perdita della signora **MARIA ANSELMETTI MONTANARO** madre amatissima del direttore generale dott. ing. Giancarlo Anselmetti.

Il sen. **Guglielmone**, il prof. **Berdia** e l'ing. **Pasquali** prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Giancarlo Anselmetti, loro più vicino compagno di lavoro.

L'**Amministratore Unico**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e il **Personale** tutto della **Società Anonima Distribuzione Energia Aosta S.A.D.E.A.** si associano al profondo dolore del dr. ing. Giancarlo Anselmetti direttore generale della Nazionale Cogne S.p.A.

L'**Associazione Valdostana Industriali** prende viva parte al lutto che ha colpito il suo vice presidente ing. Giancarlo Anselmetti.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Revisori dei Conti**, **Dirigenti** e **Dipendenti** del **Consorzio Elettrico Ruthier** prendono viva parte al dolore del loro presidente dottor ing. Giancarlo Anselmetti per la perdita della adorata mamma signora **MARIA ANSELMETTI MONTANARO.**

Gli ing. **Savoja, Brunetti** e **Donati** si associano in modo particolare al cordoglio dell'amico ing. Giancarlo Anselmetti per la grave sciagura che lo ha colpito.

L'**Amministrazione Comunale** e le **Aziende Municipalizzate** annunciano con profondo dolore la dipartita della signora **MARIA ANSELMETTI** nata **MONTANARO** madre del dr. ing. Giancarlo Anselmetti, assessore ai Servizi Pubblici Industriali.

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati** e le **Maestranze** della **Società Nazionale delle Officine di Savigliano** si associano al dolore della famiglia per la morte della signora **MARIA ANSELMETTI MONTANARO** madre del suo vice presidente ing. Giancarlo e moglie del suo direttore tecnico signor Giuseppe Anselmetti.

3 novembre 1952.

Le famiglie **Bocchis, Burdet, Caligaris, Fontana, Guyot, Morello, Saletta** e **Talacchi**, si uniscono ai dolenti degli amici Anselmetti per la perdita della loro Mamma.

L'**Unione Industriale di Torino** partecipa al grave lutto che ha colpito l'ing. Giancarlo Anselmetti, membro della propria giunta esecutiva.

Ha cessato di vivere dopo breve malattia il

Prof. Cino Fano

Professore emerito dell'Università di Torino - Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei e dell'Accademia delle Scienze di Torino - Medaglia d'oro dei benemeriti della P. I.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Rosetta Fano Cassin**, i figli **Ugo** con la moglie **Camilla Lattes** e figlie **Maryrose** e **Virginia**, **Roberto** con la moglie **Jacqueline Crandall** e figlia **Paola**, le sorelle **Maria** ved. **Ettlinger**, **Luisa** ved. **Sacerdoti**, **Pia** ved. **Racah**, i cognati ing. **Roberto, Elena Cassin** ed **Ines Treves Cassin**, i nipoti e le loro famiglie. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr. alle ore 11 al Cimitero Israelitico di Mantova dove la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Verona-Mantova, 8 nov. 1952.

Sabato 8 corr. munito dei Conforti religiosi spirava l'anima buona di

Bernardo Cribaudo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Marocco**, le figlie: **Pina** col marito **Piero Galattino** e bimbe **Maria Bernadette** e **Francesca**; **Camilla** col marito **Giovanni Raggi** e il piccolo **Giuseppe**; fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 9 corr. alle ore 10,30 partendo da via Zubiena 5. Non fiori ma preghiere e beneficenza. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Particolarmente commossi per la imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro papà

Massimo Michetti

i figli **Ludovico, Mario** e **Franca**, unitamente alle loro famiglie, nella impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano. Il prof. Valletta, presidente della Fiat, che ha avuto per lui parole di alta stima e rimpianto col direttore sanitario prof. Botta, la Direzione della Fiat, l'avv. Giuglini che colla sua presenza volle onorarlo, il direttore divisionale della Fiat dr. ing. Guido Ruble a cui il caro scomparso era particolarmente affezionato, il direttore della Sezione Materiale Ferroviario dr. ing. Bertolino, la Direzione, l'Unione Capi Tecnici, gli impiegati, la Commissione Interna, gli operai del Reparto 0-3 e di tutta la Sezione, i suoi cari amici e collaboratori del Consiglio Esecutivo Gruppo Anziani Fiat sigg. Ferrero, Bordino, Dovia e Cerutti, la sig.na Rubiolo dell'Ufficio Stampa, i Soci del Gruppo Anziani Fiat e della Sezione Materiale Ferroviario, il dott. Mario Giacchino che tanto si prodigò nelle sue ultime ore di vita, il signor Carlo Negroni, amministratore della Soc. Botot, i colleghi della figlia Franca, le famiglie Guglielmina e Carrara e tutti coloro che con fiori, scritti e presenza lo vollero onorare. La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa Madonna Divina Provvidenza il giorno 2 dicembre alle ore 8.

Le famiglie **Gadina, Costamagna** e **Prechsel**, commosse per l'affettuosa partecipazione al loro grave lutto in occasione del decesso della cara mamma

Leontina Guigou v. Godino

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutte le persone che con la presenza o con scritti hanno espresso il proprio cordoglio ed in particolare: le Suore ed il personale della Casa Valdese delle Diaconesse; la Presidenza, la Direzione Generale, la Direzione Centrale, i Direttori, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze della R.I.V. Officine di Villar Perosa s. p. a., nonchè la Direzione, i Dirigenti e gli Impiegati della s. p. a. Rumianca.

I familiari della compianta damigella

Ernestina Righini

ringraziano i parenti, le Dame della Carità di S. Francesco da Paola, le rev. Suore del Cottolengo, gli inquilini delle case; il Parroco, le Autorità comunali, la popolazione di Gignese per il tributo di deferente affetto dato alla cara scomparsa. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di San Francesco da Paola (via Po), il giorno 29 novembre alle ore 10, ed a Gignese nello stesso giorno nella chiesa parrocchiale

Vincenza Cavanna ved. Savio commossa ringrazia parenti ed amici che vollero prendere parte al suo immenso e straziante dolore per la scomparsa del suo

Ernesto

Gassino Torinese.

Improvvisamente è mancato l'affetto dei suoi cari il

Avv. Mario Santacroce

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Oscar ed Elide, la nuora, il piccolo Claudio, fratelli, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 novembre alle ore 9 partendo da via Murioglio n. 10. Si dispensa dalle visite.

Titolari e Dipendenti della ditta Bertone & Bertino partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del dr. **MARIO SANTACROCE**, per tanti anni affezionato e valente collaboratore della ditta.

La famiglia annuncia con dolore la morte, avvenuta in Parigi il giorno 29 ottobre 1952 della signora

Cerelama Calzia vedova Guido Camandona

Le S. Messe di trigesima verranno celebrate in Alpignano (Torino) e Villaguardia (Imperia) il giorno 29 novembre ore 7,30.

73 Rue André Tessier - Fontenay Sous Bois (Seine).

Dopo breve ma penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Andreis

Lo piangono desolati la moglie, i figli **Marinetta** e **Luciano**, la sorella e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo lunedì 10 corrente alle ore 11,30 da via Beretti 17. La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giacomo Crosso

I funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli: **Carlo, Maria** in **Pastore** e relative famiglie; parenti tutti. La famiglia ringrazia quanti si sono uniti al loro dolore.

Santena, 7 novembre 1952.

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti, i familiari addolorati annunciano la morte del

Cav. Pier Paolo Cardino

Nell'anniversario della morte della compianta

Margherita Cresso

sarà celebrata una S. Messa di suffragio lunedì 10 novembre alle ore 7, e verranno dette Messe semplici alle ore 6,30 e 9,30 nella chiesa del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). I figli **Francesco** e **Clemente** ed i parenti ringraziano quanti la ricorderanno.

I fratelli e le sorelle del

Dott. Andrea Calleano

Notaio in Torino

nel secondo anniversario della sua immatura dipartita, lo ricordano oggi con rinnovato cordoglio a quanti, amici e conoscenti, l'ebbero caro e ne stimavano le alte doti di carattere e il cuore generoso. Una Messa di suffragio sarà celebrata il 15 corr. nella parrocchiale del Ss. Angeli Custodi alle ore 8.

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Secondo Piovanotto

la moglie con immutato rimpianto lo ricorda a quanti ebbero per lui stima ed affetto. La Messa di suffragio sarà celebrata giovedì 13 corr. nella parrocchia di Santa Giulia alle ore 8. La moglie ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel doloroso primo anniversario della scomparsa di

Pietro Fiecchia

i suoi cari con infinito rimpianto e dolore lo ricordano a parenti ed amici. La S. Messa sarà celebrata alle ore 7 del 12 novembre nella chiesa di S. Rita. Si ringrazia quanti vorranno unirsi nelle preghiere.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del caro

Giuseppe Rossa

la famiglia non immutato dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 10 corrente nella chiesa Gesù Nazareno alle ore 10.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Vincenzo Bioletti

Addolorati ne danno partecipazione la moglie **Maria Alberti**, il figlio **Giuseppe**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 10 corr., alle ore 14,30 partendo da corso Spezia 37. La presente serve di ringraziamento.

Le Scuole **San Carlo** prendono viva parte al dolore della famiglia, ricordando il loro benemerito ed amatissimo insegnante.

La figlia **Margherita**, il fratello **Francesco** danno il triste annuncio del decesso di

Modesto Grandi

di anni 85

La sepoltura avrà luogo domenica 9 novembre ore 10,30 dall'ospedale Gradenigo (v. Porro 2).

Anna e **Luigi Peyrani** prendono viva parte al lutto che ha colpito il comm. Luigi Vesco per la perdita della consorte

Tilde Cherione in Vesco

Col pensiero sempre rivolto al suo amato

Pierino

la famiglia Messe nel primo anniversario del doloroso distacco con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti lo amarono. La Messa verrà celebrata nella parrocchia di San Gaetano (Regio Parco) il giorno 12 c. m. alle ore 9.

Nel quinto anniversario della perdita di

Emma Semeria

la famiglia la ricorda a quanti le vollero bene. Ss. Messe in suffragio verranno celebrate giovedì 13 novembre dalle ore 7 alle 8,30 nella Basilica di M. Ausiliatrice (altare B.ta M. D. Mazzarello).

Mercoledì 12 novembre, ore 10, al Cimitero Generale nella cappella delle famiglie **Sobrero-Musi-Canonica**, verrà celebrata una Santa Messa in ricordo delle anime care di

Palmira e Carlo Sobrero Dott. Ing. Roberto Monti

e di tutti i loro cari Defunti.

Martedì 11 novembre alle ore 9, nella parrocchia della Crocetta, saranno celebrate SS. Messe trigesimali per la compianta

Clara Zitta-Tornatore Tasso

La figlia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Lidia Barbi

con sempre più vivo il dolore, i parenti la ricordano a tutti. Messa nella chiesa S. Secondo, lunedì 10 corr. ore 8.

Per tener vivo il ricordo del

Cav. Giuseppe Bar e Consorte

nel secondo anniversario verrà celebrata una S. Messa mercoledì 12 corr. ore 10 nella chiesa Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Luigia Tovo n. Ciribaldi

i suoi cari la ricordano con immutato dolore. S. Messa ore 8 martedì 11 novembre chiesa Immacolata, via Nizza 47.

Nel 1° doloroso anniversario della scomparsa della carissima

Maria Levi De Veali ved. Levi

la famiglia la ricorda con immutato desolato rimpianto.

Riposa fra gli Angeli la nostra adorata

Francesca Fogliatti

Papà, mamma, fratello e consorte con immutato dolore, la ricordano a quanti l'amarono.

12 nov. 1942 — 12 nov. 1952

Lunedì 10 corr. nella parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) dalle 7 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio della compianta

Elisa Roy Nejrotti

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE

per Azioni con Sede in TORINO - Via Bertola, 42

Capitale Sociale L. 37.309.999.200

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 17 Novembre 1952 è pagabile l'acconto del dividendo Esercizio 1952 in ragione di L. 30 (trenta) per ogni azione con godimento regolare, mediante presentazione della cedola n. 20 dei titoli definitivi e stampigliatura dei certificati provvisori, alla SEDE SOCIALE in via Bertola 40 e agli Istituti autorizzati.

I certificati provvisori Categ. A e B privi di cedola, verranno ritirati dagli Istituti incaricati che ne provvederanno l'inoltro alla Società per il cambio con titoli definitivi.

Istituti incaricati: BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA: in tutte le Sedi e Succursali; BANCA POPOLARE DI NOVARA: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Venezia, Alessandria, Asti, Novara, Biella, Casale Monferrato, Cuneo e Pinerolo; BANCO DI NAPOLI; BANCA D'AMERICA E D'ITALIA: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma e Napoli; BANCA NAZIONALE DEL LAVORO: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella e Napoli; ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO: alle Sedi di Torino, Milano, Genova, Roma, Biella, Novara e Savona; BANCO DI SICILIA; BANCO AMBROSIANO: alle Sedi di Torino e Milano; BANCA MOBILIARE PIEMONTESE; CASSA DI RISPARMIO DI TORINO; BANCA FRATELLI CERIANA; BANCA ANONIMA DI CREDITO; BANCA GRASSO A. & F.: alle Sedi di Torino; SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI: alle Sedi di Milano e Roma; CREDITO COMMERCIALE; BANCA POPOLARE DI MILANO; CREDITO VARESINO; CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE; BANCA PRIVATA FINANZIARIA; BANCA BELINZAGHI; BANCA VONWILLER; BANCA UNIONE; SOC. ITALIANA DI CREDITO: alle Sedi di Milano; BANCA G. SELLA & C.: Sede di Biella; BANCO DI S. SPIRITO: Sede di Roma; MONTE DEI PASCHI DI SIENA: alle Sedi di Siena, Firenze, Roma e Milano; BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE: Sede di Genova.

P.C.E. - PIEMONTE CENTRALE DI ELETTRICITA'

Società per Azioni con Sede in TORINO - Via S. Dalmazzo 15

Capitale Sociale L. 2.728.000.000

Si avvisano i Signori Azionisti che dal 10 Novembre 1952 è pagabile l'acconto del dividendo Esercizio 1952, in ragione di L. 12 (dodici) per ogni azione con godimento regolare, mediante presentazione della cedola n. 8 alla SEDE SOCIALE in Torino, via S. Dalmazzo n. 15 e ai seguenti Istituti incaricati:

SIP - SOCIETA' IDROELETTRICA PIEMONTE: Torino, via Bertola 40; BANCA COMMERCIALE ITALIANA; CREDITO ITALIANO; BANCO DI ROMA; BANCA NAZIONALE DEL LAVOR

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa N. 7)

Edizione 30 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita amministrativa condizioni elettrici «Lucet-Pirelli», via Carlo Alberto 20. Ralcwi: tel. 43-803, 47-432.

ABBISOGNARDOTI argani, betoniere, lavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni. A buon intenditore Pasloer. la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 18597

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria», Triturami, macina caffè elettrici, confezionatori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; lame automatici tipo Pellerman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici rotative senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monsel, via Nizza 189. 1152

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, lavorilli. Bacchetta, Bellezia 8. 5521

AUTOTRENO portata quintali 180 offresi per lavoro fisso. Telefonare 83-409.

BROCCE acciaio speciale minere varie, tondini. Fratelli Day, Tesoriere 90.

CEBOIE ghigliottina 1000×6, 2000×8, macchine nuove, consegna pronta, rateazioni. Telefonare 21-765. 69018

CROMATURIA cloaria, bulloneria, ottonaria in genere, con rotocromo, il più moderno, perciò più [illegible]. Qualsiasi procedimento galvanico. Stabilimenti Berlezia, via Issime 23, Torino, telefono 81-967, 35-851; Marena (Cuneo), telefono 901. 15491

DISSOLVENTE adoperati bagni sgrassanti, decapanti, fosfatanti, cromatanti, ossidanti, ecc. Richiedete listino prezzi. Ditta Ing. Mario Rossi, via Cibrario 72, Torino. 18597

AFFETTATRICI. Bilance automatiche «Vittoria». Triturami, macina caffè elettrici, confezionatori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11815

APPILATRICI tipo Cincinnati; lame automatici tipo Pellerman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici rotative senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Monsel, via Nizza 189. 1152

ASSORTIMENTO mobili ufficio, novità assoluta, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, lavorilli. Bacchetta, Bellezia 8. 5521

AUTOTRENO portata quintali 180 offresi per lavoro fisso. Telefonare 83-409.

BROCCE acciaio speciale minere varie, tondini. Fratelli Day, Tesoriere 90.

CEBOIE ghigliottina 1000×6, 2000×8, macchine nuove, consegna pronta, rateazioni. Telefonare 21-765. 69018

CROMATURIA cloaria, bulloneria, ottonaria in genere, con rotocromo, il più moderno, perciò più [illegible]. Qualsiasi procedimento galvanico. Stabilimenti Berlezia, via Issime 23, Torino, telefono 81-967, 35-851; Marena (Cuneo), telefono 901. 15491

DISSOLVENTE adoperati bagni sgrassanti, decapanti, fosfatanti, cromatanti, ossidanti, ecc. Richiedete listino prezzi. Ditta Ing. Mario Rossi, via Cibrario 72, Torino. 18597

FABBRICA artigiana mobili liquida vasta [illegible] camere letto, pranzo, bagno, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili imbottiti, reti metalliche, sedie, poltrone, attrezzi. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

TERMORADIATORI elettrici costruisce laboratorio elettromeccanico. De Marchi, Mongioverno 10. Telefono 31-301.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vasta [illegible] camere letto, pranzo, bagno, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili imbottiti, reti metalliche, sedie, poltrone, attrezzi. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 36 R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

TERMORADIATORI elettrici costruisce laboratorio elettromeccanico. De Marchi, Mongioverno 10. Telefono 31-301.

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

BERGAMO vinicola 2.500.000, commerciabile angolare 1.000.000, fattoria fitti 180 2.050.000, rivendita pane kg. 80, 2.400.000 con alloggio. Sastia, Carlo Alberto 34.

ABBIAMO drogheria zona popolare, causa trasferimento, 1.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 14077

ABBIAMO lavanderia, ottima zona, reddito sicuro, 2.800.000. Vergnano, Lagrange 35-065. 15077

ABBIAMO albergo-trattoria, 8 camere, salone, terrazzo, servizi, località precollinare vicinanze Torino, lavoro assicurato, causa vecchiaia, 5.500.000. Vergnano, telefono 32-065. 15077

ABBIAMO drogheria angolare alloggio forte lavoro 2.900.000, lavanderia automatica avviatissima 1.800.000 condizioni pagamento, alimentarie alloggio 1.200.000, pellicciaio reddito 200.000 mensili 1 milione 500.000, parchiamo preventi per alimentario. Galliari 10 bis, telef. 62-187.

ABBISLIMENTO (commissio centrale rimessa causa malattia con senza merce. Telefonare 630-092, dalle 13 alle 15.

ABBISLIAMENTO misto, mercerie, ben avviato, cedesi. Telefonare 49-357.

ALBERGO ristorante 15 camere servizi, sala pranzo, cedesi. Nelli, [illegible]

ALIMENTARI primizie, avviatissimo, Porta Nuova, cedesi Domenichi, Stura 9.

AMMINISTRAZIONI «Sanse» Industria Commercio. Finanza, Acquisti, vendite, rilievi, consulenze, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 6. Telef. 22-161; 21-518; 324-314.

ADOTA cedesi avviatissima ferramenta ingrosso minuto, centralissima. Agenzia Gemma, Acaia.

A persona capace trasformerà clientela offrendosi combinazione avviatissimo negozio abbigliamento, assicurasi 80.000 mensili; preciare capitale disponibile. Scrivere cassella 2182, SPI, Torino.

ARCIOCAGIONE. Causa impegni offro ottima combinazione a cedo azienda alimentare su corso volendo alloggio con mite affitto. Scrivere cassella 6017, SPI, Torino. 68062

ASSOCIASI collaboratore attivo dispongo capitali per sviluppo organizzazione vendite primaria clientela ovalinuo sviluppo alti margini. Scrivere cassella 1279, SPI, Torino. 16050

ATTENZIONE! Mazzaglia, Cavour 19, cede caffè piazza mercato, forte reddito, minime spese. 55870

ATTENZIONE! Bar centralissimo, tutta attrezzatura, cedesi occasione causa malattia 2.800.000. Salona, Sacchi 34.

AVVEZZATRISIMA latteria, formaggi, gelati, alloggio, redditizia, cedo causa salute. Telefonare 80-440. 35994

AVVIATA officina riparazioni carrozzeria verniciatura città Piemonte, strada internazionale, cedesi causa malattia. Scrivere cassella 9230, SPI, Torino. 99258

AVVIATISSIMO negozio pellicciaio centrale cedesi. Telef. 43-632, ore ufficio.

AVVIATISSIMO maglieria, camicie cedesi zona commerciale. Telefonare 70-628.

BEVIATO centrale abbigliamento per bambini cedesi causa familiari. Facilitazioni a pericliamsi. Scrivere cassella 4168, SPI, Torino.

BAR caffè gelateria [illegible] avviatissima angolare centralissimo alloggio. Telefonare 81-318. 55921

CANTOLERIA semicentrale assumerai gerente. Dò garanzia e referenze. Scrivere cassella 1065, SPI, Torino. 55055

CARTOLERIA licenza articoli fotografici, centrale, cedesi causa malattia 1.600.000 bl-occo. Scriv. cassella 1101, SPI, Torino.

CAUSA acquisto cedesi metà quota avviatissima società prodotti senza concorrenza 1.500.000. Telefonare 47-831. 30625

CAV. Conti, Po 3, urge cedere avviatissimo negozio primaio, zona signorile, 2.000.000

CAVALLERA, Balbaso 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDERESI azienda facile gestione, avviatissima, eventuale società collaborazione utile. Scriv. cassella 5037, SPI, Torino.

CEDESI azienda avviatissima vendita rimorchi pneumatici con alloggio. Scrivere cassella 7219, SPI, Torino 99800

CEDESI pensola offerta meccanica con saldatura autogena, bracciali serratura. Telef. 26-036 dalle 15 alle 16. 29078

CEDESI parrucchiere per signora centralissima forte passaggio, Telefonare 41-845.

CEDESI modernissima lavanderia torre reddito 6 macchine Bendix centrifuga, camera essicatrice, impianto termico e sanit. Richiesta 4.500.000. Telef. 51-178.

CEDESI caffè bar gelati angolare, con alloggio libero subito, Scrivere cassella 6053, SPI, Torino. 69143

CEDESI negozio con retro, attrezzatura calzolaio, adatto anche altro genere, zona Crocetta. Scrivere cassella 9231, SPI, Torino. 99176

CEDESI studio dentistico trentennale provincia Torino. Rivolgersi Bosco, Volta 3, Torino. 99068

CEDIAMO commestibili drogherie bottiglieria intiera merceria pastifici. «Orsi», Giolitti 10. 14035

CEDIAMO motivi salute ingrosso caminghi Porta Palazzo, eventuale cambio terreni, fabbricati, Agenzia, Carlina 15.

CEDIAMO vicinanze Torino, tratteria, tabaccheria con alloggio. Agenzia, Carlina 15. 55806

CEDO riparazioni agricole dintorni Torino. Rivolgersi Damiani, c. Francia 111

CEDO rivendita pane pasticceria con alloggio, kg. 220; altro kg. 110, cedesi mediatori. Scrivere cassella 6144, SPI, Torino. 55770

CEDO avviato negozio pellicciaio. Borgo Dora 21, giornalaio. 99257

CEDO avviato bar ristorante con alloggio. Telefonare 772-300. 19296

CEDO negozio osteria con alloggio poco lontano, pensionato. Finalborgo Ligurie. Telefonare 553-685. 19415

CENTRALISSIMA rimessa riparazioni cinto scuter, occasione nada Ural, Giulio 10. 14000

CENTRALISSIMO negozio calzature adatto qualsiasi genere cedesi. Telef. 44-103.

CERCASI [illegible] 15.000.000, opportuna 2 volte redditizia in commercio, gli reddito annuo assicurato 4.500.000 dimostrabile, si richiede presenza e attività. Sostanza assicurata. Scrivere cassella 8251, SPI, Torino. 39146

CERCO socio con capitale commercio granoli, olio. Scrivere cassella 6014, SPI, Torino. 68070

COMMERCIANTI: per compra vendita, gerenze vostri negozi, «Urat», Giolitti 10

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

COMMESTIBILI bellissimo vino incasso 60.000 giornaliere, urge cedere motivi famiglia. Ufficio Commerciale, via Carlo Alberto 41. 19415

COMPRO urgentemente pagando massimo licenza rivendita pane, supervisibili, latteria. Telefono 753-860. 14933

DENTISTA cede a collega specialista studio avviato moderno centrale città provincia Torino. Telefonare 552-698. 88882

DROGHERIA angolare, buona posizione, ingrosso, minuto, 3 bici, incasso 15.000, alloggio, cedesi causa trasferimento 2 milioni 200.000, cedesi intermediari. Scrivere cassella 1287, SPI, Torino. 55701

DROGHERIE centrale grandioso vero affare, urge cedere motivi famiglia. Geom. Conti, via Carlo Alberto 41. 19414

GABETTI, Pio V 3, cede meccanizzato e efficacia centralissimo 1.600.000.

IMPIANTERE! negozio centrale a [illegible] parrucchiere signora, divisione utili. Scrivere cassella 2180, SPI, Torino.

LATTERIE, galaterie, litri 100, 200, 400; cremalloga, Cavalieri, Balbiano 21.

LAVANDERIA centralissima forte lavoro assicurato, cedo facilitando, prezzo conveniente/mo. Telefono 583-660.

MACELLERIA con cucina attigua mobilio frigo attrezzatissima buon lavoro cedo 1.400.000. Scrivere cassella 6767, SPI, Torino. 35003

MACELLERIA avviatissima centrale Mercalleri, con alloggio, terreno, telefono, garage, cantina, cedesi o affittasi dal 1° dicembre causa malattia. Telef. 550-427.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, [illegible] vicinanze Torino, trattoria alloggio, gioco bocce, biliardo, quarant'anni stesso proprietario, 2.500.000, volendo cedesi muri. 88934

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-467, negozialissimo qualunque negozio, qualunque genere, qualunque cifra, contanti, semi[illegible] 88956

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, vicinanze Porta Nuova cedesi pasticceria-bar 12.000.000. 88958

NEGOZIO merceria angolare, grandissima, cedesi 1.500.000. Adatto altri esercizi. Ubaldi, via Consolata 2. 17683

NEGOZIO vasto grande retro abitabile, cantina, cedesi. Via Pianezza 44. 55856

NEGOZIO pescheria adatto anche per macelleria equina 1.100.000. Telef. 550-550.

OFFRO serio remunerativo impiego avviata azienda persona disponga capitale 2.000.000. Scrivere cassella 2163, SPI, Torino. 99621

OSTERIA periferia Torino cedesi od affittasi mitì proprio vero affare cedesi intermediari. Scrivere cassella 53 L. Stura. Torino. 19281

PANETTERIA vicinanze Torino ottima posizione con licenza panificeria vendesi. Scrivere cassella 6026, SPI, Torino.

PANETTERIE Torino e Provincia veri affari cede. «Urat», Giolitti 10.

PANIFICIO cedo argentieramente anche parzialmente Mora. Scrivere cassella 8118, SPI, Torino. 68018

PARRUCCHIERE avviatissimo attrezzato nuovo retro abitabile causa malattia cedesi 1.300.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 18777

PASTIDOERIA Porta Nuova, ingrosso minuto, grande laboratorio, lussuoso negozio, ampie vetrine, macchinario perfetto, cedo 8.000.000. Telef. [illegible]

PENITA' urge cedere abbigliamento centralissimo, causa altri impegni, eventuale società. Telefonare 41-018. 55946

RIVENDITE pane 100-200 [illegible], alloggio, cede «Urat», Giolitti 10. 14035

SALUMERIA avviatissima zona commerciale, alloggio, cedo 2.700.000. Cravenzola, Cernaia 37. —

SERIA [illegible] carta 1.500.000 [illegible] anche mensilmente per sostituzione [illegible] negozio. Scriv. cassella 6024, SPI, Torino.

SESTRI Levante, cedesi moderna salumeria, frigo, alloggio, condizioni pagamento. Cassella 1481 C, SPI, Genova.

STABILIMENTO compensato per [illegible] produzione accetterebbe socio. Scrivere cassella 3285, SPI, Torino. 99937

TIPOGRAFIA avviata. Causa malattia a persona disponga cauzione, è data di pessata capacità inventiva direttiva ed amministrativa offresi possibilità di buona combinazione. Inviare referenze dettagliate a cassella 7282, SPI, Torino. 48937

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO diliziosamente normalmente alloggetti liberi abitocco, camera cucina, disimpegni, terreno, corso Napoli 84, Visalle 15.30-17.30. 17642

ABBIAMO alloggetti da [illegible], liberi, servizi, 1-2 camere servizi, Tripoli 106 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 320-488. 14181

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Mauro Pelo 18, visite 17-18. Telefonare 320-485. 14181

ABBIAMO blocco terreno 10.000 mq. fronte corso Stupinigi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefonare 30-035. 8265

ABBIAMO alloggetti reddito 12%, sono diverse Telefonare gerente. Cantalupo 553-307.

ABBIAMO alloggi, liberi-occupati, 2 camere cucina, ingresso, bagno, terme centrale, scala marmo, zona Francia, Pastella, Boringhieri, altri 2-3-4 camere in svariate zone. Tratta Caster, corso Vittorio 15. 14427

ABBIAMO blocco terreno di mq. 1800 circa, posizione chiave, industria, commercio, edilizia, [illegible] Sartistica. Telefono 30-035. 4035

ABBIAMO lotti [illegible] e via San Marino. Telefonare 30-035. 4035

ABBIAMO proprietà muraria, negozi liberi e occupati, zone [illegible], vendo: Calieri, corso Vittorio 52. 14402

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, [illegible] bagno completo, terrazzabini centrale, stupendo, vendiamo corso Francia 130 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 15 17. 15211

ABITABILI subito vendiamo alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6025

ABITABILI subito vendiamo gli alloggi moderni 1-2 camere, tinello, cucinina. Cantieri, v. Lanzoni 20, zona v. Duomo Alessa. Rivolgersi via Rimoschi 5. 15907

ACQUISTERO cascina-villetta 800-1000 metri altitudine raggio 45 km. Torino. Scrivere cassella 1744, SPI, Torino.

ACQUISTERei direttamente da privato casa civile, centrale o semicentrale anche poco redditizia, anche ogni speculazione, da 40 a 70.000.000, pagamento subito. Descrizione precisa. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino. 14966

ACQUISTERei [illegible] collinare 20 a 40 giornate con poca civile, ma con strada comoda e buona esposizione fra S. Mauro e Moncalieri. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino. 14966

ACQUISTO alloggio molto civile o signorile 6-10 camere più servizi centrale o semicentrale, libero od occupato, esclusi mediatori. Descrizione, prezzo ultimo. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino.

ACQUISTO palazzina o villa signorile 2-3 piani zona piazza d'Armi, Cimarosa, Crimea; libera od occupata, qualunque prezzo, esclusi mediatori. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino. 14966

AFFARE! Casa moderniss/ma recente 60 camere terme bagni zona Francia reddito 3.000.000 annuo; vendesi 29.000.000. Gilotta, Barbaroux 4. 18079

AFFARE. Cascina libera subito 2 camere, cantina vendo. Mariano, via Piave, Leumann (Torino). 99102

AFFARONE, 2.500.000, vendo alloggio libero 2 spaziose camere cucina, termo. Rivolgersi cantiere via Rivalta angolo via Casseo. Crocetta Pedrola, ore 10-12, 16-18. 17892

AFFITTASI Cascinetta cascina rurale mq. 5000 terreno coltivato, 1000 bosco cedue. Telefonare 522-025. 65073

ALBERTO Picco 11 vendonsi in villa alloggetti signorili panoramici liberi abitocco. Visite martedì giovedì sabato 15-17. Telef. 50-158. 45462

ALLOGGETTI 1-3 camere, servizi, terme, bagno, vendonsi [illegible] Telefonare 320-492. 18718

ALLOGGETTI liberi nuova costruzione zona S. Rita, 2 camere, [illegible] terme, bagno, vendonsi 900.000 camera, facilitazioni pagamento. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. 14345

ALLOGGETTI ultimi 6, solidissima costruzione, terme-bagno, esenzione, liberi abitocco, vendonsi facilitando pagamenti. Ore 16-19, Salabertano 48. 88272

ALLOGGETTI nuova costruzione 3 vani, terme, bagno, vendiamo 2.500.000, Borgo Vittoria; altri Santa Rita. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 18777

ALLOGGETTO due camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, casa nuova, libero subito, vendesi; portinaia, via Gioviva 3, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 17 alle 18.

ALLOGGETTO libero 3 camere, bagno. Occupati 2-3 camere 650.000, rateazioni. Letti 66, visibili 16-17. 14907

ALLOGGI liberi abitocco avvedonsi ultimi case frazionamento. Via Muzzinasco 10, visite 15-18. 19415

ALLOGGI signorili 2-4 camere servizi, negozi, vendo zona Francia. Montezuccco 16.

ALLOGGI, negozi, locali commerciali, convenientissimi, vendonsi facilitando pagamento. 16-19, Po 8. 66084

ALLOGGI soleggiati, camere grandi, gabinetto interno, prezzi modici, vendo. Liberi abitocco. Via Cernaia 21. Ore 16-17

ALLOGGI semicentrali signorili, lirica camerilla moderne, vendiamo con lunga rateazione. Rivolgersi «Urat», Palestro 10. 19977

ALLOGGI liberi finissimi e signorili composti: entrata, 3 grandi camere lineole cucinino ripostiglio, bagno 3.500.000; altr' entrata grande camera, tinello cucinino 1.950.000; altri entrata 2 grandi camere tinello cucinino 2.250.000; bagni, terme centrale, ascensore. Negozi commercialissimi pronti subito case angolo solleggiatissimi, via Rivalta angolo via Casseo (Crocetta) vende geometra Borasi. Della Rocca 21. 6461

ALLOGGI nuova costruzione 2-3 grandi camere più servizi, cantina, terme centrale, 1.800.000-2.500.000. Vende Impresa, via Braglia, zona [illegible]

ALLOGGIO libero 3 [illegible] cucina, terme, bagno, vendesi 750.000 per camera. Telefonare 320-359. 18716

ALLOGGIO piano rialzato casa nuova due camere, cucina, bagno, servizi, terme centrale, corso Spezia, vendesi. Telefonare 60-842. 39019

ALLOGGIO [illegible] mq., libero, quarto piano, ascensore, vicino p. Solferino 40.000 mq. vendo. Scriv. cassella 2161, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONI «Sanse», industria Commercio. Finanza. Acquisti, vendite, rilievi, consulenze, sistemazioni. Corso Giulio Cesare 6. Telef. 22-161; 21-518; [illegible] 324. A Porta Nuova, due camere, cucina, 1.050.000. Periferia, 2 servizi, 2.100.000. Una, servizi, 1.500.000. Grugliasco, San Secondo 16. 89212

A 500 lire mq. vendesi terreno industriale fronteggiante canso, mq. 50.000, dilazione pagamento. Telefonare 86-428. 19244

BELLISSIMI alloggetti nuova costruzione, estratti, 2-3 camere, tinello, cucinino, bagno completo, soleggiatissimi, terreno centrale, scala marmo, ascensore, lotti comforts, vendonsi 950.000 per camera. Rivolgersi [illegible], via Madonna delle Rose angolo Pasquale Paoli (corso Unione Sovietica), zona Mercati Fiori. Geometra Borasi, telefono [illegible] 14135

BELLISSIMI ultimi alloggi finiture signorili, garages, 3 camere, accessori, vendonsi prezzi convenientissimi, pronta consegna. Borgomanero 15 angolo piazza Chironi. Telefonare 56-158. Visite 14-17. 11875

BORGATA Vittoria, via Luserna San Giovanni, alloggetti incomparabili, modernissimi, tutti confiniti, pronti aprile. Visite cantiere. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Geom. Amarisio, Rattazzi 13, telefono 53-691. 14833

CASA signorile lusso, bagno, camere 26, libere 14, vendesi 17.000.000. Tel. 320-529.

CASA reddito [illegible] vendo 14.000.000; altra 48 camere magazzino 18.000.000. Pietro Micca 6, Serrano. 18241

CASA 50 camere scala marmo vendo, Ciamarella 10. Telefono 381-444.

CASA centralissima via S. Tommaso, 24 grandi camere altre le mansarde, totale 15 alloggetti, parte con servizi indipendenti. Prezzo 6.250.000, valore doppio del [illegible]. Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Telefono 83-174. 69068

CASA lato corso Francia, zona Racconigi, fitti abbinati, reddito 1.200.000 richiesta 12.000.000. Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Tel. 83-174.

CASA zona Vanchiglia, 100 camere con vasto locale libero uso negozio posizione commercialissima, circa un terzo alloggi abitocenti, reddito 2.000.000. Richiesta 21.000.000 compreso rigualtro dello stabile. Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Telef. 83-174. 69072

CASA signorile solidissima 60 camere accessori, riscaldamento piazza Statuto, richiesta 36.000.000. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino. 14966

CASCINA fertilissima irrigua giornate 60 affittasi per 9 anni, in chilometro da Asti, vendesi garantendo acquirente 5% annualità anticipata sulla spesa. Richiesta 33.000.000. Facilitazioni pagamento. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino.

CASCINE fertilissima vicina a Bra, giornate 23, scorta viva e morta abbondanti con bel civile di 7 camere mobiliate, vendesi garantendo reddito 7%. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino.

CASCINA irrigua giornate 62 rustico civile libera subito presso Villanova d'Asti vendesi. Escluse intermediari. Tel. 91-332.

CASCINA 56 giornate, fertilissima, vendo 11.000.000; altra civile rustico, 16 giornate, 4.000.000. Pietro Micca 6, Serrano.

CASE centrali 38-86-119 camere negozi reddito 8, vendo vendesi, sollevatore. Gilotta, Barbaroux 4. 18079

CASE, terreni per acquisti, vendita fra fabbricanti, prima concludere vogliate interpellare, senza spese. Antico fabbricante Ubietta, potrete trovare soddisfatti, presenta documenti scrupolosa serietà, compiacenza. Portici Barbaroux 4, telefono 47-397. 18979

CAUSA trasferimento propria attività, impresa vende ultimi signorili alloggi, grandioso stabile: Vercelli, centralissimo, ogni confort. Vendonsi anche alloggi occupati, reddito 6%. Eventuale permuta con terreni fabbricabili, Torino, Genova, Milano. Telefonare: Fenoglio 26-43; Torino 824-267. 19455

CASCINA 34 giornate, occasione, vendesi zona Cumiana, bella posizione, ottimo fabbricato, 12.000.000 trattabili. Geometra Allasio, via S. Agostino 1.

CASTELLO e grande caseggiato acquisto qualsiasi regione, Graziano, S. Secondo 16

CAUSA trasferimento propria attività, impresa vende ultimi splendidi alloggi San Remo, Genova. Ottima posizione, prezzi convenienti, facilitazioni. Eventuale permuta con terreni fabbricabili Torino, Milano, Genova. Vendonsi anche alloggi occupati reddito 10%. Telefonare, San Remo: 50-65; Genova: 363-026; Torino: 524-267. 19455

CAV. Conti vende via Po 8, due camere interne quarto piano, 450.000; altre tre arredi camere, 900.000, occupate.

CAV. Conti, Po 3, vende casa paramano occupata 54 [illegible], angolare, signorile, vasta San Donato, 27.000.000.

CBI, Re Umberto 13, cura costruzione villette, palazzine, facilitazione pagamento 50% contanti 50% 48 mensilità, oppure mutuo quindicennale. 16836

CEROATE villino Riviera Fiorì in zona panoramica climatica costruiamo villini prezzi imbattibili 900.000 e più. Agenzia Rosilno, Bisno Marina. 38930

COMPERO cascina piemon, mezza collina, 20-30-40 giornate, vicinanze Torino, massimo 15 km. oppure acquisto solo terreno 30-40 giornate, pianura, condotta luce, acqua possibile disposto anche impiantarla se brava distanza, grossolità grande. Scrivere dettagliando località, Ponza, corso Becoaria 4, Torino.

COMPRASI palazzina o villetta 8-10 camere servizi, Barriera Casale, Valentino, corso Moncalieri, Massima riservatezza. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino.

COMPRASI stabilimento anche con macchinario (officina meccanica) con almeno 700 mq. coperti proprietarie strada (meglio avente larrego per possibilità ampliamento. Telefonare 70-374. 89603

CORSO Racconigi 153, vendo alloggio 2 camere, cucina, attaccni bagno, libero abitocco. Telefonare 584-512. 19230

CORSO Sebastopoli, Palazzo Marni, vendonsi alloggi moderni, pronti primaverra, tutti i tipi da Lire 1.350.000 a Lire 5.000.000 con rateazioni di pagamento fino cinque anni. Rivolgersi Uvar, Palestro 10. 19977

COSTRUTTORE vende ultimi alloggi signorili, convenienti. Visite, Carlo Capelli 38. 55256

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggi terreno, bagno. Prezzi convenienti, corso Vigevano 59. Ore 16-18. Telefonare 320-529.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi grandi e piccoli comodità moderne, facilitazioni. Telef. 389-178. 55475

DIRITTO sopraelevazione 40 camere, stabile moderno, località commercialissima, vendo 100.000 camera. Facilitazioni. Imperia, Ratazzi 11. Tel. 53-601.

FRONTE via Nizza, altezza corso linea, vendo casa 60 camere, terreno, area edificabile, possibilità 100 camere. Telefonare 658-533. 426

GRADONI Medici 66, vendo occupati alloggetti 2 camere, cucina, terme, bagni; visite ore 15-18. 426

GRAN Madre vendo nuovo 3 camere cucina [illegible]. Telefonare 883-295. 35800

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere, finitura accurata, consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 350-450. 90035

INIZIAMO vendita di alloggi da una a cinque camere in case di nuova costruzione, pronti primavera '53. Facilitazioni pagamento con mutui e rateazioni. «Uvar», Palestro 10. Telefono 43-251.

ITALCASE, S. Teresa 5, vende su casa signorile (Statuto) diritto sopraelevazione, possibilità sviluppo 18 camere. Accettasi camera in pagamento. 15709

ITALCASE, S. Teresa 5, vende vicinissimo piazza Statuto, ultimi alloggi, occasioni, signorili, 4-3 camere, terme, bagni, posizione meravigliosa. 15709

ITALCASE, S. Teresa 5, compra, vende frazione case, terreni, realizzando massimo

ITALCASE, S. Teresa 5, la più grande organizzazione di vendite a vostra disposizione per i migliori alloggi di Torino.

ITALCASE, S. Teresa 5, vende alloggi altamente moderni pronti subito, 1-2-3-4-5 camere, servizi, bagni, terme, ascensore, via Tripoli, angolo via Montevecchio.

LEONARDO, alloggio 3 camere, divisibile, bellissima, posizione su corso Francia, vendo libero abitocco. Rivolgersi Cantina Elvidese, corso Francia 132, ore 16-18.

MURA negozio 100 mq. libero, zona Nizza, adatto panificio, vendo 7.300.000. Telefono 553-860. 14933

NEGOZI centralissimi mq. 25-50-90, autorizzazione, magazzini mq. 50-300 liberi vendonsi, eventualmente rateazione pagamento. Gilotta, Portici Barbaroux 4.

NEGOZIO nuovo libero su corso centro commerciale volendo affittasi reddito 12 % vendesi completamente ultimato 5.000.000 Telefono 683-793. 18974

NEGOZIO libero vendesi via S. Dalmazzo. Telefonare 45-766. 19205

OCCASIONE! ultimi due alloggi, nuova costruzione, pronti subito, 2 [illegible] servizi, quinto piano, 600.000 per camera, esenti tasse, vendo. Rivolgersi portieria, Largo Valgiate 22 (v. Francia), ore 15-18.

OCCASIONISSIMA vendesi cascina 3 giornate, 5 vigneto nuovo, casa nuova, vicino Alba, comodità. Rivolgersi Lupieri, Orfeo 24, Torino. 55776

PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, vista meravigliosa, alloggi signorili 1-2 camere, servizi semplici doppi, negozi, garages. Telefonare: 381-575 ore 12-14, 19-21.

POSIZIONE soleggiatissima, Borgomanero 18, angolo piazza Chironi, ultimi alloggi signorili, pronta consegna, garages, vendonsi. Telefonare 50-159. Visite 14-17.

PRIVATO vende a privato alloggio 2 camere servizi comodità moderne, abitabile subito. Telef. 383-175.

PRIVATO vende casa 18 camere con alloggetto libero. Richiesta 8.500.000. Scrivere cassella 1181, SPI, Torino.

PROFESSORE acquista direttamente in zona irrigua Piemonte, pagamento contanti 30.000.000-40.000.000; dettagliare. Scrivere cassella 1284, SPI, Torino.

SANREMO, Talesi, Imperatrice 3: vende villini appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 17650

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova verbia costruzione, 3-4-5-6 vani servizi. Migliori affari Riviera. Bona, Matteotti 6, Sanremo. 10728

SANREMO appartamenti signorili 4-5-6 ambienti, terrazzi, giardini, posizione incantevole, 300 metri stazione Casinò, vendonsi. Corso Inglesi 192, Coppa. 88931

SANREMO alloggi bellissimi liberi, su Viale Inglesi e vicinanze, vendonsi prezzi d'occasione. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino. 14966

SE occasione compresi libero, camera, cucina, entrata, bagno, completissimo 1.000.000 contanti. Telefonare 60-059.

SIGNORILE villa 12 camere, tutti comforts, giardino, terreno fabbricabile, libera subito, vendesi zona Francia. Scrivere cassella 8269, SPI, Torino. 39073

SOPRAELEVIAMO zona quadrangolare Lezza, Reddito oltre 14 %. Telef. 70-583, ore pasti. 55792

STABILIMENTO ottima condizioni, vicino piazza Rivoli, mq. 1300 netti, metà coperti, 5 locali ufficio, 3 locali custode, ampio capannone chiuso, laboratorio, magazzini luminosi, vendesi prezzo equo facilitazioni pagamento. Scrivere cassella 1007, SPI, Torino. 14966

SU corso Stupinigi, alloggi moderni, 3 camere e servizi, vendiamo 1.210.000. Rateazioni. Rivolgersi «Uvar», Palestro 10. 19977

TENUTA fertilissima 1ª qualità irrigua provincia Torino, giornate 170 vendesi annonima 85.000.000. Gilotta, Barbaroux 4.

TERRENI zona Lingotto, capolinea 7, vendo ultimi lotti da 300 a 5.000 mq. adatti costruzione villette, case, fabbricati industriali, prezzi convenientissimi. Telefonare 56-033. 17982

TERRENO fabbricabile strada Cariman, zona Mongreno, 30 metri, fronte strada lato mezzogiorno, totale 800 metri, vendesi prezzo irrisorio. Tratta Amministrazione. S. Massimo 30. Telef. 83-174.

TERRENO mq. 1800 netti cinti, costruibili con villa 6 vani fronte a Grosseto, vendesi. Informaz. ufficio v. Arsenale 16

TERRENO corso Francia zona Aeronautici, fronte via Leopardi, lotto complessivo 2000 metri, vendesi anche piccoli lotti per castello giardino, luce acqua gas servizio industriale, richiesta 3500 mq. Telefonare 35-174. Amministrazione S. Massimo 30. 69068

TERRENO piano zona Fiaccarella, lato corso Moncalieri, adatto piccola industria, tettoie deposito materiali, 3500 metri fabbricabile, totale 7500 metri, lordo per netto, bloccasi 4.500.000, lunga liquidazione pagamento, [illegible] con stabili, ovvero tratti realizzabili. Tratta Amministrazione, S. Massimo 30. Tel. 83-174.

TERRENO via Leopardi, zona Aeronautica, vicinissimo corso Francia, lotto unico fronte 35 profondità 50, metà coperto abitazioni abitocchili, acqua luce gas forza industriale

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p

(Continua da pag. 7)

OFFESI abilissima taglio confezionista per signora. Telefonare 25-184. 55869

CERCO lavorante finito bijetteria affidergli confezioni spillini, fermagli. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. 60135

COMMESSA praticissima pelletteria, abile vetrinista cereali. Scrivere casella 2185, SPI, Torino. 55693

CONFEZIONISTE nuovi Corsi di lavori paghe, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1.

ENTE economico cerca proveta stenodattilografia prattica lavori ufficio. Scrivere casella 6053, SPI, Torino. 60060

FAMIGLIA signorile 3 persone cerca abile tuttofare età 35-45enne, presentem. referenze controllabili. Scrivere casella 9230, SPI, Torino. 99233

FAMIGLIA 3 persone cerca istitutore veramente esperto andamento casa. Telefonare 804-120. 99239

FORTE guadagno lavorando proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 28, Firenze.

GRANDE stabilimento meccanico cerca persone operai tracciatori, alesatori, radialisti, collaudatori, guida autocarro. Bonus retribuzione. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 2156, SPI, Torino. 99671

GUADAGNERETE buon mensile lavorando in vostra domicilio qualsiasiabbri entro un mese in taglio confezioni, camicaia, lingerista, pantalonista, sarta. Provate lavoro. Scrivere via Giovanni Prati 1, ang. piazza Solferino.

IMPORTANTE fonderia ghisa-acciaio Spagna Nord cerca tecnico esperto. Offresi contratto lunga durata alto stipendio. Scrivere casella 4898, SPI, Torino.

IMPORTANTE negozio casalinghi cerca giovane commessa pratica articolo abile venditrice; prestee, referenze. Scrivere casella 4187, SPI, Torino.

IMPORTANTE mobilificio assumerebbe persona esperta vendita. Ample referenze. Scrivere casella 1085, SPI, Torino.

IMPORTANTE società petrolifera affida gestione chimico carburanti ai elementi capaci, presenza, avente disponibilità capitale adeguato. Scrivere casella 6040, SPI, Torino. 60171

IMPRESA Ligure assumerebbe subito oppure fine anno abilissimo assistente lavori grande galleria che abbia eseguito dopo recente guerra tali lavori in Italia. Inviare referenze lavori eseguiti, pretese. Scrivere casella 4040, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca signorina 23enne stenografa corrispondente pratica contabilità. Si conoscenza francese inglese e altra praticissima qualsiasi lavoro ufficio posti occupati referenze. Scrivere casella 4171, SPI, Torino. 55822

INGHILTERRA. Cervansi per l'inghilterra donne qualunque istruzione. Collocamento gratuito da Isobel Jay, Rose Gilbert, Torino. 13490

LAMPICIO nuova lucidatore abile e pensionato pratico ramo tessile massimi fiducia. Dettagliare posti occupati. Scrivere casella 4176, SPI, Torino. 55854

MANOVALI, braccianti, qualificatori operai Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Forlì, via Lombardini 4. 9626

MULIER cuoco Matteotti 36 cerca abile lavorante, apprendista meritata. 99229

OCCASIONE operai, impiegati, diplomati. Richiedere disposizioni: « Credit », casella 79, Foligno. 19387

PERITO industriale 40enne lunga pratica attrezzature ed officina cereali. Scrivere casella 7240, SPI, Torino. 55856

PETTINATRICE abilissima cerca Facta, c. G. Cesare 70. Telef. 20-820. 99725

PETTINATRICI direttrice Parigi entrando in società Nizza di via Ghibilli 2, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanenti, piega, tinture.

PICCOLA famiglia cerca 15enne seria volonterosa per servizio trattamento buono. Falchetti, Stradale 18, ore 13-15.

PROCURIAMO lavoro acquistando macchina maglieria nuova. Eventuale insegnamento. Cazzoli, Arsenale 16.

SERIA Ditta cerca esperto fatturista autista. Scriv. casella 102 Z. Sipra, Torino Si garantisce lavoro, acquistando macchine per maglieria, insegnamento gratuito, pubblicazioni. Garibaldi 8. Sas Fratelli Ivo da Paola 4. 15673

SOCIETÀ industria cercasi ore serali pratica, lingua francese. Scrivere casella 2142, SPI, Torino. 55845

STABILIMENTO cerca fanciulla con nozioni meccanica elettrica. Referenze. Scrivere casella 6132, SPI, Torino.

STABILIMENTO cerca giustificatore preferibilmente ex-cronometrista avente possibilmente nozioni meccaniche elettriche. Referenze. Scrivere casella 6139, SPI, Torino. 13720

STABILIMENTO tessile Provincia Torino cerca specializzato elettricista provetto impianti e manutenzione linee e motori. Indicare posti occupati, stato famiglia, referenze e pretese. Scrivere casella 1005 SPI, Torino. 19295

TROVERETE facilmente impiego col nostro appoggio frequentando serissimo i nostri Corsi specializzati. « RIST », via Po 2 Telefono 47-572. 18471

TUTTOFARE abile pratica cucina cerca famiglia signorile, buon stipendio. Referenze ineccepibili. Telefonare 64-065.

DICIASSETTENNE, dattilografia, pratica, primo impiego, offresi. Telef. 32-315.

DICIOTTENNE, presenza, pratica ufficio, offresi industria. Pantarolo, Randaccio 54.

DICIOTTENNE dattilo-computometer, offresi impiegata o commessa. Scrivere casella 4135, SPI, Torino. 55873

DICIOTTENNE stenodattilografia, lunga pratica ufficio, offresi aiuto ufficio o commessa. Scrivere casella 4147, SPI, Torino. 55790

DICIOTTENNE, dattilografia, computometer, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi anche cassiera. Ottima referenze. Telefonare 681-009. 60076

DICIOTTENNE maestra, dattilografia, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere casella 2141, SPI, Torino. 99583

DICIOTTENNE, patente 2° grado pubblicazione città, offresi, stabile-fattorino. Telefono 20-455. 60100

DIRETTORE vendita filiale Milano importante industria farmaceutici chimici particolarmente inserirebbe acquisto materie prime, ispezione, propaganda, disponibile, referenze ampissime. Scrivere Casella 216 C, SPI, Milano. 19200

DISEGNATORE meccanico, pratico, occuperebbesi anche saltuariamente o domicilio. Telefono 603-731. 99595

DISTINTA signora, media età, cerca qualsiasi occupazione, anche mezza giornata, referenze, cauzione. Scriv. casella 4134, SPI. Torino. 55732

DISTINTA ventiseienne offresi bambinaia governo casa persona sola. Scrivere casella 4151, Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 19233

ELEMENTO primissimo, offresi mattino, corrispondenza italo-francese-inglese, amministrazione. Scrivere casella 6004, SPI, Torino. 60063

ELETTRICISTA specializzato impianti Alta Bassa tensione, antideflagranti, offresi. Scriv. casella 6027, SPI, Torino.

EX-agente P.S., dattilografia, natista, offresi per lavori d'ufficio, massima fedeltà, referenze ottime e controllabili. Scrivere casella 7296, SPI, Torino.

EX-ufficiale, referenze, cauzione, cerca posto fiducia ufficio, cassiere, o di pubblico. Scrivere casella 2129, SPI, Torino.

EX-direttore ufficio Ente Assistenza, contitolare, parla bene francese, già appaltatore carabinieri, libero subito, occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Referenze. Scrivere casella 8784, SPI, Torino.

EX-sottufficiale P.S. offresi magazziniere, fattorino, custode, Martinetti, via Artisti 33

FARMACIA, occuperebbesi ore pomeridiane collaborazione giovane, lunga esperienza. Telefonare 382-615 ore 15-17.

FATTORINO con cauzione, tricicio, bicicletta, cerca posto fiducia. Balzola Umberto, via Artisti 10. Torino. 60215

FATTURISTA selezionatissima, dattilografia, computometrista, pratico ufficio, magazzino, bella presenza, libera. Offresi seria ditta. Scriv. casella 6032, SPI, Torino.

FOTO-ottico diplomato offresi, viaggi casella 2176, SPI, Torino. 99314

GEOMETRA, universitario, buona pratica studio ingegneri, architetto, offresi mezza giornata, anche lavoro sua propria. Telefonare 883-029. 55777

GEOMETRA ventidueenne, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere casella 4145, SPI, Torino. 55772

GIOVANE pensionato, pratica ufficio, occuperebbesi mansioni fiducia. Scrivere casella 2139, SPI, Torino. 55340

GIOVANE ventiseiquenne, colto, bella presenza, conoscenza francese occuperebbesi quale domestico presso famiglia aristocratica. Scrivere: Labate Sabatie, via Saluzzo 3, Torino. 60147

GIOVANE, fine, bella presenza, offresi bambinaia famiglia signorile. Ottime referenze. Scriv. casella 6030, SPI, Torino.

GIOVANE BARBIERA offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 9234, SPI, Torino. 99253

IMPIEGATO ufficio offresi ore serali e festive segreteria studio ragioniere varie fiducia. Scrivere casella 8276, SPI, Torino. 99128

ISTITUTRICE cinquantenne, perfetta conoscenza inglese, tedesco, francese, referenze, offresi. Telefonare feriali: 45-114. 99210

LAUREATA, perfetta conoscenza inglese francese acquisiti sul luogo, nozioni spagnolo, stenodattilografia, offresi importante ditta. Telefono 61-612. 99119

LAUREATO fisico-matematico, profonda conoscenza inglese, francese offresi anche interpreter qualsiasi ramo ditta anche saltuariamente. Scrivere casella 4161, SPI, Torino. 55877

LAUREATO giurisprudenza, conoscenza francese, disposto viaggiare, massime referenze, cerca sistemazione eventualmente cauzionando. Scrivere casella 1178, SPI, Torino. 55877

LEGNAMI, tecnico esperto, offresi ovunque. Scrivere casella 2118, SPI, Torino. 60421

MADRE istitutrice, figlia cameriera, cercano portineria o custodi, senza pretese. Telefonare 73-412. 55901

MORALISSIMA offresi assistenza vecchi e assistenza a persona sola. Scriv. casella 4170, SPI, Torino.

OFFRESI persona istruita, conoscenza perfetta francese, recasi domicilio. Tel. 56-034.

OPERATORE elettricista, vasta esperienza, massima serietà, offresi. Scrivere carta identità 23.827.100 (Al.). Fermo Posta Alessandria. 19254

PENSIONATA, presenza, attiva, distinta, già impiegata, attualmente libera, offresi per lavori ufficio, cassiera, maneggio denaro, referenze. Scrivere casella 4106, SPI, Torino.

PENSIONATO statale 3mene fornitore carpentiere assistente 2°, cerca mansione. Scrivere casella 6062, SPI, Torino. 60061

PENSIONATO, cerca piccola cauzione ne oppure magazziniere tuttofare, Fadda, via Artisti 17. 60143

PENSIONATO celibe mezza età cerca portineria, orto, giardino, villa custodia, collina o al mare, miti pretese. Scrivere: Bossi Emilio, via Vittorio Veneto, Villata, (Cervelli). 60062

PENSIONATO finissimo, referenze, offresi contabilità azienda incaricasi fiducia, miti pretese. Scrivere casella 2136, SPI, Torino. 99448

PENSIONATO, giovane, abbonamento tram, offresi mansioni fiducia, contabilità, disegno, aiuto propetista. Scrivere casella 2170, SPI, Torino. 99715

PERITO chimico industriale, giovane, pelmo impiego, referenze, offresi miti pretese. Scriv. casella 6003, SPI, Torino.

PERITO meccanico offresi adeguato impiego oppure rappresentante seria ditta articoli tecnici. Scrivere casella 6271, SPI, Torino. 59041

PERITO elettrotecnico 21enne esente militare offresi subito. Scrivere casella 2156 SPI Torino. 55570

PRATICA ufficio trentaquattrenne, cerca perfezionarsi anche mezza giornata, cassiera cinema, piccola cauzione, referenze. Scrivere casella 2139, SPI, Torino.

PRATICA quelle lavori ufficio offresi libera subito. Scrivere casella 2169, SPI, Torino. 99697

QUARANTACINQUENNE indipendente, offresi persona sola, governo casa. Scrivere casella 7295, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE massima serietà, buona cultura, occuperebbesi governo casa persona sola, oppure assistenza bambini. Referenze ineccepibili controllabili. Scrivere casella 6021, SPI, Torino.

QUARANTENNE offresi anche mezza giornata, mezza giornata. Scrivere casella 6035, SPI, Torino. 60153

QUINDICENNE volonterosa stenodattilografia computometer licenza commerciale, offresi primo impiego. Telefono 24-978.

RAGAZZA giovane, offresi cameriera Torino, Trattoria corso Savona 67, Asti.

RAGIONIERA 23enne pratica, ufficio contabilità, amministrazione, consulenza. Introduzione bancaria. Scrivere casella 2147, SPI, Torino. 99574

RAGIONIERE, serio, attivo, licenza media, offresi apprendista commessa, impiegata. Telefonare 771-206. 55684

RAGIONIERE licenza commerciale, conoscenza dattilografia, computometer, offresi come impiegata primo impiego. Scrivere casella 4174, SPI, Torino. 55842

SEGRETARIA, lunga esperienza lavori ufficio, contabilità, dattilografia, pratica ramo import-export, referenze primissimo ordine, impiegherebbesi subito. Telefono 74-466. 38097

SEGRETARIA 23enne maestra dattilografia impiegherebbesi anche ufficio privato oppure istitutrice. Scrivere casella 2128, SPI, Torino. 99471

SERIO, volonteroso 25enne, ottima cultura, offresi impiego. Scrivere casella 2135, SPI, Torino. 99513

SESSANTENNE, pratica cucina, lavori, offresi, alle pretese. Boaglio, via Orfa 22, Torino. 60205

SIGNORA, offresi persona fiducia aiuto negozio, lavoro decoroso, anche pomeriggio. Scrivere casella 6029, SPI, Torino.

SIGNORA bella presenza offresi cassiera con cauzione vicolata. Scrivere casella 6018, SPI, Torino. 55284

SIGNORA offresi cassiera bella presenza; garantisci referenze. Scrivere casella 4154, SPI, Torino. 55863

SIGNORA offresi commessa anche mezza giornata. Scrivere casella 6039, SPI, Torino. 60149

SIGNORINA (5enne istitutore, occuperebbesi presso persona sola, massime referenze. Scriv. casella 6008, SPI, Torino.

SIGNORINA, ottime referenze, cerca impiego con cauzione, cassiera, manicani magazzini, anche mezza giornata, massima serietà. Scrivere casella 4111, SPI, Torino. 55797

SIGNORINA veneziana, offresi cassiera o commessa. Telefono 30-006. 60002

SIGNORINA 35enne diplomata, massima serietà, distinzione, offresi dama compagnia signora sola, eventuale governo casa. Scrivere Casella 16 B, Sleep, Bologna. 19167

SIGNORINA trentenne, pratica, offresi guardarobiera, cameriera albergo. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. 55800

SIGNORINA pratica cucina, offresi giornata signora sola, eventuale governo casa. Scrivere Casella 16 B, Sleep, Bologna. 19167

SIGNORINA trentenne, pratica, offresi cameriera albergo, cameriera albergo. Scrivere casella 6020, SPI, Torino. 55800

SIGNORINA pratica cucito, offresi giornata, famiglia signorile. Telef. 71-491.

SIGNORINA diciassettenne, compatibile commerciale, stenodattilografia, francese, inglese, primo impiego, anche mezza giornata. Telefono 681-084. 99618

SIGNORINA offresi guardarobiera o lavori cucito, anche a ore. Scrivere casella 6038, SPI, Torino. 60163

SIGNORINA presenta pratica tuttofare accuperebbesi mattino o sera, referenze. Scrivere casella 8291, SPI, Torino.

SIGNORINA trentenne, presenza, referenze, occuperebbesi commessa, cassiera. Scrivere casella 8283, SPI, Torino.

STATALE, occuperebbesi pomeriggi ufficio, contabilità, presenza, ottime referenze, moralità, offresi. Scrivere casella 6136, SPI, Torino. 55709

STENODATTILOGRAFA libera subito lavori ufficio, occuperebbesi miti pretese. Telefono 22-455. 60052

STENODATTILOGRAFA diciassettenne, computometrista. Scuola media, primo impiego, offresi. Scrivere casella 6025, SPI, Torino. 60127

STENODATTILOGRAFA relazz. conoscenza francese, inglese, 16enne, padre invalido lavoro, licenza commerciale. Telefono 557-103. 99265

STENODATTILOGRAFA compatibile pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 774-087. 55934

STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 774-087. 55934

STENODATTILOGRAFA, fatturista, pratica lavori ufficio, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 774-087. 55934

TAPPEZZIERE 17enne, praticissimo lavori, offresi. Scrivere casella 6014, SPI, Torino. 60066

TECNICO impianti riscaldamento sanitari giovane, diplomato, offresi. Scrivere casella 4005, SPI, Torino. 55613

TELEFONISTA abilissima ex dipendente Stipel, offresi. Scrivere casella 4179, SPI, Torino. 55860

TORNITORE 1°, lunga esperienza, qualunque lavorazione. Scriv. casella 4150, SPI, Torino. 55809

TORNITORE, operatore tiral automatici, offresi ore serali e festive. Scrivere casella 8273, SPI, Torino. 99126

TORNITORE e saldatore autogeno, massime pretese, settimana a grullo, offresi. Scrivere casella 4159, SPI, Torino.

TORNITORE provettissimo con capacità di meccanico generale, offresi a seria industria. Telefonare 62-553. 55866

TRENTADUENNE intelligente, offresi ad ore mattino e pomeriggio. Telef. 292-175.

TRENTENNE, abile commessa occuperebbesi mezza giornata, oppure cassiera. Telefono 556-314. 99387

TUTTOFARE trentaquattrenne quasi nubile, offresi mattinata. Tina Grisolli, corso Cassie 293. 60098

VENTENNE stenodattilografia corrispondente pratica paghe lavori ufficio, offresi. Scrivere casella 8292, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE distinture offresi mezza giornata. Scrivere casella 2162, SPI, Torino. 99617

VENTICINQUENNE, ermmmsa, dattilografa, presenza, offresi, miti pretese. Flatti, Fontanesi 33. 55870

VENTIQUATTRENNE, seria, bella presenza, pratica lavori ufficio, offresi come impiegata, cassiera, commessa. Telefonare 776-013. 55900

VENTUNENNE conoscenze dattilografia complementaria, volonterosa, impiegherebbesi, miti pretese. Scrivere casella 2175, SPI, Torino. 55908

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABILI tecnici rappresentanti esclusivisti nuovo sistema costruttivo pomice cemento. Si cercano località Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, Emilia, Marche, Umbria. Corredare richiesta referenze. Scrivere casella 1275, SPI, Torino

ASSUMEREI seria rappresentanza disponendo ottimo clientela industriale specialmente artigianato comprensibile. Scrivere casella 7586, API, Torino. 60745

A venditori residenti Asti, Alessandria, Cuneo, Aosta, rinomata Fabbrica biancherie affezionatrice affiderebbe deposito esclusiva. Scriv. casella 1271, SPI, Torino.

CERCASI elementi intraprendentissimi alimentari Torino e provincia, vendita positivo svizzero forte consumo, alta provvigione. Presentarsi lunedì 10 novembre 10-12 15-18. Giobertì 86, Bal-Suisse.

CERCASI procacciatori Torino e Piemonte introduzione importante produzione industriale. Ore 9-12 Speed, Montevecchio 22.

IMPORTANTE Casa profumi francesi e articoli profumeria cerca concessionaria regionale, serietà, garanzie. Scrivere lineé, viale Regina Margherita 276, Roma.

IMPORTANTE Casa americana cerca giovani multilingui rappresentanze inglese avviarli vendita calcolatrici. Richiedere-si specifiche attitudini dichiarino ottima presenza curriculum vitae. Scrivere casella 207 N, SPI, Milano. 19162

NEGOZI cerca prodotti per ambo sessi, generalità illeso 1, lunedì 14.30. 55855

OTTICO viaggiatore competente strumenti ottici precisione lunga pratica introdurre Alta Italia cercasi primaria Ditta: casella 35 W, Sicop, Firenze. 19047

PER vendita prodotti cinematografici passo 16 mm. grande industria cerca corrispondenti provinciali ed regionali intraprendenti serie, comando, associazioni, circoli culturali, religiosi e collettività varie. Referenze, curriculum vitae. Scrivere casella 1280, SPI, Torino. 19099

PIAZZISTA attivo, capace, preferibilmente esperto legnami, assumerebbe stabilimento. Scriv. casella 1300, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI locali cerca lesitturn Inferenti per Alessandria, Asola, Asti, Biella, Vercelli, Novara, Torinese. Scrivere casella 6010, SPI, Torino. 60103

RICERCASI rappresentante già introdotto drogherie per provincie Cuneo, Asti, Aosta, Torino. Scrivere casella 1285, SPI, Torino. 19069

RICERCASI rappresentante introdotto mercato farmacie, ospedali, provincie Torino, Asti, Aosta, Cuneo. Scrivere casella 1285, SPI, Torino. 19061

RICERCO abile rappresentante per provincie Torino, Aosta, Asti, Cuneo, vernicie ben introdotto industria enologiche. Scrivere casella 1255, SPI, Torino.

SERIO impiego offre persona disposta spesa 2 mila milioni garantiti assicurando reddito assicuro ufficio rappresentanze. Scrivere casella 2164, SPI, Torino.

ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA trentenne, seria, ereditiera, sposerebbe massimo 45enne sano, intelligente, diplomato, posizione. Scrivere casella 8282, SPI, Torino. 39150

AFFETTUOSA, distinta, rispostebbe agiato funzionario. Scrivere casella 8233, SPI, Torino. 38979

AFFETTUOSO serio, 34enne, ottimo aspetto, distinto, elevata posizione sposerebbe 20-26enne veramente bella, alta slanciata, colorita, stirpe settentrionale, amante casa bambina. Scrivere casella 7231, SPI, Torino. 55885

ALTO benestante 31enne sposerebbe maestra. Scrivere casella 9217, SPI, Torino

BRUNO 25enne presenza piacevole relazionerebbe matrimonio bella affettuosa vedrugini residente Piemonte. Scrivere casella 6142, SPI, Torino. 55756

CINQUANTENNE bisognosa affetto e aiuto risposterebbesi con persona seria buon impiego. Scrivere casella 2101, SPI, Torino

CONTE, antichissima famiglia casata piemontese, 37enne molto giovanile, Torinese, solo, celibe, distintissimo, moralità indiscussa, ragguardevole patrimonio, sposerebbesi adeguatamente serietà, discrezione. Delicatissimo. Scrivere casella 7306, SPI, Torino.

DESIDEROSO serena vita coniugale, perfetta comunione sentimenti, 25enne, 1,76, diplomato, culto, famiglia signorile, conosceresbbe fine, seria signorina, in grado ottenergli presto azienda paterna adeguata sistemazione. Scrivere casella 6258, SPI, Torino. 99619

DISTINTA signora 35enne vedova carina senza prole relazionerebbe ampio matrimonio con persona seria, professionista o industriale. Massima serietà e segretezza. Scrivere casella 2121, SPI, Torino.

DISTINTA avvenente giovanile moralissima, ottimo carattere, risposterebbe professionista 30-40enne preferibilmente medico. Scrivere casella 8103, SPI, Torino.

DISTINTA 35enne gradirebbe simpatica ottima moralità amante casa impiegata bancaria futura eredità sposerebbe 38-45enne serio intelligente affettuoso ottima posizione veramente desiderato fedelmente necessari. Richiedesi bella presenza, massima serietà. Scrivere casella 6001, SPI, Torino. 55669

DISTINTO colto 25enne sposerebbe impiegata affettuosa signorile. Scrivere casella 7292, SPI, Torino. 60022

FUNZIONARIO bianca 40enne sposerebbe signorina 25enne distinta famiglia ottima posizione, requisiti morali e finanziari. Scrivere casella 2125, SPI, Torino.

ILLIBATA bella presenza fine colta 27enne civilmente impiegata desidererebbe via catalina sposerebbe distinto diplomato o laureato. Scrivere casella 2156, SPI, Torino. 55841

GENITORI accetterebbero unica figlia illibata e giovane ottima famiglia, bruno, anno, attivo, ramo meccanica eventualmente collaborazione industria paterna, 26-35enne. Scrivere casella 8295, SPI, Torino.

ILLIBATA 26enne distinta buona discreta posizione conoscerebbe serio posizione sicura scopo matrimonio. Scrivere casella 91 Z, Sipra, Torino. 19230

IMPIEGATA, possiedente, conoscerebbe industriale o professionista 28-35enne ottimo, scopo matrimonio. Riservatezza. Scrivere casella 4114, SPI, Torino.

LAUREATO ottima posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 24-28enne seria. Scrivere casella 4128, SPI, Torino

MEDICO 35enne agiata posizione sposerebbe seria affettuosa. Inanonimi. Scrivere casella 9215, SPI, Torino. 99079

OPERAIO Fiat 32enne, serio, conoscerebbe signorina seria scopo matrimonio. Scrivere casella 8283, SPI, Torino.

PENSIONATO 46enne sposerebbe anche più anziana affettuosa benestante. Scrivere casella 2143, SPI, Torino. 99585

PERITO industriale 26enne 1,75 posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina avente piccolo capitale collaborare piccola azienda. Scrivere casella 6023 SPI, Torino. 99006

QUARANTAQUATTRENNE piacevolissima distinta posizione relazionerebbe scopo matrimonio bella alta elegante insinuanti discrezione assoluta assicurasi realizzazione corrispondenza. Scrivere casella 8274, SPI, Torino. 99124

QUARANTASEIENNE sposerebbe, signore celibe. Scrivere casella 4097, SPI, Torino

QUARANTENNE posizione giovanile, sposerebbe 32enne, anche vedova bella. Scrivere casella 2130, SPI, Torino. 55802

QUARANTENNE, agiata, requisiti fisici, morali sposerebbe istruita, professionista, industriale, seria, buona posizione. Scrivere casella 2158, SPI, Torino.

QUARANTENNE ottimi requisiti fisici morali sposerebbe ricco bisognoso affettuose cure. Scrivere casella 4092, SPI, Torino. 55871

SIGNORA sola 55enne distinta, bella presenza buona rendita con capitale desidererebbe persona affettuosa seria distinta massimo 60enne, anche vedovo solo con posizione ottima scopo matrimonio, inanonimi. Scrivere casella 8034, SPI, Torino. 60161

SIGNORA 29enne graziosa seria persona conoscerebbe relazionerebbe intelligente ricco buono, scopo matrimoniale. Scrivere casella 2138, SPI, Torino. 55710

SIGNORA trentenne, sola, slanciata, figlia unica, ereditiera, sposerebbe massimo 45enne, alto, possibilmente laureato, serio, ottima posizione, inanonimi. Scrivere casella 2120, SPI, Torino.

SOLA 40enne, con proprie proprio in riviera, sposerebbe agiato o pensionato solo 55-60enne. Scrivere casella 2149, SPI, Torino. 55431

SOLA 40enne istruita impiegata buona famiglia sposerebbe distinto impiegato professionista commerciante disposto collaborare. Scrivere casella 4100, SPI, Torino. 55718

SOLA 46enne presenza sana risposerebbe 40-45enne serio affettuoso posizione. Preferibilmente commercio. Scrivere casella 4116, SPI, Torino. 55837

SOLA, buon impiego, sposerebbe industriale o professionista 45-50enne distinto, scopo matrimonio. Riservatezza. Scrivere casella 4113, SPI, Torino. 55831

TRENTACINQUENNE cameriera sposerebbe anche anziano. Scrivere casella 6118, SPI, Torino. 55787

TRENTATREENNE settentrionale operaio sposerebbe affettuoso massimo 32enne. Scrivere casella 6009, SPI, Torino.

TRENTENNE sposerebbe signorina o vedova con alloggio, doti casalinghe, dettagliare. Scrivere casella 4156, SPI, Torino. 55820

TRENTENNE, seria, amante casa, sposerebbe 35-45enne, affettuoso impiego sicuro, dettagliare, restituzioni anonimi. Scrivere casella 4155, SPI, Torino. 55875

TRENTENNE ottima presenza, posizione sociale benestante, sposerebbe bella signorile colta benestante. Scrivere casella 2124, SPI, Torino. 55792

TRENTOTTENNE posizione distinta alta 1,70, sposerebbe scopo matrimonio con signorina disposta capitale per incremento azienda. Scrivere casella 6022, SPI, Torino. 60004

TRENTOTTENNE fine colta graziosa giovanilissima sposerebbe anche vedova con figli. Scrivere casella 2133, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE inanonima sposerebbe signorina o vedova. Scrivere casella 7287, SPI, Torino. 60005

TRENTOTTENNE ottimo impiego, sposerebbe fine giovanile massimo pari età, proprietaria azienda industriale commerciale, desiderosa affetto, stima collaborazione. Eschisi anonimi. Assicurasi massima segretezza. Scrivere casella 7291, SPI, Torino. 60027

VEDOVA bella distinta mezza età sposerebbe analogo solo distinto buone condizioni finanziarie, inanonimi. Scrivere casella 2165, SPI, Torino. 99501

VEDOVO solo pensionato Fiat 65enne con risparmi, affettuoso, sposerebbe vedova possibilmente con casa, molto affettuosa. Scrivere casella 4145, SPI, Torino.

VEDOVO sola 55enne munita buon carattere compensativo, piemontese, residente Torino, buon impiego sicuro. Risposterebbesi signorina o vedova 40-45enne senza prole anche provinciale o contadina requisiti adeguati. Scrivere casella 4137 SPI, Torino. 55738

VENTENNE provinciale benestante, ereditiera, carina, morigeratissima, conoscerebbe serio impiegato, massimo 28enne, scopo matrimoniale. Scrivere casella 8290, SPI, Torino. 99027

VENTOTTENNE distinta aspetto giovanile sportivo, m. 1.66, relazionerebbe scopo matrimonio con affettuosa, ricca. Scrivere casella 6061, SPI, Torino. 60040

17 AMARRIMENTI L. 70 p. p.

LUPO aberiano grigio smarrito garagni Crocetta 20 ottobre, nome Lupo. Mancia. Telefonare 380-475. 55922

RINTRACCIANDO pecco cinghiette gomma ruoli 24 mm lato e sero dall'altro. Telefonare Reera 60-[illegible]. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

MASSEUSE diplomata vian arco corpo, trattamenti estetici dimagranti, depilazione. Domicilio. Telefonare 773-903.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A beda vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-181. 8509

ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobilietti intarsiati, antichi, cucine. Undiamo conto terzi, compriamo mobili, sopramobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-944. 11604

ABBIATE pensieri: istituto informazioni privati, prematrimoniali, accertamenti svariate. Duecento trentenne. Petrarca, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.

ABBIOCCHANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21-100, 521-549. 19085

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia macero. Tel. 200-525

ACQUISTANSI quaisiasi bottiglie, damigiane spagliate, carta, libri, vari. Telefonare 271-822. 60671

ACQUISTASI usa, argento, brillanti, suprando offerta. Lombardo, Galleria San Federico 37. 17053

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massima. Fabbricante, Cavour 6. 8642

AFFARONE due Diamanti Peteni 10/70 semmuovo 200.000, facilitando pagamento garanzia. Moletto, Lauren 29, ore pasti. Telef. 31-430. 55870

ANNUNCIARE Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 30. 1469

ARREDI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni. Fratelli Vitta, corso Vittorio Emanuele 39. 15668

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sagino angolo Battisti, Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000, Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO mobili fabbrica Fratelli Minoli, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e soggiolino. Fabbricazione propria. Brandeni rimanenza ambienti Chippendhal. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Sorelle, via Cernaia 12. 18146

ASSORTIMENTO poltroncine, salotti, mobilietti, poltrone pelle, salotti, Bardi, Mille 20. Telefono 32-825. 13801

AVETE tappeti bronzi quadri cristallerie spalate soprammobili dischi grammofoni usati, compero. Telefonare 683-665.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 18, telef. 62-588.

BAGNI scaldabagni occasioni, scaldi bollenti impresari. Bucchi, Bugino 17, telefono 68-036. 15001

BANCHI, scaffali, pastiere, arredamenti negozi, uffici; vetrogli, preventivi. Rodi, Palazzi Acaja 40. Telefono 70-814.

BIANCHI autonauti! Marangoni qualunque Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6, telefono 50-377. 11015

CAMERE, sale, salotti, ingressi nazionalizzati, facilitazioni. Corso Orbassano 2.

CAMERE, tinelli, guardarobe, cucine, tavolini. Liquida conveniente. Pagella, Mazzini 44. 10018

CINQUEMILASETTOCENTO mensili, 24 rate senza anticipo, macchina maglieria 5x39 usata, perfetta. Canneri, Arsenale 40

CASENTINO acquisto vorrebbe immobile donna, bambini, grande novità moda autunno inverno. Prezzo onesto. Esclusiva Società Bianchetti, Cavour 30.

CASSAFORTE adatta ufficio, scrivania moderna, altro vino, vendo. Tel. 23-203.

COLLEZIONE francobolli acquisterei direttamente privato. Scrivere casella 4865, SPI, Torino. 55653

COMPRO vendo gabinetti, pellicce, vestiti, maternasi. Vera occasioni. Volta 2.

CORSI di maglieria diminuita legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cilsario 4.

CUCINE economiche smaltate, stufe riscaldamento alto rendimento. Richiesta, San Maurizio 12. 18131

DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.

DIVORZIO rate pagherete radio C62, Marelli, Philips, macchina cucire Vigorelli, Elcaman, Garanzia 30 anni. Lotti, Mazzini 41. 21878

ELETTRODOMESTICI, lampadari, parafumi, frigoriferi, aspirarecili gas. Beccaris, Garibaldi 14. Telefono 558-910.

FABBRICO scarpe vendo nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti 10. Torino. 17782

IMPERMEABILI ogni tipo modello. Specialità rovesciabili, giacche fantasia, pantaloni, giacche vento, giaconni pelle, eco. Prezzi convenientissimi. Ditta Rimarinati, Cavour 30. 12482

LAVATRICI, radio, frigoriferi, termosifoni elettrici, cucine economiche, gas, elettriche. Non confondete,